Anno 94 - Numero 249

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 18 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono [illegible]
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi: L. 300 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 15; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piastre 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Studiare per un diploma?

Abbiamo avuto occasione di assistere, una delle passate sere, allo spettacolo televisivo col quale si inaugurò la nuova serie delle trasmissioni di «telescuola». Vi si intervistavano persone che, l'anno prima, erano state assidue di queste «lezioni a domicilio» portanti il beneficio di un po' di istruzione a coloro che non possono frequentare le aule insieme con i ragazzi. Si domandava ad essi: perché seguite i corsi? che cosa vi ripromettete dalla frequenza e dallo studio? Ebbene, le risposte avevano una nota comune, e una nota non felice: tutti dichiaravano di voler ottenere un diploma, una carta, un certificato, una licenza, che permettesse loro di fare un passo avanti nella carriera, di guadagnare di più. Desideri tutti legittimi, validi, lodevoli; ma sarebbe stato bello che almeno una di quelle persone avesse manifestato il semplice desiderio di «imparare».

Forse di questo coro monotono e malinconico fu causa la natura stessa della trasmissione (essa segue un programma scolastico ufficiale, che si conchiude col rilascio di una licenza); forse ci fu un difetto della regia, che prepara le domande e le risposte. Come che sia, l'opinione o l'idea che la scuola, lo studio, siano soltanto o soprattutto dei mezzi per procurarsi dei documenti, i quali — a loro volta — aprano la porta degli impieghi, che servano insomma per procacciare un maggior guadagno, è diffusa e non priva di conseguenze spiacevoli.

Prima di esse il disconoscimento del valore intrinseco dell'imparare, l'ottundimento del piacere (sia pure non scevro di fatica) che una persona normale ne ricava; quel giubilante addio ai libri, venduti, svenduti, dispersi, scaraventati via, subito dopo superato il corso; e il proponimento solenne di non aprirne mai più di libri, dopo conseguito l'«apriti sesamo» del documento ufficiale. D'altra parte, se fine della scuola è l'ottenimento di un foglio munito di certi bolli, non fa meraviglia che essa decada (aiutando in questo l'alto numero di alunni per ogni classe e la densità dei programmi) in una specie di rapporto burocratico tra scolari e docenti, nel quale un posto preponderante ha la contabilità dei voti, e un posto secondario hanno l'istruzione e l'educazione date e ricevute, che dovrebbe essere il rapporto vero tra maestro ed allievo.

Che giovani provenienti da famiglie strette dal bisogno, senza dimestichezza con la cultura, e sovente nemmeno con l'alfabeto (dove non mai, da innumeri generazioni, qualcuno ha preso in mano un libro per il piacere di leggerlo), abbiano della scuola un concetto tutto strumentale, si comprende; ma esso è condiviso in ceti più benestanti, in molte famiglie borghesi, che mandano i loro figlioli in quelle, fra le scuole parificate, che più meritano di essere considerate «fabbriche di promozioni». I docenti, per forza coinvolti in questo aspetto burocratico della scuola, debbono a loro volta spendere una parte non piccola di tempo e di energia a contabilizzare, con frettolose interrogazioni, meriti e demeriti dei troppo numerosi allievi. «Illecite e barbariche» sono state definite, da un insegnante e scrittore, le interrogazioni trimestrali, che tramutano il docente in una «macchina che riceve risposte e vomita voti»; né esse offrono un giudizio certo: tanto che di anno in anno le classi si caricano di elementi impreparati, ostacolanti il pronto apprendimento dei migliori.

Fa bisogno di ricordare che un uomo vale per quel che egli sa e non per quel che si presume che sappia sul fondamento di un documento ufficiale? E' necessario portare esempi di uomini illustri, grandi inventori, come Edison o Marconi, sprovveduti di lauree o diplomi; di filosofi o scrittori, come il nostro dottissimo Croce, il quale fu sì ministro dell'istruzione, ma che non avrebbe potuto ottenere una supplenza per insegnare il latinetto in una scuola media, perché gli mancava la carta? Purtroppo l'organizzazione di massa della nostra società, che ostacola la conoscenza diretta tra uomo e uomo, rende comodo affidare a pezzi di carta bollati la testimonianza di una preparazione; ma vogliamo sperare che compito di una scuola resti non la distribuzione di certificati, ma bensì l'impartita educazione ed istruzione.

E' da aggiungere che l'errato concetto che qualcheduno (soprattutto presso le famiglie dove si è più grezzi in fatto di cultura), ci si fa sulle proprietà taumaturgiche dei certificati, si risolve poi in delusioni, quando i mal licenziati (o diplomati, o laureati) si presentano sul mercato del lavoro. Quei pezzi di carta allora si rivelano meno miracolosi del previsto; oltre ad essi si richiedono istruzione, ordine, attività, diligenza, capacità di apprendere nozioni nuove. Certuni che pure hanno carpito una promozione scolastica sono «bocciati» poi in questo più realistico e concreto esame; e vanno a ingrossare le file degli scontenti e dei disoccupati.

Didimo

Le richieste al governo dei presidi e professori

Roma, 17 ottobre.

Il Comitato direttivo nazionale del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, riunitosi a Roma nei giorni 16 e 17 ottobre 1960, ha dato mandato alla segreteria generale di continuare i contatti con le autorità più direttamente interessate: presidente del Consiglio, ministro della P.I. e ministro del Tesoro per la ripresa delle discussioni.

Le trattative — è detto in un comunicato — hanno lo scopo di fare accogliere le seguenti richieste: 1) sollecita discussione e approvazione in Parlamento dello stato giuridico; 2) nuovo trattamento economico, con uno svolgimento di carriera ordinato su due ruoli a quattro classi di stipendio.

La segreteria — aggiunge il comunicato — è stata inoltre invitata a predisporre, nelle sedi periferiche manifestazioni di protesta in preparazione di un eventuale sciopero nel caso che il governo persista nel suo rifiuto ed a continuare i contatti e gli accordi con gli altri sindacati della scuola, al fine di concordare una richiesta e una azione comune per gli obiettivi giuridici ed economici indicati sopra.

Le due suddette rivendicazioni dovranno rappresentare un minimo inderogabile, anche per quanto riguarda i rapporti fra i vari coefficienti. Rimane stabilito che l'eventuale sciopero verrà proclamato, condotto e portato a termine unicamente per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

La prima votazione è prevista per venerdì o sabato

Il dibattito sull'Alto Adige all'Onu ha inizio oggi davanti a 98 Nazioni

Parlerà per primo il ministro austriaco Kreisky che illustrerà la richiesta di completa autonomia per la provincia di Bolzano - L'on. Segni replicherà sostenendo la validità dell'accordo De Gasperi-Gruber - Si prevede che la "risoluzione" di Vienna non potrà ottenere la maggioranza necessaria - Martino ha riaffermato ieri, in una conferenza stampa, la posizione dell'Italia

(Dal nostro corrispondente) New York, 17 ottobre.

Il dibattito sulla questione dell'Alto Adige avrà inizio domattina alle 10,30 ora locale (corrispondente alle 15,30 italiane) in seno al Comitato politico speciale delle Nazioni Unite. La decisione di dare la precedenza alla vertenza italo-austriaca, di fronte a tanti altri problemi internazionali, è stata presa oggi all'unanimità su richiesta delle due delegazioni direttamente interessate.

Il Comitato politico speciale dell'Onu è un «organo di lavoro» nel quale sono rappresentati, di diritto, tutti i 99 Stati che fanno parte delle Nazioni Unite. (In pratica 98, perché attualmente il Congo non partecipa ai lavori). Suo compito è di formulare, votando a maggioranza semplice, «raccomandazioni» da sottoporre successivamente all'Assemblea generale. Dal canto suo l'Assemblea generale decide con la maggioranza qualificata di due terzi.

La discussione verrà aperta domani, molto probabilmente, dal ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky (quale firmatario dell'unico progetto di risoluzione sinora presentato) al quale risponderà il ministro degli Esteri italiano on. Segni. Subito dopo, secondo la procedura consueta, verrà proposto il rinvio al giorno successivo per dar modo ai delegati, che intendono partecipare al dibattito, di preparare i loro discorsi.

Già iscritti a parlare per la seduta di mercoledì sono l'ambasciatore argentino Mario Amadeo e quello dell'Afghanistan Abdul Rahman Pazhwak. E' tuttavia probabile che nel frattempo si iscrivano altri delegati e che il totale degli interventi finisca per raggiungere la decina.

La discussione si concluderà con una replica dell'Austria e dell'Italia. Infine si verrà ai voti, forse venerdì o sabato. Non è escluso che alla risoluzione austriaca (che in pratica richiede la completa autonomia della provincia di Bolzano) si affianchino, in un secondo tempo, emendamenti o risoluzioni di compromesso di terze potenze. Iniziative in questo senso da parte della delegazione italiana non sono prevedibili, anche per motivi di tecnica parlamentare. Il rigetto di una mozione di compromesso italiana comporterebbe effetti psicologici sfavorevoli alle nostre posizioni. Non si può dire per ora quale sarebbe l'atteggiamento italiano di fronte ad eventuali risoluzioni di compromesso; ciò che è certo è che l'Italia non potrebbe accettare, in alcun caso, un compromesso che esorbitasse dal quadro dell'accordo De Gasperi-Gruber e della sua applicazione.

Ogni pronostico sull'esito del dibattito va accettato con grande riserva, soprattutto per i molti imponderabili fattori psicologici che influiscono sull'attività delle Nazioni Unite. I «sondaggi di opinione» compiuti tuttavia sia da parte della delegazione che da parte dei giornalisti fanno ritenere difficile che la mozione austriaca possa raggiungere il «quorum» della maggioranza semplice necessario all'approvazione. La maggior parte dei delegati afroasiatici, da cui in ultima analisi dipende l'esito del dibattito, hanno dimostrato finora un notevole disinteresse per l'intera questione ed è perciò probabile che si asterranno. Vero è che, per controbattere questa tendenza, la diplomazia austriaca continua a prodigare il suo appoggio alle iniziative dei «neutrali»: l'Austria è per esempio il solo firmatario occidentale della nuova risoluzione che quindici nazioni capeggiate dall'India presentano oggi per sollecitare una ripresa dei contatti fra Oriente ed Occidente nell'ambito delle Nazioni Unite.

Quanto ai paesi scandinavi sui quali l'Austria sembrerebbe far molto conto, si ritiene che in realtà decideranno l'astensione. Questa, è almeno a quanto si è appreso, l'impressione riportata dall'on. Segni nel suo incontro col ministro degli Esteri norvegese. Le grandi potenze — Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna — solidarizzano notoriamente con l'Italia, come quasi tutte le nazioni sudamericane. L'atteggiamento dei paesi comunisti non è noto ma si sa che molti elementi militano, nella visione di questi delegati, contro le rivendicazioni austriache.

In una conferenza-stampa tenuta oggi, il capo della nostra delegazione, on. Gaetano Martino, ha illustrato ancora una volta, ai giornalisti italiani e stranieri, la posizione italiana.

«E' sorprendente — egli ha detto fra l'altro riferendosi al fatto che la risoluzione austriaca non faccia alcun accenno all'accordo De Gasperi-Gruber — il modo con cui l'Austria ha voltato le carte in tavola con una slealtà di procedimenti diplomatici che ricorda i metodi hitleriani». Le frasi che attribuiscono all'Austria «slealtà» e «tattica hitleriana» sono state precisate e sottolineate dall'on. Martino. Esse, bisogna anche aggiungere, sono state le uniche vere note polemiche della sua conferenza-stampa che, anzi, ha illuminato, soprattutto, a nostro parere, una inoccepibile condizione di diritto e, da parte del governo italiano, un indubbio esempio di equilibrio.

«Il desiderio di accordo — ha anche fatto presente l'on. Martino — non deve essere frainteso come desiderio di compromesso sulla questione sostanziale, dalla quale l'Italia non può ovviamente esimersi. Ogni eventuale nuovo accordo cioè deve svilupparsi dal trattato base, del 1946, che passa sotto il nome De Gasperi-Gruber e che resta l'unico possibile fondamento di discussione con l'Austria».

Una delle ragioni per le quali l'Italia, oltre che in sede di diritto anche in sede etica, deve rifarsi al trattato De Gasperi-Gruber, riposa nel fatto che, proprio in virtù di questo trattato è stato possibile il rientro in Alto Adige dei 201 mila alto-atesini che avevano optato per la Germania di Hitler e che avevano quindi rinunciato alla cittadinanza italiana per avere quella nazista. Senza questo longanime trattato, la cosiddetta minoranza tedesca in Alto Adige, oggi conterebbe appena 36 mila persone, e sarebbe dunque insignificante. «Ne deriva — ha osservato il ministro Martino — che la questione alto-atesina esiste e viene discussa, oggi, proprio perché c'è quel trattato di cui l'Austria vorrebbe omettere la esistenza».

Antonio Barolini

Messaggio di augurio di Fanfani a Segni

Roma, 17 ottobre.

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha inviato al ministro degli Esteri, Segni, a New York, il seguente telegramma: «Alla vigilia dell'impegnativa discussione all'Onu, invio a te e ai membri tutti della nostra delegazione fervidi auguri di successo nella difesa dell'opera e dei sacrosanti diritti italiani».

Nell'assemblea dei Cardinali e degli Arcivescovi

La Chiesa francese consiglia ai cattolici di non ubbidire a ordini crudeli in Algeria

Ferma presa di posizione contro la tortura, le esecuzioni sommarie e le rappresaglie - I soldati non possono disertare; ma debbono rifiutarsi di «ricorrere a mezzi perversi, che degradano le coscienze e allontanano l'ora della pace» - Condannati «l'orgoglio e l'egoismo nazionale» - «Lo statuto futuro dell'Algeria deve essere liberamente approvato dai nordafricani» - L'autorità religiosa critica gli attacchi di De Gaulle all'Onu

Gli alti prelati francesi durante l'Assemblea. Nella telefoto, il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi (al centro) **fra gli arcivescovi di Bordeaux e di Bourges**

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 ottobre.

L'assemblea dei Cardinali e degli Arcivescovi di Francia ha preso per la prima volta posizione sulla guerra d'Algeria, con una fermezza che avrà certamente enormi ripercussioni nell'opinione pubblica, specie in certe province del Nord e dell'Est, particolarmente sensibili alle influenze confessionali. La suprema autorità della Chiesa si è espressa infatti contro la renitenza militare, però ha prescritto la disobbedienza agli «ordini immorali», intendendo con questo termine ordini relativi alla tortura ed alle rappresaglie.

Questa presa di posizione coincide con quella assunta il mese scorso dal settimanale *L'Express* e dai gruppi della sinistra laica, e non è in contrasto neppure con il punto di vista del partito comunista, egualmente contrario alla renitenza e alla diserzione, ma favorevole invece ad altre forme di azione all'interno dell'esercito. Un vastissimo accordo a proposito dell'Algeria sembra così che stia per esser realizzato fra le forze popolari, dal quale potrà risultare il completo isolamento dell'estrema destra.

Significativa a questo riguardo è la deliberazione presa dagli ottomila iscritti alla Associazione degli studenti cattolici, i quali hanno deciso di fondersi con l'Unione nazionale degli studenti di Francia, da cui si erano separati nel febbraio scorso, in seguito a contrasti sull'insegnamento laico. «E' la gravità della situazione provocata dal proseguimento della guerra d'Algeria che ci ha spinti alla fusione», dichiarano gli studenti cattolici, che, il 27 ottobre, parteciperanno insieme agli studenti laici ad una grande manifestazione per la pace in Algeria, alla quale hanno aderito anche la Federazione degli insegnanti e numerose associazioni sindacali.

La dichiarazione dei Principi della Chiesa, che l'Episcopato ha diffuso stamani, è un lungo documento che si inizia con questa affermazione: «La assemblea, dolorosamente cosciente delle sofferenze d'ogni genere che porta il prolungamento della guerra d'Algeria, si emoziona dello sgomento che invade molte coscienze, specialmente dei giovani. Questi si chiedono, nell'incertezza e talora nell'ansietà, dove si trovi il dovere».

Respinge poi il ricorso alla renitenza e alle azioni sovversive, pur riconoscendo che «bisogna però che tutti si sforzino di comprendere le angosce dei giovani e di scoprire le cause profonde del turbamento delle coscienze rette». I prelati arrivano così a dichiarare: «Da qualunque parte vengano, gli atti di terrorismo, gli oltraggi alla persona umana, le procedure violente per strappare le confessioni, le esecuzioni sommarie, le misure di rappresaglia contro innocenti, sono condannati da Dio. Anche per far valere diritti legittimi o per assicurare il trionfo d'una causa che si crede giusta, non è mai permesso di ricorrere a mezzi intrinsecamente perversi, il cui uso, degradando le coscienze, non ha altro risultato certo che di far indietreggiare senza tregua l'ora della pace. Bisogna aggiungere che tali atti compromettono l'esercizio del comando responsabile e scuotono, nelle coscienze dei subordinati, la legittimità dell'autorità».

A questo punto il documento riporta le parole che Pio XII pronunziò il 3 ottobre 1953 al Congresso internazionale di diritto penale: «Nessuna istanza superiore è autorizzata a comandare un atto immorale; non esiste nessun diritto, nessun obbligo, nessun permesso di compiere un atto in sé immorale, neppure se è comandato, neppure se il rifiuto di agire comporta i peggiori danni personali».

La gerarchia della Chiesa di Francia afferma poi che «lo statuto futuro dell'Algeria deve essere consacrato dalla adesione libera della popolazione», per concludere: «Desideriamo caldamente che una soluzione di saggezza, degna della Francia e del nobile esempio di disinteresse che ha dato al mondo riguardo alle giovani nazioni africane, porti il più rapidamente possibile all'Algeria una pace equa, che rispetti tutte le aspirazioni legittime, i diritti, gli interessi, le tradizioni delle diverse comunità, affinché tutti insieme lavorino alla prosperità della Algeria finalmente pacificata».

In un altro documento, diffuso contemporaneamente, la assemblea dei Cardinali e Arcivescovi chiede ai cristiani di pregare per far indietreggiare «l'orgoglio e l'egoismo nazionale, l'appetito di dominio, la volontà di imporre una ideologia con la forza e l'inganno». Con un chiaro riferimento agli attacchi che sono stati rivolti in Francia contro l'Onu, i Principi della Chiesa affermano: «Quali che possano essere le deficienze inerenti ad ogni istituzione umana, e per quanto lento, paziente, laborioso sia il suo sforzo, una organizzazione internazionale delle Nazioni è, oggi più che mai, indispensabile allo stabilimento della pace nel mondo».

Sandro Volta

Firmò il «Manifesto dei 121»

Il famoso matematico Schwartz sospeso dal Politecnico militare

Parigi, 17 ottobre.

Il prof. Laurent Schwartz, titolare di una cattedra all'Istituto Politecnico e considerato uno dei più grandi matematici viventi, è stato sospeso dalle sue funzioni per aver firmato il «manifesto dei 121» in favore dei disertori e renitenti in Algeria.

La decisione è stata presa dal ministro delle Forze Armate Messmer: l'Istituto Politecnico, pur contando fra i suoi alunni numerosi civili, è essenzialmente una accademia militare, da cui gli ingegneri escono con il grado di sottotenente.

Per il momento, il prof. Schwartz potrà continuare ad insegnare alla Facoltà di scienze ed all'Istituto superiore di studi matematici «Henri Poincaré».

La sospensione di Laurent Schwartz crea un grave problema per l'Istituto Politecnico: i professori capaci di fare lezioni altamente specializzate in matematica sono infatti assai poco numerosi.

Il re del Nepal a Londra

I sovrani del Nepal sono giunti in Inghilterra in visita ufficiale. Ad accoglierli era la regina Elisabetta, che ha attraversato le strade di Londra su una carrozza scoperta a fianco del re Mahendra (Vedere il servizio in quinta pagina - Telefoto)

Adenauer andrà a Londra per discutere con Macmillan sul problema di Berlino

Bonn vorrebbe che in una conferenza al vertice si trattasse l'intera questione tedesca L'Inghilterra preoccupata per la situazione nell'ex-capitale - Commento d'un giornale: «Macmillan non vuole svegliarsi un bel mattino con l'alternativa di capitolare o sparare»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 ottobre.

Pankow ha fatto sapere a Bonn che nei negoziati per gli accordi economici già in corso devono essere inclusi altri temi: le modalità per il trasporto di merci dalla Germania occidentale a Berlino Ovest, le forniture di acqua, gas ed elettricità dalla zona sovietica al settore occidentale ed altre questioni ancora. Ciò significa che, non svolgendosi le trattative secondo le richieste di Pankow, i comunisti tedeschi potrebbero ostacolare i rifornimenti di Berlino Ovest. «Pankow minaccia pressioni su Berlino Ovest», è il titolo di prima pagina della *Frankfurter Allgemeine*. Il governo di Bonn non commenta; non si vogliono compromettere con polemiche i negoziati ora avviati, nè fornire indicazioni sui propositi del governo, nel caso che i comunisti mandassero ad effetto le loro minacce.

La posizione di Bonn è alquanto delicata. Adenauer ha denunciato gli accordi commerciali con Pankow col proposito di scoraggiare fin dall'inizio le proposte di Ulbricht sull'ex-capitale tedesca. Ulbricht ha simulato di incassare il colpo proponendo poi la riapertura dei negoziati economici: col segreto intento, però, di invischiare Bonn in più ampi contatti, che il Cancelliere invece ha sempre schivato. Per Bonn la Repubblica comunista tedesca non esiste. Al suo posto c'è la «zona di occupazione sovietica». Assieme con le tre Potenze occidentali sono i russi i responsabili della sicurezza di Berlino. La posizione degli alleati a Berlino è inequivocabile.

Meno definiti, invece, secondo Pankow, sono gli accordi degli anni scorsi sul traffico, cioè tra la Germania Ovest e l'ex-capitale. Ecco il momento, dice Ulbricht, di chiarire le questioni controverse. Per mandare delle merci a Berlino, sostengono per esempio i comunisti, occorrono speciali documenti emessi da Pankow che però gli occidentali non riconoscono come governo legittimo.

E' chiaro per tutti che con l'andar del tempo la questione potrebbe inasprirsi. Anche per questo Macmillan ha lanciato l'idea (già discussa a New York con Kruscev) d'una nuova «conferenza al vertice» per Berlino.

Felix Von Eckardt, capo dell'Ufficio stampa governativo di Bonn, ha dichiarato oggi: accetteremo una conferenza alla sommità sulla base di certe premesse. Prima di tutto occorre stabilire con accurata preparazione diplomatica se i russi siano disposti a negoziare a fatti, e non solo a parole. Il problema di Berlino non esiste. L'ha posto artificiosamente Kruscev col suo famoso *ultimatum*. Esiste invece una questione tedesca. Se si arriverà a trattative, si discuta della Germania, e non soltanto di Berlino. Questa la posizione di Bonn.

I socialdemocratici hanno fatto sapere oggi che condividono questi punti di vista. Non mancano però gli appunti critici. Adenauer — osserva l'indipendente *General Anzeiger* di Bonn — è pur sempre dell'avviso che a trattare su Berlino ci si rimetta; e che sia meglio lasciar le cose come stanno. «Ma Macmillan non vuole svegliarsi un bel mattino con l'alternativa di capitolare o di sparare».

Per chiarire le cose, e rispondendo all'ultimo messaggio del Primo ministro inglese, Adenauer ha deciso di recarsi a Londra nelle prossime settimane. La data della visita non è ancora fissata.

Oggi sono cominciate a Bonn le conversazioni russo-tedesche per il rinnovo degli accordi di commercio che scadranno il 31 dicembre prossimo. La delegazione sovietica, capeggiata dal vice-ministro per il commercio estero Borissov, ha chiesto di estendere gli accordi ad un periodo di cinque anni, anziché a tre come è stato fatto finora. Si auspica inoltre da parte russa un più ampio volume di scambi. I tedeschi osservano che da parte sovietica non si sono mai utilizzati completamente gli accordi precedenti. E' il caso di un contingente di tessuti, scarpe e pellami per 30 milioni di marchi che dovevano essere importati dalla Russia nel 1960. Le esigenze dell'economia pianificata sembrano accordarsi male con l'elasticità di una economia liberale come quella tedesca. Si è osservato, infine, che l'interesse dei russi è ora concentrato sui beni di investimento, come grossi macchinari.

m. c.

Il viaggio del Cancelliere forse dopo le elezioni Usa

Londra, 17 ottobre.

La notizia — giunta da Bonn — di un probabile ed imminente incontro in questa capitale fra Adenauer e Macmillan non è stata nè smentita nè confermata dal *Foreign Office*. Il progetto è indubbiamente allo studio e non sembrano esservi ostacoli alla sua realizzazione. Per quanto riguarda la data, un esame del calendario politico-diplomatico conferma le notizie dalla Germania, secondo cui il convegno avverrebbe fra circa un mese. Esso si inserirebbe fra le elezioni americane (8 novembre) e il viaggio di Macmillan in Italia verso il giorno 20.

In modo cauto ed ufficioso, il *Foreign Office* ha oggi corretto alcune impressioni suscitate dagli avvenimenti di sabato. Quel giorno, come si ricorda, alcune agenzie di informazioni comunicarono che Macmillan aveva scritto ad Adenauer, a De Gaulle e ad altri statisti facendo presente che Kruscev voleva un nuovo incontro al vertice e che egli condivideva tale desiderio. Mentre compariva questa notizia, il Premier, in un discorso a Scarborough, annunciava di essere «favorevolissimo» ad una nuova conferenza alla vetta «sul problema di Berlino nonché per altri scopi». «Il coincidere di questi due episodi paralleli — ha detto oggi un funzionario britannico — induceva i più a tirare le somme troppo presto».

Il monarchico Covelli alla tv

Questa sera parlerà Malagodi - Colloquio Fanfani-Scelba sulla preparazione delle "amministrative"

(Dal nostro corrispondente) Roma, 17 ottobre.

Alla televisione, per la rubrica «Tribuna elettorale», ha parlato stasera il monarchico Covelli. Egli aveva strappato a Lauro, con gran fatica, il privilegio di apparire dinanzi al «video». Non si trattava di rivalità personali; si trattava, dicono i monarchici, dell'urto fra due scuole oratorie, fra due stili; Lauro è un passionale, Covelli un calcolatore.

Delle molte cose dette dal segretario monarchico sono da segnalare le affermazioni che il Pdi è stato il solo «coerente fino all'ultimo» nell'opposizione alle elezioni di novembre; che il Pdi vuole che si chiuda definitivamente a sinistra; che la definizione della d.c. data da Moro — un partito «democratico e popolare» — è la stessa con la quale Togliatti presenta il pci; che i democristiani devono operare una scelta.

Sono venute poi le domande. Cosa farà il Pdi se vi saranno giunte di centro-sinistra? Covelli ha detto che in questo caso il suo partito andrà all'opposizione anche in Parlamento. Ad un giornalista che gli ricordava l'unità di azione tra i monarchici ed i fascisti, ha spiegato come e perché il suo partito ha creduto di dover essere alleato del msi. «Noi, in quanto monarchici, eravamo gli unici qualificati a tendere una mano a quelli del msi, che venivano da situazioni le più lontane alla causa monarchica. Gli insulti più atroci alla monarchia sono venuti, infatti, dalla repubblica di Salò, di cui il movimento sociale si riteneva depositario». Ma le cose andarono male.

Poi è stato chiesto: «Il calo dei voti monarchici dal '53 ad oggi è dovuto a una grave crisi dell'idea monarchica presso l'elettorato italiano oppure ad una crisi di partito?».

«Né l'una né l'altra — ha risposto Covelli. — La domanda dovrebbe essere considerata un tantino sleale, per il solo fatto che si anticipano delle notizie, un po' psicologicamente [illegible] sul corpo elettorale, riguardo alla flessione non solo passata ma anche futura, se si accenna ad eventuali crisi di partito e a crisi di sentimento monarchico. Il mantenersi costantemente sul piano del rispetto del metodo delle libertà democratiche costa qualche volta qualche sacrificio. Noi siamo convinti che, alla distanza, il recupero è possibile, per il solo fatto che i monarchici non possono, non debbono rimanere costantemente in una posizione negativa».

Domani sera parlerà Malagodi, segretario del partito liberale. Egli è noto come un *leader* molto aperto al dibattito e, per quanto riguarda le conferenze alla tv ha sostenuto sempre che ai giornalisti interroganti dovrebbe essere concesso il diritto alla replica.

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha avuto stamane un lungo colloquio con il ministro dell'Interno, Scelba, sulla preparazione delle consultazioni del 6 novembre prossimo e sullo svolgimento della campagna elettorale. Fanfani è stato poi ricevuto al Quirinale da Gronchi.

m. t.

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta de «La Stampa» tra diecimila elettori

Qual è il problema cittadino di più importante soluzione

Il 29% ha risposto: strade e circolazione - Il 19%: i rumori - Il 18%: la pulizia (in senso materiale e morale) - Per il 13% sono in prima linea la disoccupazione e gli immigrati; per un altro 11% le scuole Seguono: edilizia popolare (6%); una più equa tassazione (4%)

A tre settimane dalla consultazione elettorale, *La Stampa* ha svolto un'inchiesta-campione tra diecimila aventi diritto al voto, di ogni categoria sociale: operai e impiegati; insegnanti e studenti; industriali e dirigenti; commercianti, artigiani e liberi professionisti; pensionati e casalinghe. La domanda era una sola: «*Qual è il problema di più importante e urgente soluzione nella città?*». Lo spoglio delle risposte è terminato ieri. I risultati ci sembrano interessanti.

A Torino, città dell'automobile, con un traffico in continua ascesa, con una circolazione intensa e con la più alta densità automobilistica d'Italia, il 29% degli intervistati ha risposto: «le strade e la disciplina della circolazione». E' questo il problema che si pone alla testa della graduatoria. E' sentito dai giovani più che dai cittadini anziani, è caldeggiato da chi viaggia in macchina, ma è condiviso con altrettanta convinzione da chi va a piedi o si serve dei mezzi di trasporto pubblico.

«*Molto è già stato fatto* — commenta un ingegnere nella parte del modulo destinato alle osservazioni — *ma io mi chiedo come mai resti ancora tanto da fare. Gli amministratori che hanno cura di questo importante branco di attività non hanno mai compiuto un sopralluogo (e cito un solo esempio) all'incrocio di via Bonafous e via Giolitti, dove gli automobilisti, ogni giorno e ogni ora rischiano di farsi stritolare dal tram numero 16?*». Un pensionato «che è andato a piedi tutta la vita», e alcune centinaia di operai e impiegati che si servono del tram o della motoleggera per andare al lavoro, incalzano: «*Tra pochi anni, nelle ore di punta, sarà impossibile circolare anche con modesta velocità nel centro cittadino. Andate in via XX Settembre una sera di pioggia, verso le 19, ve ne accorgerete. I sensi unici non bastano: e quando quelle famose sottovie che ci hanno promesso tante volte? E avete provato ad attraversare nelle ore di punta piazza Statuto? Qui occorrono provvedimenti ben più radicali che i semplici semafori*».

Per il 19% dei cittadini, il problema «indilazionabile ed effettivamente grave» è costituito dai rumori. «*Tutti gli anni* — dichiara una professoressa che abita in via Po — *quando giunge la primavera, si riparla dei rumori e si dichiara guerra a questa piaga che ci tormenta i nervi. Tutti gli anni: il che significa che non si è ancora riusciti a domare i disturbatori della quiete*». Questi sono molti: li enumera un commerciante di Borgo San Paolo: tram e autobus, *jukeboxes* e moto, televisione e radio, bambini che giocano urlando per strada e serenanti notturni.

La percentuale di coloro che hanno indicato la «pulizia della città» come il problema più urgente, è del 18%. Pulizia in senso materiale e morale. Si trovano in questa schiera «*i buoni e vecchi torinesi del tempo andato*», come sottolinea un avvocato che ha l'ufficio nel centro e l'abitazione in un rione elegante, divenuto purtroppo verso sera convegno di gente equivoca. Anche parecchi insegnanti, negozianti, studenti e madri di famiglia esprimono lo stesso parere: «*Torino è sporca, gli spazzini sono pochi; i portici abbandonati all'incuria come i marciapiedi. I lungo Po sono depositi di spazzatura, la disciplina è rilassata, i vigili non si vedono mai tranne che per regolare il traffico. Panni stesi ad asciugare verso strada, immondizia presso ogni siepe, cartacce, rifiuti. Troppe brutte esibizioni, in spregio a norme che più nessuno fa osservare*». Un impiegato aggiunge: «*Provate ad andare al Valentino col vostro bimbo: arrossirete per gli spettacoli indecorosi che vi si presentano*».

Secondo il 13% degli intervistati, le massime cure dovrebbero invece essere rivolte a risolvere «*il problema della disoccupazione, strettamente connesso con il costante flusso degli immigrati senza qualifica, che cercano lavoro nella nostra città per mantenere se stessi e la numerosa famiglia*». Sono parole di un dirigente d'industria. Un colonnello del genio aggiunge: «*Non si tratta di richiamare in vita, Dio ce ne scampi, le vecchie leggi contro l'urbanesimo, mortificatrici della libertà. E' necessario piuttosto provvedere alle scuole e ai corsi di specializzazione per tutti, in modo che chi non trova lavoro debba quest'umiliante situazione a se stesso e non alla società. La industria ha bisogno di qualificati e non ne fa mistero*».

E' una risposta collegata all'opinione di quell'altro 11 per cento di cittadini per i quali in primo piano va posta la questione delle aule scolastiche, ancora deficienti come numero, tanto da costringere migliaia di alunni ai doppi turni «*in condizioni igieniche dubbie e con gravi conseguenze sull'esito degli studi*».

Inutile, a parere d'insegnanti e genitori, pensare alla modifica dei programmi e alla riforma della scuola «*quando non siamo in grado di offrire ai nostri ragazzi neppure l'ambiente idoneo allo svolgimento delle lezioni*». Un professore ammette che si è già fatta parecchia strada, ma dispera che si possa mai giungere con l'attuale ritmo di costruzioni, ad una situazione soddisfacente.

Ed eccoci agli ultimi. Sei su 100 indicano in «una politica di edilizia popolare» il compito primo di un'amministrazione moderna per una grande città industriale. «*Gli alloggi vuoti sono molti, ma ancora troppa gente vive in condizioni di disagio o di mortificante coabitazione. Bisogna offrire a tutti il modo di procurarsi una abitazione igienica, anche se modesta. Poi parleremo di educazione alla pulizia, all'ordine, al rispetto delle norme che regolano la vita civile*».

Il restante 4% pone in prima fila «una più equa impostazione delle tasse comunali» con particolare riguardo all'imposta di famiglia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,7
MINIMA	+ 4,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +9; pressione 738,9; umid. 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti vari, venti deboli. Temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: mass. +18,6; min. +1,7; media +12,7.

Cominciano finalmente le lezioni nella scuola che era senza banchi

Dopo l'appello su «La Stampa»: una parte li ha offerti un istituto privato, il resto l'ha mandato il municipio - Una delegazione di madri ricevuta in Comune

Dopo la segnalazione de «La Stampa» a proposito della situazione di disagio esistente alla scuola media di via S. Ottavio, dove gli alunni erano costretti ad andare a lezione due sole ore al giorno perché mancavano i banchi, ieri, finalmente i banchi sono arrivati. Venti li ha offerti un istituto privato con sede in via Pietro Micca, trentacinque li ha mandati il municipio. Particolare curioso: l'istituto privato aveva chiesto al municipio di effettuare il trasporto, non avendo ottenuto il consenso, li ha recapitati a proprie spese.

Da stamane, grazie al duplice invio, tutti gli allievi della media potranno assistere alle lezioni regolari. E' la prima volta, dall'inizio di ottobre. Pare che si sia bene intenzionati anche per la pulizia: per adesso, dei soli pavimenti. E' probabile però, dato che parecchi genitori hanno annunciato la loro intenzione di ritirare i loro ragazzi dalla scuola non potendo tollerare che vivano in un ambiente antigienico, che si decida anche di dare una mano di bianco alle pareti. A turno, una classe dopo l'altra.

Alcune mamme si sono recate ieri mattina in municipio per presentare una protesta al sindaco. L'esposto riassume tutte le deficienze che la scuola nuova presenta: scarsità di banchi (se l'Istituto Arti grafiche fosse costretto a ritirare i banchi che ha imprestato alla scuola — cosa che succederà un giorno o l'altro — la media avrà di nuovo qualche aula spoglia), sporcizia. Più tardi si sono recati a «La Stampa» per aggiungere un'altra novità, che avevano appresa allora dai figli reduci dalla scuola: i termosifoni non funzionano perché la caldaia è rotta. Inoltre non possono essere tenute lezioni di ginnastica perché mancano le palestre.

Frattanto la preside, dopo aver convocato i genitori dei suoi ragazzi, ha deciso di sdoppiare le classi più numerose; manderà due classi maschili nei locali gratuitamente offerti dall'istituto privato di via Piana 16.

— In tutte le altre scuole è incominciato ieri il riscaldamento delle aule come aveva disposto la Giunta.

I vermi non fanno ridurre il consumo delle sigarette

Fino a qualche settimana fa il «lasioderma serricorne», o tarlo del tabacco, era una larva nota solo agli entomologi e ai tecnici del Monopolio. Ora è di casa anche nelle tasche dei fumatori.

Di giorno in giorno le «nazionali esportazione» (e anche altri tipi di sigarette, ad esempio le «macedonia») contenenti il «lasioderma» si moltiplicano. Un fenomeno che tuttavia non ha inciso — almeno finora — sul consumo delle sigarette.

«La presenza di tarli nel tabacco non deve sorprendere — ha spiegato il dott. Puce, ispettore compartimentale del Monopolio —. A differenza di altre larve, che non si sviluppano nell'elemento nel quale vengono trovate dai consumatori, come il verme nel latte, il "lasioderma serricorne" è un tipico parassita del tabacco. La disinfestazione ad alta temperatura effettuata su ogni partita di tabacco che perviene alle Manifatture, di solito distrugge tutte le uova del parassita. Se qualcuno è stato depositato in un grumo che si trasforma in una specie di corazza protettiva, si sviluppa regolarmente e finisce nelle sigarette. L'autunno è la stagione più propizia per questo genere di insetti, che amano l'umidità». Ma, — dicono i tecnici della Manifattura, — i vermi nel tabacco ci sono sempre stati. Una volta i consumatori non lo sapevano e li fumavano.

Un'altra impresa di giovani di "buona famiglia"

Portano un uomo fuori città, lo rapinano e lo tramortiscono con il pugno di ferro

Presa l'auto del padre comprano paste e liquori e vanno di notte al Valentino - Qui ospitano sulla macchina una donna e un uomo - Quest'ultimo, abbandonato sanguinante e svestito a Carmagnola, rischia di essere assiderato - Tre catturati, uno è minorenne

Cesare Andreolo, Aldo Zollet e Anna Bertagnoli all'uscita dalla Questura

Dei quattro giovani che ieri notte hanno rapinato e percosso a sangue un occasionale conoscente che avevano condotto sulla loro macchina in gita a Carmagnola, tre sono stati arrestati, il quarto è identificato. Sono ragazzi incensurati, appartenenti a famiglie di lavoratori che non hanno mai avuto a che fare con la giustizia. Uno di loro — Cesare Andreolo di 22 anni, abitante in corso Mediterraneo 21, pulitore meccanico — si è presentato ieri alle 12 in Questura e al dott. Sgarra ha confessato l'aggressione e la rapina. «Vengo — ha detto — nel timore che il numero della targa della mia macchina sia stato rilevato da qualcuno e che voi possiate venirmi ad arrestare in casa davanti ai miei genitori. Preferisco costituirmi adesso».

Dapprima ha negato di conoscere gli amici che erano con lui, poi ha rivelato i loro nomi: Aldo Zollet di 21 anno, via Viù 10, Bruno Bau di 17 anni, via Caprera 21; del quarto la polizia tace il nome in attesa di arrestarlo: si tratta comunque di un diciannovenne che ieri è fuggito da casa.

Domenica sera verso mezzanotte, l'Andreolo era in giro con la «1100» del padre che è proprietario di un'officina meccanica. Si è incontrato con gli amici e insieme hanno deciso di fare una festicciola. Sono entrati in un bar di Porta Nuova, hanno comperato paste e una bottiglia di cognac, poi sono andati al Valentino, si sono seduti su una panca ed hanno incominciato a mangiare e a bere. Una donna stava passeggiando da quelle parti: Anna Bertagnoli di 38 anni, abitante in via San Pio Quinto 28. L'hanno invitata a brindare con loro.

Nei pressi c'era anche un giovanotto, solo: Settimo Zacchinati di 26 anni, abitante in via Napione 9, operaio. La Bertagnoli lo conosceva, allora i quattro hanno invitato anche lui. Finite le paste e il cognac i giovani hanno deciso di partire tutti in compagnia sulla «1100» per andare a Carmagnola o a Racconigi per bere ancora o per ballare. L'uomo che era stato invitato aveva al dito un anello con un brillante e i quattro l'hanno notato. In tasca avevano pochi soldi ed hanno deciso di rapinarlo.

La macchina si è fermata in una zona oscura della frazione Salsasio. Uno dei quattro è rimasto in macchina con la ragazza, gli altri tre sono scesi con lo Zacchinati. Il loro piano era quello di portargli via tutto quanto poteva essere venduto; ma i giovani delinquenti non si sono limitati a rapinarlo, lo hanno anche percosso con i «pugni di ferro» di cui due di essi erano in possesso, lo hanno indotto a togliersi il soprabito, la giacca, il pullover, la camicia, gli hanno sottratto l'anello, l'orologio e il portafogli che conteneva 25 mila lire, poi, dopo averlo abbandonato in un fosso, sanguinante e gemente, sono tornati sulla macchina.

La Bertagnoli s'è meravigliata di non vedere l'amico. «Non ti preoccupare di lui — le ha risposto uno dei quattro — abbiamo litigato e lo lasciamo a piedi». La donna stava per reagire in difesa dello Zacchinati, ma s'è accorta che uno dei giovani aveva le mani sporche di sangue e che un altro cercava di nascondere l'involto degli abiti. Ha pensato che l'avessero ucciso. Presa dal terrore di fare lei stessa quella fine, non ha più parlato. La macchina è ripartita verso Torino e la donna alle 4,30 è stata scaricata al Valentino. E' corsa al commissariato San Salvario a denunciare l'avventura vissuta. «Correte a Carmagnola — ha detto agli agenti di servizio — un uomo che si trovava sulla macchina che aveva ospitato me, è stato aggredito e forse ucciso».

Veniva subito informata la «Volante» che inviava sul posto una pattuglia. Le ricerche però non davano alcun esito; ma più tardi si apprendeva che l'aggredito aveva chiesto soccorso in una casa vicina a due inquilini, Gaspare Carcano e Pietro Fumero, che lo avevano portato all'ospedale locale dove era stato medicato e ricoverato con una prognosi di 12 giorni per ferite, contusioni e un principio di assideramento.

Le indagini svolte dalla polizia nel pomeriggio di ieri hanno permesso di arrestare tre responsabili della rapina, di rintracciare il ricettatore che in mattinata aveva comperato, per 1500 lire, l'anello e l'orologio dello Zacchinati. Gli oggetti sono stati ricuperati e il ricettatore è stato fermato e denunciato per ricettazione. I quattro rapinatori verranno denunciati per rapina e lesioni gravi.

Poco dopo mezzanotte in una strada buia della barriera Nizza

Furibonda lotta tra un cassiere e due banditi che gli rapinano la borsa contenente l'incasso

Rincasava dopo il lavoro in una sala da ballo - Riescono a strappargli la borsa con il denaro dopo averlo stordito con una bastonata - Ritrovata la macchina usata dagli aggressori - Drammatico inseguimento di due ladri sull'autostrada

Una rapina è stata compiuta ieri notte alle zero e quindici ai danni del cassiere di una sala da ballo mentre stava rincasando con parte dell'incasso della serata. I banditi erano tre: uno è rimasto al volante della macchina che è servita per la fuga, gli altri due hanno aggredito la vittima usando un bastone. Il rapinato è il sessantunenne Pasquale Berruti che abita in via Lavagna 2 e lavora nella sala danze «Edera» del circolo Enal Barriera di Nizza, in via Nizza 75. Pochi minuti dopo la mezzanotte, finiti i conti e consegnata al gestore del locale la parte dell'incasso destinata alla Società autori, il Berruti si è avviato verso casa, a piedi, tenendo sotto il braccio la borsa di pelle con 27 mila lire e i rimanenti mazzetti dei biglietti di ingresso.

Il cassiere Pasquale Berruti

Ha percorso il breve tratto che divide la sala da ballo dalla via Lavagna ed è arrivato su questa strada; ancora un centinaio di metri poi sarebbe giunto a casa. A un tratto ha sentito dei passi alle sue spalle e, allarmato, s'è voltato a guardare: un giovane, uscito da una zona d'ombra, stava avanzando celermente verso di lui. La strada era deserta e scarsamente illuminata. Il Berruti si rendeva conto del pericolo che stava correndo e accelerava l'andatura; ma l'altro gli era alle spalle e gli afferrava la borsa cercando di sfilargliela da sotto il braccio. Il cassiere reagiva e riusciva a tenerla stretta. Il rapinatore allora gli saltava addosso. I due rotolavano a terra. Il Berruti, che ha una corporatura vigorosa, resisteva. Nella furibonda lotta il bandito cercava di storcergli il braccio e tentava anche di fargli cadere dal polso l'orologio d'oro. A un tratto sopraggiungeva un altro bandito il quale sferrava al Berruti un colpo alla testa con un bastone. Soltanto a questo punto, tramortito, il cassiere lasciava la presa e i due rapinatori fuggivano con la borsa. Il rapinato li vedeva balzare su una macchina che era in sosta sulla stessa via Lavagna all'angolo con via Ellero e alla cui guida sedeva una terza persona.

Il Berruti ha raggiunto a fatica la propria abitazione e di là ha telefonato al commissariato di polizia di Barriera di Nizza, poi s'è messo a letto. E' rimasto coricato per tutta la giornata perché il colpo ricevuto gli ha causato un trauma cranico. Ieri pomeriggio la polizia ha rintracciato, nei pressi dell'ospedale San Vito, la macchina che è servita ai banditi per la rapina: è una «1100-103» che era stata rubata al signor Giuseppe Lavazza abitante in corso Vittorio 82. Sul sedile posteriore c'era la borsa di pelle del Berruti nella quale erano stati lasciati i mazzetti dei biglietti della sala da ballo. Il Berruti ha riferito alla polizia che i banditi avevano un'età di circa venticinque anni.

L'uomo arrestato sull'autostrada: Lorenzo Grasso

Una pattuglia della polizia stradale di [illegible], ieri mattina alle 7,30 era di servizio al casello di Settimo dell'autostrada. Entrava una Fiat «1100» con a bordo due uomini; sui sedili posteriori portava un carico voluminoso che insospettiva gli agenti. Uno si avvicinava per chiedere qualche notizia agli automobilisti, ma la macchina partiva con uno scatto. Gli agenti salivano sulle loro moto e si davano all'inseguimento. Tre chilometri oltre il casello i due automobilisti, vistisi ormai raggiunti, bloccavano la macchina e fuggivano per i campi, subito inseguiti dagli agenti.

La corsa per i prati durava una decina di minuti; uno riusciva a scomparire raggiungendo un boschetto, l'altro veniva raggiunto e arrestato. E' stato identificato per Lorenzo Grasso di 35 anni, residente a Monticello d'Alba; è uscito quindici giorni fa dal carcere dove era stato rinchiuso per furto. Sulla macchina — che è risultata d'un noleggio — c'erano tredici calcolatrici e sette macchine per scrivere. Il dott. Valerio della Mobile ha potuto stabilire che questa refurtiva era stata asportata nella notte tra il 12 e il 13 dal negozio della ditta «Mayo» di proprietà della signora Enrichetta Bertocchi, in via San Francesco d'Assisi 2. Il Grasso non ha voluto confessare il nome del complice, e ha negato di aver preso parte al furto: a suo dire egli aveva soltanto avuto un passaggio per Milano dal conducente della «1100». In serata è stato tradotto alle «Nuove».

Specchio dei tempi

Morte d'un bimbo - «Devo mentire a tutti per nascondere la verità» - Una madre isterica e grossolana - Il repubblicano jugoslavo - Omicidi in Sicilia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nonna a cui ieri è morto fra le braccia il suo adorato nipotino di 27 mesi. Era una creatura meravigliosa, sano, robusto, pesava 19 chili, aveva un volto incantevole incorniciato di riccioli, e quello che più conta un cuoricino d'oro pieno di bontà. Ad un tratto mentre inconscio e felice stava giocando si manifestò una respirazione pesante e faticosa per cui il medico interpellato d'urgenza diagnosticò uno spasmo alla laringe, e decise di ricoverarlo in un ospedale per bambini affinché potesse ricevere più valenti cure.

«Il bimbo dopo poche ore parve aggravarsi, le suore si prodigavano fra la nostra costernazione esortandoci alla calma, invano abbiamo invocato l'aiuto di un valente medico e primario della clinica per soccorrere la nostra creatura.

«Nessuno si fece vivo, fu una notte disperata, all'alba il bimbo morì, era figlio di esemplari genitori, ma forse, se fosse stato figlio di persone note, le cose sarebbero andate in altro modo».

Una nonna infelice

Un lettore ci scrive:

«All'aspirante suicida del 10 ottobre mi unisco in profonda simpatia. Da 4 mesi soffro di acuta depressione, e non è la prima volta: si tratta di ciclotimia in personalità schizoide. Tutti i miei studi e le attività di lavoro furono regolarmente stroncate dalle fasi debilitanti di depressione.

«Da circa 12 anni mi interesso di psicologia e psichiatria, negli ultimi 4 ne feci il mio lavoro. Durante questi 4 anni non ebbi depressioni, ma il male è inesorabile: a poco vale la cognizione introspettiva delle cause precipitanti. Dovetti smettere, e, contrariamente alla logica psichiatrica, mentire a tutti per nascondere la verità. Se avessi il coraggio di dirla mi sentirei meglio, ma per breve tempo purtroppo: chi mi stimerebbe, chi mi darebbe amicizia, fiducia, lavoro di cui ho bisogno materialmente e moralmente? Oggi, anche su giornali seri si parla ancora di "pazzi", "matti" e "manicomi", non di "infermi di mente" ed "ospedali psichiatrici".

«Così fra gli incubi e i tormenti di questa mia depressione, l'ossessione del suicidio si è fatta strada e molte volte fui sul punto di soddisfarla. Spero vivamente, cara collega, che la sua sia una condizione con pochissime probabilità di ricaduta. Quando sarà guarita, le depressioni [illegible]: potrà sorridere al futuro.

«In quanto a me non mi illudo, guarirò, poi ricadrò e così via finianto che la monotonia non sarà rotta».

Un altro aspirante suicida

Una lettrice ci scrive:

«Dopo avere ascoltata la voce di tanti genitori in merito alla ragazza che si è buttata dalla finestra per sfuggire alle busse del padre, lasciate dire una parola anche ad una interessata. Sono una ragazza di 17 anni, ho già l'aspetto della signorina e tale mi considero. E' lecito che mia madre sfoghi i suoi nervi (e li ha molto spesso per cause estranee a me...) sul mio povero corpo?

«Sono studentessa e quando porto a casa brutti voti o tardo a rincasare mia madre senza nessun senso di pietà mi percuote con una cinghia di cuoio o con un bastoncino che mi lascia il segno per qualche giorno. Ma quello che mi offende maggiormente è il fatto che per picchiarmi mi alza i vestiti infliggendomi anche tale umiliazione! Non vi nascondo che molte volte sono presa da crisi di disperazione.

«Mi pare che l'abuso di mezzi di correzione ci sia e come. E ho la netta sensazione che le punizioni sono sproporzionate e ingiuste, ma non ci posso fare nulla. O forse dovrei denunciare mia madre? Questa è la risposta a tutti quei signori che approvano l'operato dell'operaio [illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Zagabria:

«Siamo lieti quando possiamo trovare e comprare *La Stampa* qui. Un lettore dell'Italia Repubblicana si chiede su "Specchio dei tempi" se *La Stampa* sia diventata monarchica, perché nomina tanti principi, nobili e coronati.

«Mia moglie non conosce l'italiano, ma appena vede *La Stampa* nelle mie mani subito chiede se scrive qualcosa di Soraya, di Farah Diba e così via e di altri "principi" come li chiama il vostro lettore. Sebbene noi viviamo nella Repubblica per di più socialista la quale non ha cosa da fare con la monarchia, i nostri giornali scrivono anche dei "principi". La cosa è che voi scrivete di tutto ciò che può interessare e i repubblicani e i monarchici. E se esiste una vera democrazia, allora non si dovrebbe pensare come crede il vostro lettore».

Un lettore jugoslavo

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Riportando le parole del ministro on. Scelba a conclusione del dibattito sul bilancio del dicastero dell'Interno, *La Stampa* del 14 ottobre scorso riferisce come affermazione del Ministro che: "... *in tutta la Sicilia la situazione è migliorata; gli omicidi che nel 1958 erano stati 147, sono passati a 144 nel 1959 e sono stati 111 fino al 15 settembre '60*".

«Prescindendo dalla irrisoria diminuzione degli omicidi tra il 1958 ed il 1959 (3 in meno in questo anno), sulla base di un semplice calcolo aritmetico, si ricava dalla cifra degli omicidi avvenuti fino al 15-9-'60, che la media degli omicidi è di 12,4 al mese nel corrente anno. Moltiplicando tale media per i complessivi 12 mesi del 1960 avremo presumibilmente a fine d'anno la media annuale di 150 (e rotti) omicidi. Ovvero ben 16 omicidi in più rispetto al decorso 1959.

«Se non ho quindi errato, la situazione delittuosa in Sicilia è nettamente peggiorata e non deve essere minimizzata di fronte ai cittadini. Mi si perdoni quindi per questo motivo il macabro calcolo sopra esposto».

Un medico

Un ragazzo coraggioso

Siamo stati a trovare il «ragazzo qualunque» che ha scritto a Specchio dei tempi *una lettera in difesa del padre carcerato. Abita in due stanzette all'ultimo piano di un palazzo di piazza Statuto con la mamma e due fratelli, uno di quattro e uno di otto anni. Un ragazzo intelligente, conscio della gravità della situazione in cui si dibattono i suoi. Quest'anno avrebbe dovuto frequentare la seconda media, ma non andrà a scuola per poter lavorare. S'è trovato un posto di apprendista a poco più di tre mila lire la settimana. E' l'unica entrata della famiglia dopo che il padre, travolto da una serie di sfortunate circostanze, è stato incarcerato. La mamma è stata operata da poco tempo e non può affrontare lavori pesanti. E' decisa a lavorare lo stesso, possibilmente in casa, come stiratrice, per aiutare la famiglia. Il problema più grave è quello dell'affitto: occorrono tre mesi anticipati, cioè 45 mila lire, per evitare lo sfratto.*

«Specchio dei tempi» L. 50.000; Camandona 10.000; N. N. 5000; N. N. 10.000; G. M. (Milano) 5000; una mamma a un povero bambino 3000; N. C. 10.000; una mamma qualunque 3000; R. L. 2000; B. O. N. 1000; Rudy, anni 9 1000; C. B. 5000.

Totale L. 104.000.

Continua lo sciopero alla Riv

Nello stabilimento Riv di via Nizza i 4400 operai ieri hanno proseguito lo sciopero nella misura del 50 per cento. A Villar Perosa, dove le maestranze non sono in agitazione, vi è stato un nuovo incontro fra la commissione interna ed i rappresentanti della direzione aziendale. Un altro colloquio è stato fissato per stamane.

I dipendenti del commercio chiedono aumenti del 15%

— Tra i dirigenti dell'Associazione commercianti ed i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil sono iniziate ieri le trattative per il contratto integrativo provinciale dei lavoratori del commercio. Di fronte ad una richiesta di aumento pari al 15% sui minimi l'offerta è stata del 3%. Non si sono ancora affrontati i problemi riguardanti la mezza giornata di riposo infrasettimanale e la parità di retribuzione tra uomini e donne. La discussione dovrebbe proseguire martedì prossimo.

— I sindacati tessili della Cgil, Cisl e Uil hanno approvato il proseguimento della lotta nelle aziende del cotonificio Valle di Susa per i prossimi giorni». Si annunciano anche scioperi nel gruppo Mazzonis, sempre per la prossima settimana.

Convegno sugli impermeabili al Salone dell'abbigliamento

Oggi alle 15,30 si terrà al Teatro Nuovo un convegno di confezionisti di impermeabili: vi partecipano 100 industriali, che rappresentano il 70 per cento della produzione italiana del settore. Molto attive sono le correnti di esportazione, specie verso la Germania, la Francia e la Gran Bretagna. In Italia si vendono nei mesi invernali circa 900 mila impermeabili per uomo ed altrettanti per donna. Complessivamente, in tutto l'anno le vendite si aggirano sui tre milioni e 500 mila capi. Stasera alle 20, pure al «Nuovo», si svolgerà lo spettacolo coreografico «Donne e abiti di ieri e di oggi».

E' pazzo lo studente dell'Avogadro che ha ucciso il padre e la madre

Doveva sostenere gli esami da perito meccanico, ma non riusciva a studiare: era epilettico - La tragica sera del 1° marzo - La sentenza in istruttoria: 10 anni in manicomio

L'istruttoria contro Giovanni Agnese di 20 anni, imputato di aver ucciso padre e madre, è stata conclusa ieri con il riconoscimento della sua totale incapacità di intendere e di volere. Non ci sarà processo contro il giovane: egli rimarrà rinchiuso nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino per un periodo non inferiore a 10 anni.

Il terribile duplice omicidio fu commesso il 1° marzo scorso. Giovanni Agnese abitava in una modesta casa isolata nella frazione Salsasio di Carmagnola, frequentava l'ultimo anno dell'istituto Avogadro. Però gli riusciva di grande fatica lo studio: era epilettico.

Aveva subito due crisi durante le ore di lezione, una terza mentre scendeva dal treno a Carmagnola, poi ancora mentre era a letto. Si sentiva un giovane senza speranza. I genitori avevano fatto duri sacrifici per mandarlo a scuola e gli pareva di tradire le loro aspettative. Il padre Antonio Agnese, di 54 anni, lavorava alla Fiat, la madre Anna Rosignano, di 52 anni, era casalinga e curava il poco orto che circondava la casa.

La sera del 1° marzo cenarono madre figlio ed uno zio; il padre sarebbe rientrato alla mezzanotte. Lo zio se ne andò e Giovanni Agnese si mise a studiare. Lesse Leopardi, lo annotò. Verso le 23 madre e figlio erano a letto. Giovanni si alzò, prese un coltello, si avventò sulla madre e la colpì trentuna volta. Al ritorno del padre, gli disse: «La mamma è morta». L'uomo angosciato corse a vedere, e il figlio, postosi dietro di lui, gli sferrò tre colpi di chiave inglese alla nuca. Prese la bicicletta e si diresse verso il Po.

Ma non si buttò in acqua, andò dai carabinieri. «Ho ucciso mia madre, se accorrete potete ancora salvare mio padre. Arrestatemi». Ai carabinieri e, poche ore dopo, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Piscopo spiegò che, incapace di affrontare la vita, avrebbe voluto uccidersi. Ma non poteva reggere al pensiero di lasciare padre e madre angosciati per la sua morte: decise di uccidere prima loro. Quando fu presso il Po si ricordò che il padre rantolava, e non portò a compimento il suo proposito. (Lo sventurato padre morì qualche giorno dopo).

Il giudice istruttore dott. Raveri dette incarico ad uno psichiatra di esaminare le condizioni di mente dell'imputato. La perizia confermò che il suo racconto era vero e che Giovanni Agnese era incapace di intendere e di volere, perché affetto da epilessia e da schizofrenia. Difensore era l'avv. Astore.

Rubato da una galleria d'arte un prezioso orologio dell'800

Un prezioso orologio francese dell'800 è stato rubato ieri dalla galleria d'arte Aprato, in via Barbaroux 2 angolo piazza Castello. Si tratta di un «pezzo» da collezione, in bronzo e smalti, che faceva parte di un trittico collocato su una mensola vicina alla porta d'ingresso del negozio. Il furto è stato probabilmente commesso da qualcuno che ha approfittato di una momentanea distrazione del personale del negozio.

In motocicletta muore stritolato sotto un camion carico di ghiaia

La sciagura in corso D'Azeglio al semaforo di corso Dante - Altri incidenti: la morte di un operaio travolto mentre ripara la moto - Una "Giulietta" investe e fugge

Un uomo è stato ucciso ieri da un camion; un altro è deceduto in seguito a un incidente di qualche giorno fa. Verso le 10,30 un autocarro carico di ghiaia, dell'impresa Sciuto Brecco, guidato da Michele Catalano, di 22 anni, percorreva corso Massimo d'Azeglio diretto verso corso Polonia. Giunto all'incrocio con corso Dante, il camion si è fermato perché il semaforo era sul rosso. Quando ha avuto via libera, ha ripreso la marcia piegando verso destra (da quel punto il corso è diviso in due carreggiate a senso unico).

Da destra, dalla parte di corso Dante, è arrivato in motocicletta l'operaio Lorenzo Grasso, di 52 anni, padre di due figli, abitante in via Fréjus 156. Per quanto il camionista abbia subito frenato l'investimento è stato inevitabile: travolto e gravemente ferito, il motociclista è morto un'ora dopo alle Molinette. Sembra che il Grasso procedesse sul controviale destro di corso Massimo d'Azeglio, con la stessa direzione di marcia del camion, e che al crocevia abbia tentato di svoltare a sinistra, anziché in due tempi, in un tempo solo.

— Un motociclista è deceduto all'ospedale di Moncalieri; è l'operaio Giovanni Battista Rena, di 64 anni, dimorante a La Loggia in via Roma 11. La sera del 30 settembre scorso egli percorreva la strada per Moncalieri quando il suo veicolo ebbe un guasto. Si fermò per tentar di ripararlo, ma fu investito da un altro motociclista, il muratore Elia Guarento, di 24 anni, anch'egli domiciliato a La Loggia. Nell'incidente il Rena aveva riportato la frattura di una gamba e gravi lesioni al cranio.

— Alle 13,45, in corso Lecce angolo via Nicola Fabrizi, una «Giulietta» ha investito un motociclo guidato da Renato Priotto, di 19 anni, abitante in corso Francia 79, che recava sul sellino posteriore Giuseppe Cardia, di 18 anni, via Belmo 7. L'automobilista, dopo l'urto, non ha neppure rallentato, ha infilato una via laterale ed è scomparso. Il Priotto e il Cardia sono stati medicati al Maria Vittoria. I carabinieri del nucleo radiomobile hanno già individuato il proprietario dell'auto.

Condannati i 2 giovani che aggredirono l'orefice

Il Tribunale ha condannato ieri a 2 anni e 4 mesi di reclusione Vincenzo Acclavio e Luigi Negri riconoscendoli colpevoli di tentata rapina e lesioni. Il P. M. dott. Piscopo aveva chiesto 3 anni. I due giovani, 20 anni il primo, manovale, 21 il secondo, rappresentante in elettrodomestici, il 20 agosto scorso entrarono nell'oreficeria di corso Vittorio 46. Il titolare Angelo Ponchia stava per chiudere perché era mezzogiorno. Gli dissero che intendevano acquistare due orologi. Ma, subito dopo, uno dei due trasse di sotto la giacca una sbarra di ferro fasciata di stoffa e tentò di colpirlo al capo. Il Ponchia, ancora agile pur con i suoi 60 anni — in gioventù era stato valente pugile — si piegò a lato e la sbarra lo raggiunse al fianco procurandogli una lesione che guarì in 13 giorni. L'aggressore tentò invano di colpirlo una seconda volta, e l'orefice con una gomitata spezzò il cristallo della vetrina attirando l'attenzione dei passanti. I due rapinatori mancati fuggirono; ma dopo breve inseguimento furono raggiunti.

Presiedeva il dott. Pampinelli. Difensori gli avv. Marco e Delgrasso. Cancelliere Bosco.

Stato civile del 15 ottobre

MORTI: **Mattea** Angelo, anni 67, nato a Santhià, operaio, abitante in via Salabertano 4; **Gota** Eugenio, a. 82, Castell'Alfero, via Asiago 55; **Demaisi** Giacomo, anni 77, Torino, c. Mass. d'Azeglio n. 114; **Mucchi** Pia ved. Tagliati, a. 87, Codigoro, v. Cesare Balbo n. 35; **Sara** Giovanni, a. 51, Torre Pellice, aut., v. Emilio Brusa n. 49; **Gennari** Gemma, a. 70, Ponti, v. Caraglio 120; **Santamaria** Gaetano, a. 62, Licata, v. Buenos Aires 61; **Evilio** Elisa ved. Bicego, a. 71, Crenzzo, c. Vercelli 451; **Daniano** Tommaso, a. 76, S. Michele Mondovì, v. Parini 10; **Benetto** Andrea, a. 56, Volvera, tenditore, v. Padre Denza 16; **Notarnicola** Vincenzo, a. 55, Tursi, calzolaio, largo Agrigento 77.

Deceduti in ospedale: **Bianchi** Bruna, a. 20, n. a Torino, oper.; **Tomaselli** Giulio, a. 56, Bussila, impieg.; **Spina** Marco, a. 2, Torino; **Grella** Margherita in Lavezzi, a. 84, Vercelli; **Garelia** Albina ved. Boccati, a. 102, Biella; **Avenara** Caterina, a. 34, Neive, camer.; **Icardi** Carlo, a. 71, Costigliole, contad.; **Bianchia** Lorenzo, a. 69, Torino, impieg.; **Ferrante** Rosa ved. Simone, a. 87, Bisceglie.

Morti 30 - Nati 25 - Matrimoni 24.

Stato civile del 16 ottobre

Morti: **Olindo** Francesca ved. Buscaglione, anni 77, nata a Casnelli, abitante in via Marco Polo n. 7; **Giacomo** Pier Giorgio, g. 5, Torino, v. Arquata 15; **Peinelle** Giovanni, a. 62, Torino, v. Arcivescovado 1; **Pagella** Ambrogio, a. 71, Alessandria, v. Cocconato; **Verdola** Maria v. Bricco, a. 81, Zubiena, str. di Settimo 2; **Di Franco** Filippo, a. 63, Acira, via E. Fieramosca 8; **Balzari** Guglielmo, a. 62, Torino, v. Vanchiglia n. 14; **Ferra** Maria v. Cottino, a. 74, S. Stefano Belbo, c. Palermo 85; **Saveri** Assunta in Pallavicini, a. 76, Città di Castello, c. Chieri 107; **Levi** Anna v. Diena, a. 16, Mondovì, c. Sommeiller n. 35; **Cavaglia** Giovanna v. Negro, a. 81, Fossano, c. G. Casalis 68; **Velasco** Matteo, a. 84, medico, v. Vanchiglia 66; **Nosti** Irma v. Lenzi, a. 79, Torino, via v. Massena 90.

Deceduti in ospedale: **Pipino** Antonio, a. 79, n. a Torino; **Bartone** Giuseppe, a. 66, Biandrate; **Mazzilli** Vito, a. 47, Corato, agric.; **Pipino** Arnaldo, a. 60, Torino; **Lambertini** Umberto, a. 74, Genova; **Frola** Maria v. Sacchetti, anni 66, Agliè; **Imparato** Giuseppe, a. 72, New York; **Carosio** Antonia v. Taverna, a. 83, Carmagnola; **Stella** Daniela, a. 1, Torino; **Romeo** Stefania, g. 13, Torino; **Gallo** Maria, m. 3, Piobesi d'Alba; **Tariaglia** Marco, a. 73, Schiavon, agric.; **Conrotto** Carolina v. Fiorio, a. 85, Brusasco; **Lucca** Giuseppe, a. 67, Torino; **Reggere** Elisabetta in Carlino, a. 63, Pinerolo; **Giraud** Lodovico, a. 38, Buenos Aires, falegname.

Morti 29 - Nati 29.

Si deve al malato dire la verità?

Ogni volta le cronache accennano al suicidio di qualche malato che si sapeva condannato, si riaccende la polemica: medico e familiari debbono ingannare o dire il vero all'infermo che, secondo la scienza, non ha più speranze?

Molti invocano un consiglio: dimenticando che questioni del genere non possono mai ottenere una risposta che valga per ogni caso. La troppo a torto diffamata casistica valeva solo a dare direttive, suggerimenti, a confessori, direttori di coscienza; non era davvero un prontuario in cui ogni spirito dubbioso potesse trovare certezze.

Stupisce altresì che si ponga no il quesito nel medesimo modo credenti ed atei. Eppure dovrebbero darsi due posizioni diversissime.

Per l'ateo la morte non è che un evento biologico, il più sicuro ed il più naturale adempimento di leggi di natura. Dovrebbe apparirgli inspiegabile il terrore che l'accompagna, là dove non presiede agli altri momenti in cui quelle leggi si attuano. Ma molto spesso quel terrore c'è; terrore del vuoto, del niente, alcuni credono di chiarire. Se l'uomo fosse davvero inscritto soltanto nelle leggi di quella natura che noi possiamo afferrare, non avremmo a chiamare «niente» l'avvicendarsi degli esseri, pari a quello delle erbe e dei fiori. Proiettiamo noi stessi sulla pianta quando diciamo che intristisce al cader delle foglie; la tristezza è estranea alla natura fisica.

Per chi non crede, posto che la morte è un termine, non esistono problemi di giudizi divini, né di sanzioni ultraterrene. Se assista un malato, potrà chiedersi s'egli non abbia ancora ad adempiere doveri sociali. Penserà ad ammonirlo, ove conosca che è tenuto a riconoscere un figlio, a riparare un torto, a salvare con una testimonianza un innocente. Diversamente userà l'inganno pietoso, quante volte quegli che è prossimo alla morte non sia uno spirito impenetrabile alla paura.

Per chi invece crede in una forma qualsiasi di sopravvivenza (anche reincarnazione), la paura è spiegabile; si varca una soglia per entrare in un mondo sconosciuto. Possibilità di gioie, ma anche di sofferenze, di cui nulla sappiamo. Pure il cristiano, senza dubbi su ciò che è oltre quella soglia, ha ragione di temere. Per lui la morte è l'esame decisivo; la vita non è stata che una preparazione a quel giudizio: pochi anni per meritare un avvenire eterno. Egli può ben sapere di non avere commesso gravi torti; se non è malato di scrupolo, non insisterà neppure col pensiero su quel po' di male — parole che possono aver destato scoraggiamento od amarezza, o suscitato scetticismo — che anche il migliore lascia dietro di sé. Piuttosto la sua angoscia si volgerà alla parabola dei talenti, a ciò che avrebbe potuto compiere di bene e non ha compiuto.

Chi può dirsi giusto? Chi di noi sa resistere alla facile attrattiva di sacrificarsi ed operare per quelli che gli sono vicini, cui va istintivo l'amore, dimenticando i troppi sofferenti lontani, quelli il cui aspetto, il cui linguaggio, il cui costume respinge, e che più avrebbero bisogno di aiuto?

Ma è difficile che l'angoscia non tocchi anche più nel profondo il credente che assiste alcuno prossimo a morire: soprattutto se non si versi nei due casi, che raramente si presentano: del morente fortissimo, conscio di essere ai suoi ultimi giorni, che aderisce con piena sottomissione a quella che per lui è la volontà di Dio; o di quegli che ha la certezza di aver vissuto la più virtuosa delle vite, non avere torti da rimediare, debiti da pagare.

Quasi sempre la realtà è diversa: un morente spaurito, che vorrebbe l'illusione, la fiducia nella guarigione, comunque il convincimento di avere ancora grande spazio di tempo dinanzi a sé. Per chi gli è vicino, e che, credente, vede nella morte la vigilia di un giudizio supremo, l'assillo d'indurlo a prepararsi, a perdonare per essere perdonato, a riparare qualche torto, a staccarsi da qualche passione. Un lettore qualche giorno fa ricordava con riprovazione un vescovo, che pare si recasse spesso a visitare un suo seminarista condannato senza speranza, che in una di queste visite gli aveva rivelato il suo stato, ignoto fino allora dal giovane, ed in un'altra gli aveva ricordato che le sue sofferenze stavano per prendere fine. Può darsi che quel vescovo sapesse che il seminarista doveva «prepararsi», raccogliersi; che da credente a credente proprio questo volesse la pietà.

Uno dei tratti che sempre mi colpisce nella nostra società, è come poco si avverta che troppi problemi non possono avere la medesima soluzione per chi creda in una economia ultraterrena e per chi la respinge. In uno sforzo forse lodevole di coerenza, si cerca di dimenticarlo. Le persone religiose vogliono portare alle loro conclusioni con argomenti tutti umani (è il lato debole di certe polemiche antidivorziste, in cui i cattolici mettono da parte quello che sarebbe il solo argomento senza risposta, un comandamento divino che l'uomo non può discutere); da una parte e dall'altra si parla di pietà e di carità come se le applicazioni potessero essere le stesse partendo da premesse antitetiche.

Nel vecchio dramma di Rostand, *L'Aiglon*, il figlio di Napoleone, sventato l'inganno per fargli ignorare che la comunione che riceveva era il viatico dei moribondi, esclamava *On n'avait pas le droit de me voler ma mort*. Belle parole; ma non tutti sono aquilotti.

Il penoso compito di assistere chi è prossimo a spegnersi, sarà assai più lieve se questi sia un Salvemini, sereno come forse nessun saggio antico, che dice «è bello morire», od abbia la coscienza di un Croce, che ha scritto che nulla sarebbe più penoso che il non poter morire, oppure sia uno di quei fedeli pii, tranquilli, non angosciati, che vedono i santi che più hanno pregato, le persone care che li hanno preceduti, attenderli sulla soglia.

Allorché questo non è, bisogna sperare che la grazia assista, ispiri le parole, i gesti atti a conciliare la pietà umana per quegli che vuole ostinarsi a credere che resterà ancora, almeno per qualche anno, tra i viventi, col richiamo al dovere cristiano di prepararlo al distacco.

E' una grazia di frequente concessa; l'amore ispira anche animi che di solito non conoscevamo gentili; l'amore mostra forse qui la sua inscindibile unità, abbia ad oggetto attaccamenti corporei o la preoccupazione per il destino di un'anima ritenuta immortale. Assopisce delle paure, richiama la più spontanea solidarietà tra gli uomini, quella che ci viene dall'essere tutti parimenti mortali.

A. C. Jemolo

UNA PREISTORICA USANZA STA PER SPARIRE

La grande e crudele corrida indiana per la cattura degli elefanti selvaggi

Tra qualche settimana, nella foresta del Mysore, si svolgerà per l'ultima volta l'operazione con cui da secoli si riducono in schiavitù i possenti animali - Migliaia di battitori armati di fiaccole accerchiano i branchi, li chiudono in trappola - Con l'intervento di intelligenti elefanti-poliziotti, i prigionieri vengono poi isolati e trascinati sul terreno di addestramento - I primi contatti con l'uomo: si alternano colpi di arpione a zucchero in canna, e i pachidermi si trasformano in strumenti per tutti gli usi, camion, bulldozer, rullo compressore - Ma le macchine d'acciaio ne hanno talmente diminuita la richiesta, che si è deciso di metter fine all'antichissima caccia

(Dal nostro inviato speciale)
Mysore, ottobre.

Sono a Kakanakote, nella foresta del Mysore, dove assisto ai preparativi del kedda che si svolgerà tra qualche settimana. Kedda è il nome dell'operazione tra l'epico e il mitico con cui, ogni cinque anni, si catturano gli elefanti selvaggi in una zona prestabilita della foresta del Mysore, provvista di impianti speciali che somigliano a fortificazioni militari.

La cattura degli elefanti costituisce, da tempi immemorabili, uno dei grandi motivi di attrazione dell'«esotismo» indiano: una specie di grandiosa corrida, cui i maharagià, i notabili, gli alti personaggi del governo inglese non mancavano di assistere con il piacere delle rare ed emozionanti [illegible]sioni riservate a pochi privilegiati. Se mi addentro in questo tipico capitolo degli usi indiani è perché il kedda che si svolgerà nei prossimi novembre e dicembre, sarà l'ultimo di una serie millenaria; sarà l'ultima volta che una lotta di sapore preistorico avrà luogo nell'èra dei razzi interplanetari.

Un veterinario del governo, che da anni segue i kedda, ed alcuni conducenti di elefanti addomesticati — i neri mahut che provengono dalle tribù selvagge, ancora disseminate nelle pieghe dello sterminato territorio indiano — si incaricano di spiegarmi i particolari della operazione grazie alla quale il più forte e temibile mammifero terrestre viene preso e trasformato in un docile strumento al servizio dell'uomo.

Non credo che molti conoscano il tormentoso antefatto che è all'origine della cattura e dell'addestramento degli elefanti, che sono tratteggiati da momenti straordinari. Non mi dilungo sulla prima fase, durante la quale un esercito di tremila battitori armati di fiaccole e di strumenti sonori si stringono in cerchio intorno ai branchi di elefanti che pascolano nella jungla, fino a costringerli ad entrare in un vasto recinto, circondato da un profondo fossato, per una porta che si chiude a ghigliottina dietro alle loro spalle.

Il capitolo difficile e pericoloso del kedda comincia quando si tratta di acciuffare gli elefanti chiusi in trappola, i quali si aggirano furiosi, pronti ad avventarsi, in numero di cento, duecento ed anche più, una massa d'urto non meno possente di una divisione corazzata. A questo punto, quei nanerottoli degli uomini non potrebbero in alcun modo avvicinarli se non si servissero dei kumkis, la cui abilità e destrezza costituiscono un motivo di ammirazione. Chi sono i kumkis? Sono degli elefanti straordinariamente possenti ed intelligenti, scelti ed addestrati apposta per la cattura dei loro fratelli selvaggi: somigliano, per così dire, ad un corpo speciale di polizia.

E' a cavallo dei kumkis che i mahut osano entrare nel recinto procedendo a testuggine, in modo da fronteggiare una eventuale carica degli elefanti selvatici. Giostrando con una serie di evoluzioni, il loro primo compito è quello di isolare uno dei prigionieri e di sospingerlo dentro ad una specie di stallo, delimitato da un robusto muro di travi di legno. Qui dentro, come in un ring, si svolge una furibonda partita. Tre o quattro kumkis, guidati dai mahut, serrano il selvatico da presso, lo costringono con le spalle al muro e lì lo tengono fermo puntandogli le zanne contro i fianchi e il muso, così come i poliziotti puntano le armi addosso ad un prigioniero: e se l'elefante fa tanto da ribellarsi e svincolarsi, i kumkis pigiano le zanne in modo da fargli male, ma senza ferirlo troppo gravemente, e gli somministrano con le proboscidi una buona dose di legnate.

Ora che il prigioniero è tenuto a freno e dovere, i mahut possono compiere la operazione essenziale della cattura: quella di stringergli delle robuste funi intorno al collo e ad una delle zampe posteriori. E mentre svolgono questa pericolosa legatura, i kumkis stanno attentissimi a proteggere la loro vita parando con le proboscide, fulminei, i colpi di proboscide con cui l'elefante selvaggio cerca di ucciderli. Solo quando è legato, il prigioniero può dirsi veramente preso, e gli elefanti poliziotti possono trascinarlo fuori dal recinto, dove vogliono i mahut. Si tratta di una operazione che ha dell'incredibile. Due kumkis, affiancati come cavalli, lo tirano avanti con le funi assicurate intorno al suo collo, mentre un terzo tiene dietro reggendo la fune che gli stringe una delle zampe posteriori: e si tratta di una importantissima misura di sicurezza. Se il prigioniero cerca di caricare le terga dei kumkis che gli camminano innanzi, quello che chiude il corteo è pronto a trattenerlo con uno strappo. E' in questo modo che il pachiderma viene condotto sul terreno di addestramento e legato a poderosi alberi con le funi che gli impediscono di muoversi in qualsiasi direzione.

Bisogna dire che l'addestramento di un elefante indiano, che può durare da sei mesi ad un anno, è un periodo tormentoso, crudele, una scuola durissima quale nessun altro animale domestico arriva a conoscere. Se lavorano implacabilmente di arpione sulle sue carni, è perché i mahut sanno che l'elefante è così intelligente e capace, che può compiere prestazioni di gran lunga superiori a quelle di qualsiasi altro animale.

Si tratta di un'educazione meticolosa, che si richiama ad un'esperienza antichissima. Voglio descrivere soltanto un particolare fra tanti, la laboriosa operazione con cui i mahut abituano l'elefante a farsi toccare da loro senza ribellarsi. Da principio, muniti di lunghe scope di saggina, prendono a strusciare i fianchi dell'animale: se reagisce, lo trafiggono nei punti più sensibili con lancinanti colpi di arpione, ed è solo quando impara a star fermo per evitare il dolore, che gli danno un mannello di canna da zucchero. Dopo qualche settimana, allorché l'elefante mostra di aver inteso la lezione, i mahut abbandonano la scopa ed osano continuare l'esercizio usando direttamente le mani.

Ciò che un elefante riesce ad apprendere durante il corso di addestramento ha dell'incredibile. Il più possente animale terrestre è quello che più di qualsiasi altro si riduce alla più completa signoria dell'uomo. Si piega docile a qualsiasi ordine che i conducenti gli impartiscono con il loro linguaggio di suoni gutturali, diventa un enorme robot di carne, un docilissimo automa, al cui confronto l'acquiescenza del cane, del cavallo, dell'asino, e via dicendo, impallidisce. Zucchero e arpione lo trasformano in una infallibile macchina per tutti gli usi, camion e bulldozer, gru e rullo compressore. Mi ha impressionato vedere come l'obbedienza dei kumkis arriva alla sfumatura. Il mahut gli sussurra un ordine all'orecchio, l'animale alza la proboscide, trasceglie un certo ramo di un albero, proprio quello che gli indica il padrone, lo spezza a metà, a un terzo, all'attaccatura al tronco, nel punto esatto impartito dal comando. Con la stessa impassibile diligenza atterra un alto fusto e coglie un fiore.

Si può chiedere come mai nell'India che rispetta gli animali come nessun altro paese al mondo, gli elefanti vengano sottoposti ad un addestramento impietoso. Bisogna sapere, prima di tutto, che i mahut non sono indù, sono aborigeni ancorati a tradizioni preistoriche. Si deve poi aggiungere che nessun altro animale, nel quadro della vita indiana, può compiere le preziose prestazioni dell'elefante, dal trasporto di tronchi attraverso foreste in cui nessun veicolo può penetrare, alle maestose apparizioni nelle grandi feste religiose. E' in queste occasioni che gli elefanti vestono paramenti preziosi, portano in groppa gli ciudah d'oro, e sulla pelle arabeschi e fiori dipinti a colori sgargianti, in cui si sfrena la ricca fantasia del temperamento indù.

La colossale macchina di carne, tuttavia, che da tempi immemorabili accompagna il lavoro indiano, va cedendo il passo alla macchina d'acciaio così come il cavallo arretrò dinanzi all'impeto della rivoluzione industriale nell'Europa tra i due secoli. Oltre all'insorgere delle macchine, anche la fine del regime dei maharagià ha contribuito a ridurre la richiesta di elefanti che un tempo servivano allo splendore di una miriade di corti principesche. Il prezzo di mercato dei pachidermi è sceso così in basso che il Governo ha deciso di metter fine alla loro cattura col kedda che si svolgerà nelle prossime settimane. Non vi è dubbio che il tramonto degli elefanti, ormai vicinissimo dopo una interminabile fila di secoli, costituisce a suo modo uno dei segni pittoreschi del rinnovamento dell'India.

Alfredo Todisco

Cessate le pubblicazioni del liberale *News Chronicle*

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 ottobre.

Giornate tristi per il giornalismo britannico. Ieri, è uscito l'ultimo numero dell'*Empire News*, un domenicale popolaresco, con quasi cento anni di vita. E' stato comprato da un altro domenicale, il *News of the World*, con una tiratura di 7 milioni di copie. Ma ancor più grave è l'altra perdita. Da stasera hanno cessato la pubblicazione il quotidiano *News Chronicle* e la sua edizione del pomeriggio, lo *Star*.

Con la morte del *News Chronicle* scompare non solo una ottima e brillante fonte d'informazioni, ma anche un'influente e serena voce politica. Il giornale — fondato nel 1846 e diretto un tempo da Charles Dickens — era, col *Guardian* di Manchester, uno dei pilastri del liberalismo britannico, nessun foglio si era battuto con più coraggio per una maggior giustizia e tolleranza nei rapporti fra gli uomini e le nazioni. Antifascista, antinazista, antimperialista, anticomunista, il quotidiano aveva sempre combattuto per la causa della libertà.

Gravissima la perdita anche per il movimento europeista, che ha sempre avuto nel *News Chronicle* uno dei suoi più vigorosi paladini. Il partito liberale ha dichiarato [illegible]: «E' tragico che una delle poche voci radicali nel mondo giornalistico inglese, il *Chronicle* e lo *Star*, si siano spente proprio ora che più preziosa era la loro opera».

I due giornali sono stati acquistati dalla potente «Associated Newspapers Ltd», proprietaria del conservatore *Daily Mail* nonché del *Daily Sketch*, dell'*Evening News* e del *Sunday Dispatch*. La scomparsa dell'*Empire News*, come del *Chronicle* e dello *Star* ha ragioni puramente economiche. Sebbene le tirature dei tre fogli fossero — rispettivamente — di 2 milioni, 1 milione e 200 mila, e 800 mila copie, le uscite superano le entrate (lo scorso anno, il *Chronicle* perdette 100 mila sterline).

I costi di produzione in Inghilterra sono più elevati che nel resto d'Europa, la stampa di un numero tanto cospicuo di copie comporta spese fortissime di carta e di tipografia. In Inghilterra, inoltre, come in America, il 66 per cento circa delle entrate di un giornale proviene dalle inserzioni, mentre solo il 34 per cento proviene dalla vendita, e la pubblicità tende ora a dividersi fra la tv commerciale e fra i quotidiani vivaci, a grande successo e con vasto pubblico femminile, come il *Daily Express* e il *Daily Mail*.

Il prezzo pagato dall'«Associated Newspapers Ltd» non è noto, ma si sa però che questa azienda verserà un milione e mezzo di sterline. Di questa somma, mezzo milione sarebbe destinato a un «fondo per le pensioni» degli ex-dipendenti del *Chronicle*.

m. cl.

MUSICA E AMORE

Giovanni Marino, di 83 anni, ed Agnese Fedele, di 36, dopo la cerimonia nuziale (Tel.)

Sposo a 83 anni a Napoli un professore di contrabbasso

Lei è trentaseienne - Dodici portate al banchetto nuziale - Durante la festa l'anziano musicista si è esibito in una serie di brani amorosi in omaggio alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 ottobre.

Il parroco della storica chiesa rinascimentale di «Santa Caterina a Formello», don Ennio Siciliani, ha unito in matrimonio una coppia non comune: lei ha 36 anni (essendo nata il 20 aprile del '24 a Colle Sannita, in provincia di Benevento) e lui 83. I due si conobbero circa due mesi fa. Il loro è stato dunque un «fidanzamento-lampo». Lo sposo, il cavalier Giovanni Marino, è un noto musicista professore di contrabbasso. E questo particolare ha fatto ricordare a molti altre simili nozze, quelle del violoncellista spagnolo Pablo Casals con una allieva che avrebbe potuto essere sua pronipote. La sposa del cavalier Marino si chiama Fedele di cognome e di nome Agnese.

Lunga e romanzesca è stata la vita del professore di contrabbasso. Convinto che nell'epoca del jazz sarebbe stato molto duro far comprendere le spirituali delizie della musica da camera, egli, insieme al nobile strumento ad arco cui aveva dedicato tutta la sua passione d'artista, in anni lontani emigrò. L'orchestra «Tombola», diretta dall'allora celebre maestro Baldassarre De Caro, gli offrì una scrittura. E cominciò il suo pellegrinaggio da Quito, capitale dell'Ecuador. Di là passò, città per città, negli Stati del Centro Sud e Nord America. Conobbe quasi tutti i centri dell'Africa Settentrionale, dell'Europa balcanica e suonò inoltre in Austria e in Russia. A 65 anni ritornò a Napoli con la prima moglie, la rumena Rosa Spiriteanu. Ma poco dopo l'arrivo scoppiò la seconda guerra mondiale.

Un po' per lo spavento delle incursioni, un po' perché cagionevole di salute, la moglie cessò di vivere. Concerti in quel tempo non se ne davano e il professore, diplomato nel Conservatorio di San Pietro a Maiella, poté sfuggire alla miseria accettando il posto di portiere nello stabile di via Alessandro Poerio 32. Nonostante l'età non si perdé d'animo, fu quanto mai sollecito nell'avvertire gl'inquilini allorché suonava la sirena, organizzò per essi un confortevole rifugio in una cantina e ben presto, per la cortesia e l'onestà divenne il beniamino dell'intero palazzo. Il premio gli venne dato allorché il condominio all'unanimità, pur lasciandogli la direzione del portierato, lo designò amministratore dello stabile. E anche in questo nuovo incarico egli mostrò uno zelo e una correttezza esemplari.

Il consiglio di sposare Agnese Fedele, partì da alcune famiglie del palazzo, che volevano dargli una compagna e un aiuto nelle sue incombenze. Vi era però un grosso interrogativo: avrebbe lei accettato? Ma le persone che si erano interessate del progetto ne parlarono alla buona e semplice Agnese e la giovane senza esitare espresse il suo gradimento.

Alle nozze sono intervenuti anche i parenti di lui, ma non vi erano tutti. Un fratello del professore, Eugenio, che ha 87 anni, risiede a New York dove, dopo essersi fatto un nome come scultore di monumenti funebri, trascorre una serena vecchiaia. La lunga età sembra essere una caratteristica della famiglia Marino: la nonna del cavalier Giovanni, Anna, morì a 112 anni.

La cerimonia, per evitare inopportune curiosità, è stata officiata, anziché all'altar maggiore, nella cappella di S. Domenico, che è più appartata trovandosi a ridosso della sacrestia. Dopo il rito gli sposi e una gaia brigata fra cui vi erano molti proprietari e inquilini del palazzo, si sono recati in un ristorante di Portici. La scelta del locale l'ha fatta lui, lo sposo, che aborrendo certi ristoranti oggi di moda con nomi ostrogoti, dove si servono insipidi cibi moderni, preferiva invece un posto che desse la garanzia d'un robusto banchetto «ancien style». E benché la lista fosse di dodici portate — fra cui enormi tegami di maccheroni ripieni — è stato proprio lui a dare l'ottimo esempio di un gagliardo appetito, più volte bissando e levando il calice in brindisi. Poi fra gli applausi è salito sul podio dell'orchestrina che allietava la festa e in segno di amore ha suonato, in omaggio alla sposa, un brano di Bellini, «Vanne o rosa profumata», seguito dalla cavatina «Bella Nice che d'Amore...». Ha avuto un successone.

c. g.

Studenti in sciopero per le aule troppo fredde

Cuneo, 17 ottobre.

Stamane tutti gli studenti dell'istituto tecnico «Franco Andrea Bonelli» di Cuneo hanno disertato le aule per protesta contro il freddo. L'astensione dalle lezioni era già avvenuta nello scorso anno per gli stessi motivi. Sono in corso appalti per il perfezionamento degli impianti di riscaldamento: i lavori dovrebbero essere ultimati nel giro di un mese. Si spera che entro domani la vertenza possa essere risolta con un sistema di riscaldamento di fortuna.

Un sedicenne accoltella un coetaneo che gli ha pestato un piede al cinema

Il ferito, raggiunto da tre colpi al petto, è grave - L'episodio a Cerignola, nelle Puglie

Cerignola, 17 ottobre.

In un cinema cittadino il sedicenne N. D. B. ha inferto tre coltellate al ragazzo Vincenzo Tesse di 15 anni che inavvertitamente l'aveva urtato mentre, al buio, attraversava un corridoio fra le poltrone.

Approfittando del trambusto il feritore ha cambiato posto fingendosi inorridito e sorpreso per l'accaduto, ma gli agenti di polizia di servizio nella sala non hanno tardato ad identificarlo ed a trarlo in arresto.

Il Tesse, raggiunto al petto, è stato ricoverato con prognosi riservata nel locale ospedale.

Una casa di tre piani si è spaccata a metà

Firenze, 17 ottobre.

Una casa di tre anni si è spaccata a metà, stamattina, nel vicino paese di Pontassieve: sono crollate, complessivamente, cinque stanze e solo per un caso fortunato non ci sono state vittime. Il crollo è avvenuto venti minuti prima di mezzogiorno. Lo stabile crollato è situato in via Piero Palagi 44, a pochi metri dal fiume Sieve. Vi abitavano il proprietario Mario Benucci di 51 anni con la moglie Maria Ringis di anni 53 e i figli Carlo e Carla di 21 e 18 anni.

Al momento del sinistro erano in casa soltanto la Maria Ringis insieme ai due figli Carlo e Carla: la donna ha udito improvvisamente uno strano rumore alle proprie spalle: si è voltata e ha visto la parete che si spaccava. Contemporaneamente tre operai che lavoravano alla costruzione di una casa a pochi metri da quella di proprietà del Benucci, hanno visto aprirsi delle crepe nel muro e hanno dato l'allarme. La Ringis insieme ai due figli si è precipitata giù per le scale e non appena in strada una parte dello stabile è crollato fragorosamente sollevando una nube di polvere.

Lo stabile era composto dal piano terreno, ove erano due magazzini adibiti a deposito di fiaschi vuoti, del primo piano di quattro stanze, abitato dalla famiglia Benucci e del secondo piano, pure di quattro stanze, la cui costruzione era stata portata a termine giorni fa e di conseguenza non era abitato. Sono crollate due stanze dell'ultimo piano, la stanza da pranzo e la cucina del primo e i due magazzini. In base ai primi accertamenti sembra che il crollo sia stato determinato da un cedimento del terreno reso molle e friabile dalle continue piogge di questi ultimi giorni.

La galleria di ritratti di un illustre penalista

Angelo Luzzani, il difensore della Bellentani, scrutava i suoi patrocinati nei più intimi segreti, sapeva trarre da una asciutta spregiudicatezza accenti di commossa umanità

Per Angelo Luzzani l'ultima occasione di parlare in Corte d'Assise fu l'anno scorso, a Milano, nella causa contro i rapinatori di via Osoppo. Gli era toccato in sorte, da difendere, il personaggio più curioso della losca combriccola, Ferdinando Russo, detto Nando il Terrone; non un *gangster* delle ultime leve, ma uomo già anziano, arrivato alla rapina di strada dopo un mediocre passato di ladruncolo. Lo avevano reclutato, i suoi ribaldi compagni, perché facesse da «palo»; era infatti, con il suo aspetto di padre nobile, il tipo più presentabile della masnada. Era persino dotato di finezze e distinzione inconsuete in quell'ambientino; il tono aristocratico gli era rimasto attaccato ai panni dal tempo di guerra, conseguenza del fatto che un duca, o principe del sangue, lo aveva tenuto per qualche tempo al suo servizio come attendente.

Per Nando il Terrone il pubblico ministero aveva richiesto castigo durissimo, tale da eguagliarlo nella responsabilità e nella temibilità, al Ciappina, al Cesaroni, alle altre buone lane che avevano fatto tremare Milano. Luzzani si alzò dal suo banco e abbozzò di Nando una figurina a metà strada tra la «comica» e il dramma, un personaggio imprevedibile, come lo zio buono in una famiglia da galera. Ricordò ai giudici che quell'uomo, per le sue manie nazionalistiche, aveva sfidato l'ira di quegli sciamannati. «Fate quel che volete, ragazzi, ma sangue no, sangue no», raccomandava. E quei «ragazzi» ridevano della sua grulleria, e tanto risibile fu la partecipazione di questo *gangster* da strapazzo alle imprese delle tute blu che una volta, per sua colpa, distrazione o patema o scrupolo di coscienza che fosse, fece fallire un «colpo» da lungo tempo preordinato. Vide arrivare sulla strada un autofurgone, diede il «via» e dagli angoli sbucarono con il mitra imbracciato i suoi amici. Ma il furgone non era della banca, era quello dei carabinieri, e fu Ciappina ad accorgersene appena in tempo. Quella volta Nando il Terrone rischiò di morire, ammazzato a pedate dai suoi malnati compagni.

Nell'aula quando l'episodio fu rievocato ci fu un moto di sorpresa e di buonumore, e sulla gabbia entro cui il Terrone sedeva, tapino tra i giganti della rapina, cominciò a posarsi qualche sguardo di commiserazione e di simpatia. Come oratore, Angelo Luzzani era stato «tenuto a battesimo» dal grande Genunzio Bentini. Ma poi la sua eloquenza s'era liberata dai modelli ottocenteschi per arrivare a sintesi più serrate, a un discorso più teso e sofferto. L'arringa di Luzzani era viva ed elegante. Sentite come incomincia, in anni in cui vigeva la pena di morte, la difesa di uno di quei «mostri», campioni del delitto, su cui la società riversa talvolta i suoi complessi di colpa: «E', la mia, la prima voce che si leva in quest'aula in difesa di Alberto Rossini, malato, ventenne, nato da grembo di donna».

Le pagine della raccolta postuma *Arringhe e scritti di Angelo Luzzani* (editore Giuffrè), non dicono «quanti» innocenti o colpevoli abbiano trovato rifugio sotto la toga dell'avvocato comasco, in trent'anni di professione. Ci presentano solo alcuni saggi di arringa moderna, quale fu la sua, e una galleria di ritratti vividi, scrutati tutti nelle loro debolezze e consegnati ai giudici, alla loro coscienza di uomini e di giuristi, in una dimensione nuova. La sua parola era naturalistica, sovente dalla poesia, la sua oratoria riscattata dalla cultura, libera dall'enfasi. Non sempre Luzzani sedette alla difesa. Appena finita la guerra, cessati i fragori delle bombe e delle mitraglie, esplose a Milano il primo colpo di rivoltella «per causa d'onore», e Luzzani, primo tra i penalisti italiani, denunciò l'ingiusta clemenza della legge contro questo tipo d'assassinio. Un ingegnere aveva ucciso l'amante della moglie. Luzzani, dal banco della parte civile, esordì: «Abolita dal legislatore la pena di morte, questa è stata, per conto suo, ristabilita dall'imputato».

Ma la causa che più gli diede fama e giuste soddisfazioni fu quella per il delitto di villa d'Este, in cui difese Pia Bellentani. Lo ricordiamo nell'aula di Como. Con il pugno serrato percuoteva un suo fascicolo segreto, in cui erano le pagine che la vittima del delitto amava spedire ad alcune gentildonne della città. «Avete detto che sono innocenti componimenti letterari», esclamò rivolgendosi agli avversari, «Ma, davvero volete scherzare. Prima che ne incominci la cruda lettura, un avvertimento. Se ci sono signorine in quest'aula, se ne vadano!». E poiché nessuna si mosse, Luzzani aprì d'impeto l'epistolario libertino, le rime dell'ucciso, e incominciò a declamare, scagliò con rabbia quella impudica mercanzia contro la muraglia di reticenze e di falsi pudori che il bel mondo comasco aveva eretto a sua protezione.

Aveva coraggio, sfidava i conformismi: nell'aria c'era il sospetto che i giudici, per non far torto alla casata, sarebbero stati indulgenti con Pia Bellentani: il suo difensore li mise in guardia, affinché non le facessero pesare, per contrasto, «l'aggravante della contessa».

E' morto, con Angelo Luzzani, un modello di oratore che si va facendo raro nei nostri tribunali, l'avvocato che crede nella virtù della buona arringa, quale strumento per avviare il giudice a una sentenza che lo tranquillizzi come uomo, come giurista, come intellettuale, partecipe dei problemi etici della civiltà contemporanea. Scrisse, a questo proposito, Angelo Luzzani in un suo saggio: «Tra tante parole inutili, tra tanta retorica, tra tante rose oratorie così belle da sembrar finte, talvolta all'avvocato è dato, supremo dono, di raccogliere una goccia di sangue e di consegnarla alla poesia e alla storia». Tale fu il suo contributo alla vita del nostro tempo.

g. gb.

L'Eni costruirà in India un oleodotto di 1140 km.

Roma, 17 ottobre.

La società «Saipem» del gruppo Eni inizierà in India entro il mese la costruzione di un oleodotto che dovrà essere ultimato nel maggio del 1962. L'oleodotto sarà realizzato per conto della «Oil India Private Co.» tra le città Nahrkatija e Barauni, avrà una lunghezza complessiva di 1140 km. e richiederà una spesa valutata intorno ai 13 milioni di dollari (oltre 8 miliardi di lire). La costruzione sarà effettuata dalla Saipem in collaborazione con la società Mannesman di Düsseldorf.

Una scuola è stata costruita per addestrare sul posto circa 750 lavoratori indiani. Il personale italiano sarà composto da sessanta tecnici, dirigenti e specialisti.

Esposizione di modelli di abiti per signora secondo la nuova linea torinese "Fervida"

La signora Fervida Bussano, torinese di nascita e di affetto, ha organizzato all'Hotel Fiorina per questa sera alle ore 21, in una sontuosa cornice di eleganza e di buon gusto, la presentazione di modelli di abiti per signora, di sua personale creazione, assolutamente originali.

Un imponente numero di capi sarà messo in evidenza da quattro fra le più note indossatrici, al pubblico degli invitati e, particolarmente, alle signore torinesi.

Questo complesso di confezioni è stato creato dalla giovane, ma valentissima sarta, con concezione unitaria, seguendo una nuova linea che rispecchia il gusto e la raffinatezza delle signore torinesi e che da lei è definita la nuova linea «Fervida».

Scopo di questa iniziativa è quello di consentire ad ogni cliente la possibilità di indossare un completo in tutte le ore del giorno, che rimanga sportivo ed elegante, in ogni circostanza. Così un completo a più pezzi (giacca gonna abito e camicetta) forma un completo unico che la signora torinese può indossare agevolmente sia al mattino, sia al the del pomeriggio, sia alla serata elegante. Non è superfluo aggiungere che si è provveduto, con ogni cura, alla scelta dei tessuti ed all'accoppiamento delle tinte, perché di essenziale importanza per la riuscita del modello.

La signora Fervida nutre fiducia che sarà riconosciuta la perfetta confezione dell'abito nel suo complesso e nelle sue singole parti di finitura e di dettaglio.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600: TO 224173, TO 156759, TO 189342, TO 194669; Fiat 1100: TO 243163, TO 189654, TO 117840. Ritrovate: Fiat 600 TO 187332; Fiat 1100 TO 146250; Fiat 1100 TO 147648.

SPETTACOLI

Dopo le tre denunce presentate a Milano

Visconti rifiuta i tagli in "Rocco e i suoi fratelli,,

I ritocchi alla pellicola "consigliati,, dal magistrato Ma il film è già stato approvato dalla censura: la Procura della Repubblica può al massimo sequestrarlo

Milano, 17 ottobre.

Il procuratore capo della Repubblica, dott. Carmelo Spagnolo, ha consigliato alla casa produttrice di «*Rocco e i suoi fratelli*», di tagliare entro domani a mezzogiorno quattro scene del film, che possono dar adito a lagnanze da parte del pubblico. Il magistrato potrebbe ravvisare in due scene gli estremi di oltraggio al pudore, mentre le altre due sono state giudicate raccapriccianti: le prime si riferiscono alla notte d'amore di Simone e Nadia, le seconde alla zuffa fra Rocco e Simone e l'assassinio dell'Idroscalo.

Finora il magistrato, si è limitato a dare solo un «consiglio» ma se entro domani a mezzogiorno il produttore Goffredo Lombardi non avrà sostituito con una nuova copia la pellicola in proiezione a Milano, il procuratore della Repubblica, in base ai tre esposti ricevuti sabato — uno è firmato da un alto magistrato —, potrebbe intervenire d'autorità.

Per sistemare la complessa faccenda, l'avvocato Giovanni Bovio che tutela gli interessi della produzione, è partito alla volta di Roma per conferire con il regista Luchino Visconti e con gli altri autori del film. Per la legge italiana, infatti, un'opera dell'intelletto non può subire alcuna mutilazione senza il consenso dei suoi autori.

Luchino Visconti si trova immobilizzato a Roma, nella sua villa sulla Salaria, a causa della frattura al ginocchio sinistro che si è prodotta girando il suo ultimo film. Il regista non sarà quindi presente, domani a mezzodì, al Palazzo di Giustizia di Milano, in occasione dell'incontro fra il suo produttore e il Procuratore della Repubblica.

Negli ambienti legali di Roma, non certo nuovi a situazioni del genere, si fa osservare che il «suggerimento» del procuratore milanese non farebbe parte delle funzioni che la legge gli ascrive. Fa parte invece del potere giurisdizionale del magistrato, chiamato in causa dai tre denuncianti, l'eventuale sequestro della pellicola e il rinvio a giudizio d'ufficio degli autori e del produttore del film.

Il regista polemizza con i «consigli» del magistrato

Roma, 17 ottobre.

(a. v.) «Non apporterò nemmeno il più piccolo taglio al mio film», ha dichiarato Luchino Visconti a proposito delle attenuazioni di talune scene di «Rocco e i suoi fratelli» che il Procuratore della Repubblica di Milano ha «suggerito» al regista e al produttore. «Non intendo mutilare la mia opera, ha proseguito il regista, e contesto la richiesta della Procura della Repubblica di Milano poiché il mio film possiede un regolare "nulla osta di circolazione" rilasciato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo».

Sempre a proposito dei tagli consigliati dalla Procura milanese, il produttore di «Rocco e i suoi fratelli», Goffredo Lombardo, ha detto a sua volta: «Non sono l'autore del lavoro e pertanto non posso intervenire in alcun modo per costringere gli autori ad operare dei tagli. Personalmente, come spettatore, non condivido la motivazione che porterebbe al taglio di parti importanti di ben quattro fra le sequenze principali del film. Ma come produttore cinematografico devo dire che la decisione della Procura della Repubblica di Milano mette in allarme tutta la categoria, aumentando in modo gravissimo le incertezze certo non lievi di questa nostra attività. La questione richiede un urgente chiarimento. Parto per Milano allo scopo di riferire al magistrato quanto gli autori del film hanno deciso».

Sullo schermo

***Nel tuo corpo l'inferno* (Ideal) delitto e castigo.**

Da qualche tempo Diana Dors, la *vamp* inglese, non deva sentore di sé; la rivediamo, più che mai curvilinea, in questo poliziesco a tinte passionali diretto dal regista Gordon Parry. Impersona una ragazza di strada, chiamata «Corallo», che induce il giovane Denny, impiegato di acciaieria, al furto con scasso, mettendogli in tasca anche una pistola; non si sa mai. Infatti il pavido rapinatore, vistosi sorpreso da un vecchio guardiano, gli spara uccidendolo.

Terzo in questo macabro gioco è Johnny, il fratello del colpevole, un seducente staccendato che dopo avere inutilmente tentato di fermare Denny cerca di coprire il delitto in cui si trova coinvolto. Occorre dire che Corallo s'innamora di lui, aggiungendo ai tanti «complessi» del povero Denny quello della gelosia?

I tre, pur litigando fra loro, continuano nella vita di prima: e bruciato il bottino, sperano di farla franca. Ma il figlio del guardiano ucciso indaga, e con un colpo gobbo (la sorpresa finale, che non riveliamo) arriva a smascherare l'assassino e i suoi complici. Soltanto Corallo, la causa di tutto, rimane a piede libero; ma migliorata, anzi redenta dall'amore, che fino allora non aveva conosciuto.

A parte qualche lungaggine nell'azione e qualche ingenuità nei dialoghi, un filmetto accurato, qua e là interessante se non proprio avvincente, ben fotografato, e interpretato correttamente dalla platinata attrice e dai suoi compagni, George Baker e Terence Morgan. **l. p.**

Circolo della stampa — Venerdì prossimo avrà inizio il primo torneo mensile di bridge con ricchi premi. Il torneo è libero a tutti con inizio alle ore 21,30. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 21.

Presentato l'ultimo film di Bergman

Don Giovanni torna sulla terra per la bella figlia di un Pastore

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 17 ottobre.

Ingmar Bergman ha presentato a Stoccolma, in anteprima, il suo ultimo film intitolato: «*L'occhio del diavolo*». L'opera segna il ritorno del regista svedese alla commedia, genere che fu il suo preferito negli anni dell'immediato dopoguerra. Il film, accompagnato da musiche di Domenico Scarlatti, prende le mosse da un vecchio proverbio irlandese che dice: «La verginità di una donna è un orzaiolo nell'occhio del diavolo»: esso narra il ritorno sulla terra di Don Giovanni, mandatovi dal diavolo per conquistare un'avvenente fanciulla, figlia di un pastore protestante, che vorrebbe mantenersi pura fino al giorno delle nozze.

Don Giovanni è impegnato nella sua opera di corruzione, perché il successo gli ridurrà le pene dell'inferno di ben trecento anni. Quando però l'innocente figlia del pastore gli ha ceduto, nasce in lui l'amore. Ma il sentimento non potrà avere un seguito: il seduttore deve tornare al più presto nell'inferno.

Come in altri film del Bergman, anche in questa garbata commedia sono presenti come personaggi la Morte, il Diavolo, l'Inferno e Dio: il regista non ha esitato a collocare la vicenda nella casa di un pastore protestante, come fu la dimora della sua giovinezza. Tratti stupendi del film ricordano ciò che egli disse un giorno descrivendo la sua casa d'un tempo: «Era una casa grande, posta nel mezzo di un parco immenso: ricordo le finestre, dalle quali potevo osservare l'infinità del cielo, e una vecchia pendola i cui rintocchi mi riempivano di malinconia».

L'interprete femminile del film è Bibi Andersson, la donna che il Bergman di qualche anno fa amò di una passione intensa, e per la quale il grande regista ha creato i suoi capolavori. La Andersson non è mancata all'attesa ed ha dimostrato di aver raggiunto una maturità di lavoro che la impone all'attenzione di tutto il mondo. Grande è stato il successo del film, accolto con lunghi battimani dall'elegante pubblico che ha assistito all'«anteprima». **w. r.**

La bella Bibi Andersson, protagonista del film (Telefoto)

Cronaca televisiva

"Tribuna elettorale,,: difficile indurre gli oratori ad essere meno prolissi - Nel film "Nebbie,, un costoso sistema per distarsi della moglie - Stasera la commedia "L'anniversario,,

Ieri è tornata alla ribalta «Tribuna elettorale», la rubrica che attualmente detiene il primato d'interesse e di pubblico. Ha parlato l'on. Covelli, leader del partito democratico italiano cioè dei monarchici: ora bisogna dire che dal punto di vista televisivo il protagonista della serata è stato Granzotto.

Com'è noto, Granzotto siede a fianco dei leaders in rappresentanza della tv: praticamente egli svolge il compito arduo e delicato di garantire ad ogni conferenza-stampa la serenità, l'ordine e l'imparzialità. E' una specie di angelo custode della democrazia sul video: un angelo occhialuto che invece della tromba d'argento impugna la matita. Ieri sera abbiamo visto, meglio intravisto la matita di Granzotto agitarsi più volte nervosamente. L'on. Covelli, nonostante i suoi taciti moniti espressi sotto forma di bigliettini, ha debordato, col discorso programmatico, di cinque minuti oltre l'orario previsto. Siamo d'accordo — e l'abbiamo detto in forma esplicita — che il tempo concesso agli oratori è poco. Ma per questa volta non c'è niente da fare: il tempo è quello che è e bisogna tener conto della brevità della trasmissione. Perciò Granzotto è stato costretto — idealmente, s'intende — a tirar le orecchie all'on. Covelli.

Ma di lì a poco, durante il dibattito, il leader monarchico ha fatto nuovamente arrabbiare il buon Granzotto con una risposta-fiume che minacciava di precludere la possibilità ad altre domande. Si scorgeva, in basso a destra del teleschermo, la mano e la matita dell'angelo custode che davano chiari segni di inquietudine e che preludevano ad un intervento. In effetti la «Tribuna» di ieri — e prescindiamo, come è ovvio, da qualsiasi riferimento di carattere politico — non ha avuto del tutto quella rapidità e quella vivacità che dovrebbero costituire gli elementi fondamentali della rubrica. Si tende a commettere due errori-base: i giornalisti sono inclini, in genere, a formulare quesiti troppo compositi (e anche nei riguardi di un collega Granzotto ha avuto parole di rimprovero): dal canto loro i leaders, spesso, mirano a prender spunto da ogni domanda per imbastire discorsi interminabili.

L'on. Covelli ha dato un paio di risposte con aria fortemente risentita. Aveva fatto arrabbiare Granzotto e i giornalisti hanno fatto arrabbiare lui. Niente di male, del resto. In passato, prima di questa «Tribuna elettorale», si ebbero sorbiti per anni compassatissime, gelide e inutili conferenze-stampa fatte apposta per annoiare. Ben venga ora, finalmente, qualche libero battibecco.

Sabato, in un telefilm della serie Hitchcock, un marito chiuso in un polmone d'acciaio faceva accoppare la moglie dall'amante. Ieri, nel consueto film del lunedì, «Nebbie» di Curtis Bernhardt, un marito con la gamba di gesso faceva fuori la moglie in proprio, senza chiedere l'aiuto di nessuno. Il sistema però era anti-economico e decisamente sconsigliabile: la signora veniva fatta precipitare in un burrone a bordo della lussuosa e potente macchina di famiglia. La moglie, pazienza: ma la macchina?

Il cattivo — che uccideva per amore di una cognatina dalle camicette [illegible] e sbuffanti — era Humphrey Bogart: un cattivo con la faccia veramente da cattivo.

Viaggiare», stavolta, è stato programmata da cima a fondo senza incidenti, senza intrusione cioè di [illegible] film o documentari. Piacevole numero, al solito, ricco di materiale, di notizie, di immagini. E' stata annunciata una rubrichetta di consigli turistici per i cacciatori. Nel frattempo, ad un sanguinario tizio, impaziente di sparare, che aveva chiesto dove poter esibirsi in uno sterminio di lupi, è stata mostrata una cucciolata di lupi d'Abruzzo teneramente frammisti ad un gruppo di agnelli.

Oggi alle 18,45 «La scelta e la qualificazione professionale». Alle 19,40 «Avventure di capolavori» cui seguirà la rubrica religiosa del martedì. Alle 21 «Tribuna elettorale» (on. Malagodi del pli).- Alle 21,30 la commedia televisiva «L'anniversario» di Guerrini e Malaspina. Alle 22,15 «Musica per due» e alle 22,45 il servizio «Moda a Torino». **u. bz.**

Scelti per "Campanile sera,, gli spaccalegna di Saluzzo

Saluzzo, 17 ottobre

In un deposito di legname di via Savigliano, per tutta la giornata c'è stato un gran via-vai di gente e un continuo alzarsi ed abbassarsi di scure: una quindicina di spaccalegna, candidati a «Campanile Sera», hanno sostenuto, di fronte a una commissione di esperti, la prova generale. La competizione sportiva di giovedì sera consisterà, infatti, in una gara fra due spaccalegna e si svolgerà a Vibo Valentia: i rappresentanti delle città rivali dovranno, in tre minuti, spaccare il maggior quantitativo possibile di legna.

Nella gara odierna, Carlo Bonansea, un operaio di 36 anni, abitante in frazione Montescotto di Barge, in tre minuti è riuscito ad ammucchiare ben 200 chili di legna spaccata. Giovanni Conte, di 25 anni, da Pacsana, non è stato, da parte sua, meno abile del Bonansea ed entrambi partiranno domani pomeriggio alla volta della città calabrese: si deciderà solo sul posto chi dei due affronterà la gara.

L'operetta al teatro Alfieri

L'operetta ritorna in voga? A giudicare dalle inaspettate accoglienze che hanno avuto alcune recenti trasmissioni televisive, si direbbe di sì. Tuttavia la compagnia «Città di Milano», che ha esordito ieri sera all'Alfieri con *La donna perduta*, non ha richiamato un pubblico molto numeroso. Eppure erano in scena Nuto Navarrini e Sandra Ballinari gli stessi che nell'agosto scorso avevano portato sui teleschermi un condensato della stessa operetta. Può darsi che sia un'illusione credere che ciò che piace in tv, possa senz'altro piacere anche in teatro.

E' probabile, ad ogni modo, che le repliche saranno più affollate: in una stagione così magra di spettacoli di questo genere, anche l'operetta può riuscire gradita a coloro che chiedono un paio d'ore di semplice svago. E' appunto quanto ci è stato offerto ieri sera in un'esecuzione decorosa, ma non di più: la musica di Pietri è ancora gradevole anche se un po' invecchiata, il testo di Guglielmo Giannini e Guglielmo Zorzi, uno e il rinfrescato, concede il giusto posto al buonumore e al sentimento. Nuto Navarrini è un comico, un tempo si sarebbe detto un «brillante», che ottiene buoni effetti pur rimanendo un po' vecchio stile; Sandra Ballinari, vivace e graziosa e non priva di doti vocali, lo asseconda con garbo. Volenterosi tutti gli altri, compreso il balletto. **a. bl.**

Arti ed artisti

Museo in casa - Ricordo di Sobrile - Antica ceramica: si cerca un "Parnaso,, - Mostre torinesi

Quattr'anni fa in un libro sulla «Camera di San Paolo» del Correggio a Parma, la più alta autorità italiana vivente nel campo degli studi artistici, Roberto Longhi, scriveva che per la rapida diffusione delle conoscenze artistiche l'invenzione della fotografia fu di portata culturale poco inferiore a quella della stampa per i testi letterari. E condannando l'atteggiamento «estetizzante» di chi proclama irriproducibili, nella loro più verace essenza spirituale, le grandi pitture con procedimenti fotomeccanici a colori, incitava a documentare con questi mezzi quanto sia possibile i capolavori del passato, in vista «dell'inevitabile e progressivo logorio degli originali e, persino, dell'eventualità, purtroppo ampiamente esperita nel corso dell'ultima guerra, di un loro annichilamento improvviso e irreparabile». Del resto, forse che la pittura classica greca, certo di non minore altezza della scultura, non è andata, tranne pochi frammenti, interamente perduta?

Il «Museo in casa», dunque, oggi reso possibile dal progresso tecnico dell'editoria artistica, è un fenomeno di cultura d'importanza somma. E fa piacere poter dichiarare che l'Italia, fra tutti i paesi del mondo, gli dà l'incremento più cospicuo: se non per il numero dei libri d'arte illustrati a colori che va pubblicando, per la perfezione — dal punto di vista della fedeltà agli originali — di codeste illustrazioni. E' all'industria grafica italiana che la stessa America, per la preziosa «Collezione Unesco dell'arte mondiale», si è rivolta; e in casa già sono usciti, con meravigliose tavole a colori anche di cm. 30 per 40, quattordici volumi: India, Egitto, Australia, Jugoslavia, Norvegia, Iran, Spagna, Ceylon, Urss, Messico, Giappone, Cecoslovacchia, Grecia, Israele, oltre un quindicesimo sugli affreschi di Masaccio al Carmine. Un panorama immenso e stupendo della più varia genialità figurativa.

L'altro giorno a Milano, in Palazzo Serbelloni, s'è fatto ufficialmente onore all'encomiabile lavoro della «Silvana editoriale d'arte» che stampa queste magnifiche utilissime edizioni, le quali tuttavia non sono che un settore della sua vasta attività: e ai convenuti è stato offerto un saggio della «Alphabeto dignissimo antico» disegnato da Luca Pacioli per il suo trattato della *Divina Proportione*, edito a Venezia nel 1509, cui non fu estranea la mente prodigiosa di Leonardo da Vinci.

* *

Un gentile omaggio alla memoria di Giuseppe Sobrile, scomparso nel 1956, è reso dal «Circolo degli Artisti» con l'esposizione di 38 opere di varie date nel giro di mezzo secolo: dal *Pallonaro* e dalla *Vecchia* eseguiti con un disegno meticoloso che ricorda quello del suo coetaneo Reviglione, alle ultime pitture di Forno Alpi Graie, di tocco più rapido, impressionistico. Di questo laborioso, solitario artista piacevano particolarmente i quadri di fiori, dipinti con puntigliosa precisione. Dalle umili ombrellifere dei prati montanini sapeva trarre graziosi motivi simili a ricami colorati o a merletti per arazzi di bellissimo effetto decorativo, e dalle fioriture più vistose immagini liete, freschissime. Ma anche nel paesista fluiva una tenue vena poetica, limpida e casta, quale poteva essere quella di un pittore innamorato degli aspetti naturali; e il ritrattista, poi, procedeva sicuro nel robusto impianto delle sue espressive figure. Forse la sua modestia e la malferma salute impedirono al Sobrile affermazioni più vigorose; ma questo riconoscimento postumo gli era dovuto.

* *

L'alto prestigio della ceramica veneta del Settecento (Venezia, Treviso, Bassano, Vicenza, Nove) è indissolubilmente legato anche alle fabbriche di Este, cioè alle porcellane, alle maioliche e alle terraglie del Brunello, del Franchini, del Varion, del Contiero, degli Apostoli: nomi insigni di ceramisti fra i quali Gerolamo Franchini (1728-1808) è definito dal Fiocco «temperamento di scultore in grande». Opportuna quindi, e graditissima da tutti gli intenditori e collezionisti, l'ampia mostra della ceramica atestina ora allestita nel Palazzo Comunale di Este con 347 preziosi pezzi, schedati da un eccellente catalogo, che ne riproduce nelle tavole illustrate 101. Tutta la gamma di questa ceramica bellissima, dal bianco puro delle statuette al cosi detto «nero monastero» dei famosi scaldini, è presente nella rassegna. Manca però il capolavoro di casa: il *Parnaso* modellato da Gerolamo Franchini, del quale, già nella collezione Stucky di Venezia, si son perdute le tracce, sì che il comitato della mostra sarà riconoscente a chi potrà fornirgliene notizie.

* *

Nuove mostre a Torino: alla «Galleria Caver» paesaggi brasiliani e figure di indios di Licio Dedubra, interessanti anche come documenti; ed una selezione di dipinti e disegni dell'olandese Jan Stekelenburg, colorista violento di immagini confuse. Alla «Cassiopea», 25 opere di Annamaria Palumbo, pittrice assai nota a Torino per le sue partecipazioni a rassegne locali. **mar. ber.**

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di religione; c) Lezione di italiano. 14,10: Due parole fra noi; 14,30: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica; b) Lezione di religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Classe terza: a) Geografia ed educazione civica; b) Lezione di religione; c) Lezione di tecnologia.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport. b) «Gianduja al circo equestre» presentato dalle marionette Lupi.

18,30: Telegiorn. Gong; 18,45: «L'alfabeto della libertà» puntata del ciclo «La scelta e la qualificazione professionale».

19,05: «Primer aplauso». Si esibiranno i dilettanti vincitori delle finali di «Primo applauso» indette dalla televisione spagnola. 19,40: Il Napoleone di David del ciclo «Avventure di capolavori».

20,05: La posta di padre Mariano.

20,30: Tic-tac. Segnale orario Telegiornale; 20,45: Carosello.

21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Giovanni Malagodi per il partito liberale.

21,30: «L'anniversario» originale televisivo di T. Guerrini e L. Malaspina. Interpreti principali: Renata Negri, Raffaele Giangrande, Marisa Mantovani, Adriana Asti, Daniele Tedeschi, Vanna Vivaldi. Regia di Giancarlo Galassi. La vicenda si svolge in una cittadina degli Stati Uniti intorno al 1925. Louis è un modesto impiegato, il cui principale obiettivo è quello di accumulare denaro per la vecchiaia, privando così la moglie di quelle distrazioni che rendono un po' meno grigia la vita di provincia. Bessie all'opposto è una donna piena di temperamento che ha dovuto gradualmente rassegnarsi alla monotonia dell'esistenza impostale dal marito. Nel giorno anniversario delle nozze, Bessie riceve la visita di un'amica che le racconta come la propria sorella Julie, sposata a un uomo esuberante e violento, è da questo continuamente tradita, ma è sempre innamoratissima. Bessie sente di invidiare Julie; tutto sommato è una donna più felice di lei.

22,15: Musica per due. Programma di canzoni con il complesso di Aldo Buonocore. 22,45: Moda a Torino. Anticipazioni sulla moda primaverile in una visita al «Samia».

24: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Valzer da concerto; 9,30: Concerto del mattino; 11: Intermezzi spagnoli del secolo d'oro; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi: Vita di monello; 16,30: La conquista del Messico; 17: Giornale radio; 17,30: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni.

20,30: Giornale radio Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,30: «Gli dèi di pietra», tre atti di P. Levi; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Due voci e un pianoforte.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14,30: Secondo giornale; 14,40: M. Marini e il suo complesso; 15: Vecchie stampe veneziane; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Profilo di G. Gershwin; 16,15: Canta A. Rodriguez; 16,30: Il leggìo; 17: Album di canzoni; 17,30: Musica in tre tempi; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,30: Musica.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,35: Carlo Dapporto presenta: «Quelle che non dimentico»; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche strumentali di Franz Schubert; 18: Le poetiche dell'Arcadia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Landré, I. Lidholm; 19,15: Gli studi di tecnologia in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Vita culturale a Trieste; 22: Panorama dei festival musicali; 22,45: Racconti tradotti per la radio; 23,20: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111

Alfieri: ore 21,15 Nuto Navarrini e Sandra Ballinari nell'operetta: «La donna perduta».
Carignano: ore 21,15 Comp. Macario-Campanini «Finestre sul Po».
Il Ridotto del Romano: prossima inaugurazione con «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Ambra (Chiesa Salute 77): Domani Piccola Ribalta «Monssù Travet a l'è sempre an bal». Unica recita.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra postuma Giuseppe Sobrile. Orario: 17-19,30.
La Bussola (v. Po 9): Personale di Enzo Brunori: 10-12 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-19.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 45-822): 17-19; 21-1 M° Lanfranco, cantano A. Corteal, F. Corona.
Al Nirvana Danze: 21 Orc. Petrini.
Arlecchino Danze (tel. 587-127): ore 21,15 Bruno Martino.
Augustea Danze: 21 tratt. azzurro
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 21 Danil's Boy.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Compl. F. Willy.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 Neve.
Gay Sala Invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 21 Umberto suoi Ginger
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 350 cons. compresa.
Lutrario: 21 Orch. Labardi, M. Carmen, scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 attraz. Dalilah e Bentyhair. Orch. «I Campioni» e Rossaclot.
Orchidea Danze (Doria 3, telefono 652-169): danze ore 21,30-0,30.
Principe Danze: 21 Compl. Fassano.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 attraz. Dalilah e Bentyhair. Orch. «I Campioni» e Rossaclot.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Voci al primo applauso org. M° Mascaro - 2ª Selezione

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La lunga notte del '43» Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, E. M. Salerno, G. Cervi. Viet. min. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Astor: «Ma non per me» con Clark Gable, Carrol Baker, Lili Palmer e L. J. Cobb.
Corso: «Gli inesorabili» con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.
Cristallo: «I dolci inganni» di A. Lattuada con Christian Marquand, K. Spaak. Vietato minori.
Doria: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
Ideal: «Nel tuo corpo l'inferno» D. Dors, G. Baker. Viet. minori.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «A casa, dopo l'uragano» sc. col., R. Mitchum, E. Parker.
Romano: «L'avventura» di M. Antonioni con Monica Vitti. 4 premi Festival Cannes. Vietato. Orario: 14-16,40-19,20. Ultimo ore 22.
Vittoria: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, Kerwin Mathews.

Ariston: «In pieno sole» a col., Alain Delon, M. Laforet, M. Ronet
Arlecchino: «Nuda per il diavolo» Kay Fischer, Carlos Thompson.
Augustus: «Whisky e gloria» a colori. Alec Guinness, John Mills.

Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «La guerra di domani» A. Franz, D. Foran.
Nazionale: «La pista dei tomahawks», Smith, Cumming. L. 300.
Torino «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, J. Blain. Ap. ore 10.

Alessandra: «Mistero dei 3 continenti» M. Hyer, C. Thompson.
Capitol: «Mistero dei 3 continenti», M. Hyer, C. Thompson, col.
Faro: «Mistero dei 3 continenti» M. Hyer, C. Thompson, colori.
Fiamma: «Notorious» di Hitchcock con Cary Grant, I. Bergman
Hollywood: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Maffei: «Storie del circo». Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15. «Rivoltosi di Boston».
Massimo: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari, M. Chenel.
Orfeo (ex Sansoè, p. Carlina) «Le pillole d'Ercole» Manfredi, Koscina, Jeanne Valerie. Viet. minori.
Principe: «Le pillole d'Ercole», N. Manfredi, S. Koscina, V. De Sica, Jean Valerie. Viet. minori.
Statuto: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari, M. Chenel.

Adriano: «Ovest selvaggio» tech. Dale Robertson, Mara Corday.
Alcione «Fantasma Jess bandito» Riv. M. Laine-Donato 16,15-21,15.
Alpi: «Night Clubs».
La Perla: «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg, Y. Furneaux. Viet. Or. 15,30-18,30-21,45.
Regina: «Dai, Johnny, dai».

Asti: «Vento selvaggio», techn. John Wayne, S. Hayward. Ap. 10.
Milano: «Colui che deve morire» e «Cavaliere illusione», Ap. 10.
Olimpia: «La ribelle del Sud».
Po: «Due selvaggi a corte», con Paul Muller.
P. Nuova: «Valle dei dannati» e «Alto comando operaz. Uranio».
S. Pelico Rasputin e l'imperatrice

Esperia: «La legge del mitra», Susan Cabot, Charles Bronson.
Giardino «Fronte della violenza» James Cagney, Dana Wynter.
Italiano: «Legge del più forte», sc. tec. Glenn Ford, S. Mc Laine.
Mirafiori: Arrivano gli aviogetti.
Vinzaglio: «Sicari di Hitler», Dawn Addams, Peter van Eyck.

Eliseo: «La dolce vita», scope Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario: 18,30-21,45.
Fréjus: «Raffiche di mitra», con Jean Gabin, Henry Vidal.
Nuovo Prigioniero di Stalingrado.
S. Paolo: «Sfida del 3° uomo», Michael Rennie, J. Mc Arthur.

Belgio: Mistero piramide. Pinotto
Corallo: «Delitto in tuta nera», Peter Van Eyck, Betta S. John.
Eridano: «Sposi in rodaggio».
Oropa: «Spaventoso mostro spaziale».
Radium: «Fuochi della giungla».
V. Veneto: «Orlando e paladini di Francia» col. Battaglia, Schiaffino

Astra: «La dolce vita» sc. Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario 18,30-21,45.
Bernini: «Quota periscopio» tec.
Cibrario «Ladro Venezia» Montez «Fuori muraglie» Crick-Crock.
Elios: «L'uomo della legge».
Europa: «Cavaliere senza legge»
Excelsior: «Occhio alla penna» cartoni animati a colori.
Massena: Psicanalista per signora Fernandel, Tognazzi, Koscina.
Odeon: «Alla larga dal mare», tech. Glenn Ford, Anne Francis.
Star: «Domani m'impiccheranno» tec. Fred Mac Murray, M. Hayes.

Adua «Giorno violenza». Bartok.
Aurora: «Il bacio della morte» Victor Mature.
Brescia: «Scandalo al sole» col. R. Egan. Viet. min. Ult. giorno.
Edelweiss: 12 uomini da uccidere.
Eri-Dan: «Quercia dei giganti».
Fortino: «Jack lo squartatore».
Maior: «La dolce vita», scope, A. Ekberg, M. Mastroianni. Viet. ai minori. Or. spett.: 18,30-21,45.
Nord: «Tesoro degli Atzechi».
Palermo Ho giurato di ucciderti.
Sociale Tarzan e donna leopardo.
Zenit: «Strategia di una rapina».

Cabiria: «Terribile Teodoro».
Colosseo: «Cavalieri dell'onore», William Holden, M. Freeman, tec.
Continental: «Il gorilla vi saluta cordialmente», con Lino Ventura, Bella Darvi, scope.
Flora: «Morte al di là del fiume».
Italia: «Fine del mondo».
Moderno: «Agguato nei Caraibi» e «Azione immediata».
Piemonte: «La dolce vita» Marcello Mastroianni, Anita Ekberg. Orario: 15-18,30-21,45.
S. Carlo Londra chiama P. Nord.
Spezia: «Yankee pascià» techn. Jeff Chandler, Piper Laurie.

Diana: «Furore di vivere».
Dora: «Figlia del capo indiano».
Roma: «Testamento di sangue».
Umbria: «Ritorno a Warbow».

Alba: «La grande cavalcata».
Ambra: «Curva del diavolo» tec. Cornel Wilde, J. Wallace.
Apollo: «La dolce vita», scope, Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario: 18,30-21,45.
Edera: «Strategia di una rapina»
Lucento: «Uomini H» tech. scope.
Lutrario: «Assalto dallo spazio»
Splendor «Leggenda di Tom Dooley» M. London, Jeff Morrow

Riduzioni ENAL — Ariston; Ideal, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Aurora, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, Teatro Alfieri: «Festival dell'operetta», biglietti ridotti 50 % all'Enal; Teatro Carignano: «Compagnia Macario», biglietti ridotti all'Enal.

Innsbruck, capitale del movimento "irredentistico,,

Gli uomini che alimentano l'oltranzismo dei tirolesi

Il presidente della locale "Volkspartei,, Oberhammer si è dimesso dal Parlamento di Vienna per dedicarsi all'azione per l'Alto Adige; Widmoser organizza la propaganda; la signorina Stadlmayer, segretaria di Gschnitzer, si scaglia contro i matrimoni misti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 17 ottobre.

Innsbruck, capoluogo del Land «Tirolo» e sede del governo regionale è, come si sa, il focolaio dell'agitazione austriaca per l'Alto Adige. In questa città, alla quale un'aristocrazia di origine montanara e un clero conservatore danno ancor oggi lo stesso tono di mezzo secolo fa, agiscono gli uomini, funzionano le organizzazioni, si raccolgono i fondi, si stampano i giornali e le pubblicazioni che perseguono uno scopo ormai evidente: il ricongiungimento del Tirolo del Sud, cioè dell'Alto Adige, al Tirolo del Nord.

Questa riunificazione, più che la riannessione del Sud-Tirolo all'Austria, è il primo strato psicologico su cui poggia l'irredentismo di Innsbruck. Per comprendere gli uomini e la situazione, è necessario tenere sempre a mente l'elemento di questo nazionalismo strettamente locale, regionalistico, che ha origine nel sentimento feudale, per la piccola unità di terra in sé perfettamente conchiusa (e il Tirolo, come del resto l'Alto Adige coi suoi masi chiusi, conserva con gelosia i fossili di una arcaica struttura agricola): elemento che non bisogna confondere, a braccia, col neonazismo e col pangermanesimo. Questo finisce però con l'inserirsi nel gioco, e ne diventa il secondo strato psicologico, in parte inconsciamente, ma in parte anche perché su di esso fanno consciamente leva certi capi tirolesi che cercano di commuovere l'opinione pubblica della Germania occidentale e, in particolare, della Baviera.

Chi sono, questi capi? Troviamo, in prima linea, il «cervello» della politica sud-tirolese locale: Aloïs Oberhammer, presidente della Volkspartei tirolese, ex deputato al Parlamento di Vienna. Fanatico freddo, astuto, dotato di capacità manovriera, rinunciò al mandato per potersi dedicare interamente all'azione per l'Alto Adige. E' l'uomo che, nelle sempre più frequenti consultazioni tra gli esponenti regionali ed i rappresentanti del governo, riesce ad imporre il suo punto di vista al ministro degli Esteri Kreisky, e che, dominando la massa elettorale dei cattolici tirolesi, controlla praticamente la carriera viennese del segretario agli Esteri Gschnitzer. Attualmente Oberhammer si trova a New York dove fa parte della delegazione austriaca all'Onu.

Il braccio destro di Oberhammer è Eduard Widmoser, uno che, senza lo scoppio della crisi alto-atesina, non sarebbe probabilmente mai uscito dall'oscurità del suo modesto impiego di archivista presso il governo regionale. Sull'onda dell'agitazione, è salito a uno dei vertici nelle cariche irredentistiche: è lui, oggi, il presidente del Bergisel-Bund, la più autorevole (ne è presidente onorario lo stesso Gschnitzer), più ricca e meglio organizzata tra le massime associazioni pro sud-tirolesi, quella che ha promosso le recenti dimostrazioni di lutto per il quarantesimo anniversario dell'annessione italiana. Politico mediocre, Widmoser possiede un certo talento organizzativo per la propaganda: controlla personalmente la massa di materiale che il Bergisel-Bund, con un dispendio di mezzi le cui fonti risultano in buona parte oscure, divulga a getto continuo, e fa stampare, a Monaco di Baviera, la lussuosa rivista mensile del Bund, *Südtirol in Wort und Bild*. Su Widmoser, come su Oberhammer e su Gschnitzer, grava tuttora il divieto di ingresso in Italia posto dal governo italiano.

Il partito cattolico e il Bergisel-Bund, che ne è, per così dire, la sezione specializzata per l'agitazione alto-atesina, trovano il loro completamento organizzativo nella complicità, illecita da un punto di vista strettamente costituzionale, del governo di Innsbruck. A capo di questo governo sta un gentiluomo di campagna all'antica, di sobri costumi, che porta il complicato nome di Tschiggfrey. Si dice che Tschiggfrey, fino a qualche tempo fa, avesse cercato di moderare l'oltranzismo del gruppo Oberhammer-Widmoser; ma ormai il capo del governo locale, preso di mira da pressioni convergenti, ha dovuto «allinearsi» e ciò che oggi dice nei discorsi ufficiali non si differenzia più dalle parole d'ordine oltranziste. Tuttavia, il nostro governo sembra aver tenuto conto di certe sfumature se, dopo aver colpito Tschiggfrey una volta con il divieto di ingresso, lo ha poi tolto e non l'ha più ripetuto.

La solida struttura organizzativa del movimento tirolese per l'Alto Adige poggia così essenzialmente, per quanto riguarda il lato tecnico (agitatori, fondi, manifestazioni, pubblicazioni propagandistiche) sulla triade Volkspartei-Bergisel-governo regionale. La collaborazione attiva e le inframmettenze, più o meno lecite, fra i tre organismi non sono avvolte nel segreto: il Bergisel-Bund per un tempo ebbe un suo ufficio particolare nella sede del governo regionale e gli impiegati che vi lavoravano erano al tempo stesso impiegati del governo. Il caso dell'archivista Widmoser, divenuto capo del Bund, caratterizza bene la situazione. L'unica forza politica che potrebbe denunciare questo ibrido miscuglio di funzioni è il partito socialista, ma i socialisti tirolesi, che certamente non possono condividere a cuor leggero lo sciovinismo della Volkspartei regionale, si trovano, di fronte al massiccio spiegamento cattolico, in stato di inferiorità. Il fatto che un deputato socialista del Tirolo al parlamento di Vienna, Zechtl, abbia ritenuto per calcolo elettorale opportuno di accettare la carica di vice-presidente del Bergisel-Bund, è un segno eloquente del clima che gli irredentisti sono riusciti a imporre.

Un altro caratterizzante personaggio locale è l'anziana signorina, Stadlmayer, segretaria di Gschnitzer e sostenitrice, con lui, dei matrimoni puri: restò famosa una lettera da lei inviata a un settimanale cattolico di Vienna, in cui ella, ammonendo i giovani tirolesi di ceppo tedesco a sposarsi fra loro, descriveva a forti tinte lo stato d'inferiorità e la prematura decadenza fisica della donna italiana; è raro che Gschnitzer compaia a qualche raduno, nel Tirolo, senza avere al fianco la signorina razzista, la quale, mentre lui parla, scartabella nei documenti o prende appunti. Lei smentisce tante voci che corrono sul suo conto, una delle quali dice che sarebbe stata segretaria, a suo tempo, di Hofer, il «gauleiter» nazista del Tirolo.

Il quadro dell'irredentismo tirolese può riuscire approssimativamente completo soltanto se, alla fine, non si tace l'apporto del clero, determinante in una zona permeata di cupa ed austera religiosità: sulle montagne tirolesi il nazionalismo recluta spesso i suoi più influenti propagandisti nel basso clero, ma anche in quello più colto ed elevato non mancano i politicanti; sino a qualche tempo fa un monsignore mondano, nativo di Bressanone, di nome Hufer, era presidente del «Notring für Südtiroler», che una più accentuata sfumatura confessionale distingue dal più razzistico Bergisel-Bund, di cui è il più temibile concorrente irredentistico.

Un fatto va soprattutto condannato: quando i testi sacri servono da spunto profano per l'odio politico. Citeremo un esempio di non molto fa: nella predica domenicale trasmessa dalla radio di Innsbruck il prete, commentando un passo del Vangelo, venne ad un certo punto a parlare della giustizia: allora disse che si doveva scindere la giustizia di Dio dal diritto degli uomini e, fra i molti paragoni che scelse per illustrare la distinzione, ne fece una anche politico: affermò che soltanto il caduco diritto umano, contraddicendo la giustizia divina, fa soffrire i sud-tirolesi entro i confini di uno «Stato straniero».

Enzo Bettiza

L'Indonesia acquista riso nel Vercellese

Vercelli, 17 ottobre.

L'ambasciata d'Italia a Giakarta in Indonesia ha ufficialmente comunicato all'Ente nazionale risi che le autorità governative indonesiane, a conclusione delle trattative che erano in corso, hanno perfezionato l'acquisto di cinquecentomila quintali di riso lavorato. La fornitura sarà effettuata da parte italiana con riso tipo M.I. col 28 per cento di rottura e le spedizioni avranno inizio col prossimo mese di novembre. La notizia della conclusione di questo affare è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti interessati.

Un ripetitore televisivo per l'«ascolto» in Val Vigezzo

Cannobio, 17 ottobre.

La val Vigezzo avrà un ripetitore tv che garantirà l'ascolto dei programmi televisivi (futuro secondo canale incluso) anche in quella zona, dove finora le ricezioni erano rimaste quanto mai precarie e fortunose: il ripetitore, stando alle assicurazioni fornite dall'amministratore delegato della Rai-tv in una lettera ufficiale indirizzata all'on. Giulio Pesenti, sarà installato in primavera sulle alture immediatamente sovrastanti la frazione alpestre di Albogno ed entrerà in funzione entro l'estate.

Sensazione in Francia per un oscuro episodio

Il nipote dell'industriale Michelin accusato di uxoricidio avrebbe ucciso la moglie simulando un incidente di caccia

Secondo la sua versione, inciampò durante una battuta ed un colpo gli sfuggì dalla carabina mentre l'arma era a terra - Il giudice ha ordinato l'arresto dopo la ricostruzione del fatto e l'esito della perizia necroscopica - La vittima, 29 anni, aveva tre figli, era bella ed intelligentissima - Il giovane ha 32 anni, suo padre morì in un campo nazista, negli anni scorsi fu curato da eminenti psichiatri



La vittima, Nicole Bardi, di 29 anni, e l'industriale Patrice Michelin, di 32. Erano sposati da otto anni (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 ottobre.

Patrice Michelin, di 32 anni, della famosa famiglia di fabbricanti di gomme per automobili e proprietaria della marca Citroën, è in prigione per l'assassinio della moglie, Nicole Bardi, di 29 anni. E' stato incarcerato stasera dal giudice istruttore di Tours in seguito a due ricostruzioni dell'omicidio, che il giovane industriale aveva tentato di far passare per una disgrazia.

Ieri pomeriggio, una automobile guidata da Patrice Michelin arrivò a tutta velocità nel cortile dell'ospedale di Loches, graziosa cittadina vicino a Tours. Ne uscì un uomo in abito da caccia, con la faccia sconvolta, che disse: «Presto, il medico, mia moglie è ferita». Il portiere, che aveva subito riconosciuto il signor Patrice Michelin, notissimo in tutta la regione, chiamò due infermieri, che accorsero con la lettiga. La signora Nicole Michelin era sul sedile posteriore della vasta macchina, ma non dava segni di vita. Fu trasportata nella sala operatoria in previsione di un intervento urgente, ma il dott. Py, non appena la vide, capì che era troppo tardi. La giovane signora era già morta. Anche lei era in abito da caccia. Quando annunciarono al marito che ogni tentativo per rianimarla era stato inutile, Michelin si prese il capo fra le mani, come se fosse afflitto da un dolore insopportabile, che sembrava sincero.

Intanto il dott. Py esaminava con maggiore attenzione il cadavere e notava un piccolissimo foro dietro l'orecchio sinistro. Riteneva suo dovere avvertire la gendarmeria e rifiutava il certificato per ottenere il permesso della sepoltura.

Poco dopo, nei locali della gendarmeria, Patrice Michelin riferiva al brigadiere ciò che era accaduto, dando la seguente versione. Dopo la colazione, lui e la moglie avevano deciso di andare a caccia nel parco del castello di May, a cinque chilometri dalla cittadina di Loches, dove abitavano dal 1958 insieme con i loro tre figli, il maggiore dei quali ha sette anni e il più piccolo diciotto mesi. Pessimo cacciatore, mentre la caccia era invece la passione della moglie, egli si contentava generalmente di portare i fucili, seguendo la consorte.

Così era avvenuto anche ieri: Nicole Michelin aveva preso un fucile e il marito la seguiva tenendone un altro nella mano sinistra e una carabina calibro 22 nella destra. Avevano battuto invano il bosco e tornavano a casa con il carniere vuoto, camminando lungo uno stagno, in due vialetti separati da pochi cespugli. Poiché la «battuta» era praticamente finita, egli aveva tolto il caricatore dalla carabina. Ad un tratto, nell'accingersi ad attraversare quei pochi cespugli per avvicinarsi alla moglie, inciampava e cadeva, e dalla carabina partiva un colpo. Aveva dimenticato di togliere la pallottola che si trovava nella canna della calibro 22. Senza un grido, Nicole stramazzava al suolo. Non dava segni di vita. Allora egli l'aveva presa nelle braccia per portarla a casa, ma pesava molto, per cui, giunto al limite del bosco, la adagiava a terra, andava a prendere l'automobile e la trasportava all'ospedale.

Il brigadiere di Loches registrava queste dichiarazioni e lo invitava a tenersi a sua disposizione per essere eventualmente interrogato dal giudice istruttore di Tours, al quale trasmetteva subito il rapporto.

Patrice Michelin ritornava all'ospedale e rimaneva tutta la notte accanto al letto della morta, affranto, senza pronunciare una parola. Stamane il giudice istruttore lo interrogava ed egli ripeteva la versione già raccontata al brigadiere della gendarmeria; ma il magistrato sembrava incredulo e ordinava la ricostruzione del fatto.

Inoltratisi nel bosco, Patrice Michelin ripeteva i gesti che aveva detto di aver compiuto, fingeva di inciampare, cadeva; un gendarme rifaceva i suoi gesti con la carabina carica in mano, ma il colpo non è partito. Parecchie volte l'esperimento veniva ripetuto, ma il colpo partiva soltanto se si premeva il grilletto.

Il giovane industriale sembrava disperato e ripeteva: «Pensare che volevamo tanto bene a questi boschetti; ci siamo venuti a fare una passeggiata proprio sabato sera... La casa, la tenuta, ormai non mi importa più nulla di tutto ciò, per me la vita è finita...». Il giudice rimaneva impassibile, e alla fine diceva: «Vedremo i risultati dell'autopsia; indicherà la traiettoria della pallottola. Se è dal basso verso l'alto, sarà la prova che la morte è davvero dovuta a una disgrazia».

Poi il magistrato ripartiva per Tours, dove aveva una lunga conversazione con alcuni colleghi e con il procuratore della Repubblica. Una seconda ricostruzione del fatto veniva decisa per il caso in cui i risultati dell'autopsia non fossero stati chiari. Questa sera tardi è giunta a Parigi la notizia che Patrice Michelin è stato incriminato di assassinio volontario e incarcerato.

L'autopsia ha rivelato che la traiettoria del colpo è perfettamente orizzontale; quindi la pallottola è stata sparata dall'altezza normale di un uomo. Non è dunque vero che il colpo sia partito dalla carabina mentre Patrice Michelin era a terra, o stava cadendo, tenendo il fucile in mano; egli ha sparato alla moglie mentre si trovava in piedi.

Il fatto ha provocato viva sensazione e tutti si domandano quali ragioni possano avere indotto Patrice Michelin a uccidere la giovane consorte, graziosa, bionda, intelligentissima. Da tre anni i coniugi Michelin abitavano al castello di May, con tre domestici al loro servizio; davano l'impressione di amarsi, ma alcuni intimi hanno dichiarato che spesso litigavano. I contadini affermano, dal canto loro, che vivevano molto semplicemente e si allontanavano pochissimo dalla loro casa. Soltanto alla domenica uscivano regolarmente per andare a messa nella chiesetta di Loches.

In seno alla famiglia Michelin regna la disperazione. La sfortuna, tranne per quanto riguarda il denaro e la potenza industriale, sembra accanirsi contro i Michelin. In meno di trent'anni, una decina di membri della famiglia sono morti in incidenti aerei o stradali, in deportazione o in guerra; ma il dramma odierno è senza dubbio il più grave di tutti. Patrice Michelin, di cui si dice che negli scorsi anni sia stato in cura dai più famosi psichiatri francesi, è nipote dell'attuale proprietario e direttore della ditta di pneumatici; suo padre, Marcel, fu deportato in Germania durante la guerra e non tornò dal campo di concentramento.

Loris Mannucci

Per i «balletti verdi»

Franca Rame, Fo e Bramieri querelano un settimanale

Milano, 17 ottobre.

Gli attori Dario Fò, Franca Rame e Gino Bramieri hanno dato incarico di querelare per diffamazione a mezzo stampa un settimanale milanese che aveva associato, sia pure indirettamente, il loro nome alla vicenda dei «balletti verdi».

Il settimanale in questione pubblica nel numero che porta la data del 25 ottobre le fotografie dei tre attori e nel contesto di un articolo intitolato «Lo scandalo di Brescia sta assumendo gravi proporzioni. Gli attori parteciparono ad un convegno in cui avvennero situazioni poco ortodosse e dal quale si allontanarono disgustati per quanto stava accadendo».

I tre attori, affermando l'infondatezza di quanto pubblicato dal periodico, hanno ritenuto offesa la loro dignità ed hanno quindi dato mandato all'avv. De Caro di adire a vie legali.

In visita a Londra il re del Nepal che gioca al calcio e scrive canzonette

E' anche un accorto politico, ha ottenuto aiuti da Mosca e da Washington rimanendo neutrale - Con lui è la regina - Accolti da Elisabetta e Filippo che li hanno accompagnati a Buckingham Palace in carrozza dorata

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 17 ottobre.

Mentre è ancora vivo il ricordo della bella Sirikit e di suo marito, monarchi del Siam, gli inglesi hanno fatto oggi la conoscenza di un'altra esotica coppia reale, il re e la regina del Nepal. I sovrani, giunti da Parigi, sono stati accolti alla stazione Victoria da Elisabetta e dal principe Filippo che, com'è consuetudine, li hanno poi accompagnati in cocchio a Buckingham Palace attraverso il centro di Londra: la densa nebbia del mattino era stata fugata da un bel sole autunnale e un dolce zeffiro faceva danzare, sui pennoni del Mall, le bandiere del Nepal a due punte.

Fino a non molti anni fa il Nepal condivideva col Tibet la fama di paese inaccessibile, arcano, quasi leggendario: qui lo scrittore James Hilton pose, in «Orizzonte perduto», la sua mitica valle della felicità, Sangri-Là. Serrato fra il Tibet e l'India, dominato dalla catena dell'Himalaya, il Nepal è certo in una delle plaghe più recondite del mondo. Sui suoi 140.000 kmq. vivono otto milioni di abitanti, i più di ceppo mongolo-tibetano, gli altri Gurca, discendenti cioè dalle tribù guerriere penetrate nel paese nella seconda metà del secolo diciottesimo.

La maggioranza degli inglesi non ha mai sentito, forse, parlare del Nepal, ma tutti conoscono i Gurca, che sono fra i più fedeli e prodi soldati che abbiano servito sotto le bandiere alleate, duecentomila nella prima guerra mondiale, centoventimila nella seconda. Piccoli, tarchiati, combatterono anche in Italia fra il '43 e il '45; civilissimi verso le nostre popolazioni, terrorizzavano i tedeschi con la loro audacia e il loro spietato pugnale. Reparti di Gurca servono tuttora in varie parti del Commonwealth.

Fino a dieci anni fa il Nepal aveva un'altra prerogativa, quella d'essere governato da una oligarchia ereditaria: per quasi un secolo, la famiglia dei Rana si trasmise di padre in figlio la carica di primo ministro, relegando il sovrano in una posizione puramente simbolica; ma, nel '51, questo monopolio fu spezzato, in quell'anno re Tribhuvan privò i Rana dei loro privilegi, e nel '55, suo figlio Mahendra salì al trono e prese saldamente in pugno la direzione del paese.

Figura interessante, questo giovane sovrano asiatico ha appena compiuto i quaranta anni e tutta la sua vita è stata una lotta per affrancare se stesso e il Nepal dal peso di tradizioni arcaiche e negative. I Rana cercarono di fiaccare le sue facoltà intellettuali con la artificiosa educazione predisposta per i sovrani nepalesi, ma Mahendra riprese gli studi appena giunto all'età della ragione; invano, inoltre, i Rana cercarono d'indurre Mahendra (allora principe ereditario) a seguire la ferrea consuetudine di prendere due mogli, le due figlie, naturalmente, del primo ministro Rana. Egli ne sposò una nel '40 e solo quando la regina morì, dopo avergli dato cinque figli, ne impalmò la sorella, l'attuale sovrana Ratna, ora con lui a Londra.

Questi monarchi asiatici sono tutti accesi musicofili: il re del Siam, il marito della soave Sirikit, è un provetto suonatore di jazz; re Mahendra Bir Bikram Shah Deva — «cinque volte Divino, Fonte sacrosanta di tutti gli onori, Reincarnazione di Visnù, Dio della creazione e Monarca dell'Everest» — compone invece canzonette in stile asiatico e occidentale.

Ha inoltre la passione del calcio che gioca in calzoncini corti e camicia di seta con tanto di monogramma reale: ha formato due squadre, una composta di funzionari di corte, l'altra di ministri e sottosegretari; la prima è sotto il suo comando (il re gioca all'attacco), l'altra, quella dei governativi, è capitanata dal Premier, il signor B. P. Koirala. Le due squadre (età media, sulla quarantina) si scontrano, a domeniche alternate, sul campo di calcio della capitale, Katmandu.

Non si scambi tanto fervore sportivo per frivolezza. Mahendra ha fatto molto per il suo popolo: ha dato al paese una costituzione di puro stampo britannico, ha indetto le elezioni generali (durarono sei settimane, a causa dell'asprezza del terreno); ha democratizzato la vita nazionale, ha ottenuto vasti aiuti economici da Mosca e da Washington, pur serbando un atteggiamento di ferma neutralità fra i due blocchi. Come scrive il *Times*, «Mahendra vuol essere un sovrano progressista e conservatore, pur sapendo che più le istituzioni rappresentative si rafforzeranno, più il suo potere potrà diminuire».

m. cl.

L'industriale fallito polemizza con gli imputati

Genova, 17 ottobre.

(c. m.) E' proseguito oggi in Tribunale il processo per concussione continuata — nel quale sono imputati due commercialisti ed un industriale — originato dal fallimento dell'azienda petrolifera di Gaudenzio Locani. Il fallito, pallidissimo, smagrito e sofferente, è stato interrogato come teste dopo la conclusione della deposizione della moglie signora Maria Noviello. Gaudenzio Locani non ha saputo sempre ricordare i fatti e gli episodi che accaddero nove anni fa: ha fornito tuttavia sufficienti spiegazioni sul criterio usato nel calcolare attività e passività della sua azienda allorché ne dovette riferire al curatore fallimentare dott. Mario Bruno. Sulle cifre di questo consuntivo si sono intrecciate a lungo le osservazioni dei difensori, degli imputati e dei patroni di parte civile ed è emersa ancora la questione riguardante le sessanta tonnellate di grezzo racchiuse in bidoni sigillati dalla Guardia di Finanza che si sarebbero trovate nella raffineria del Locani al momento del fallimento. Questa circostanza è sempre stata negata dal curatore Bruno.

Presidente (al Bruno) — Fece o no l'inventario?

Imputato — Certo che l'ho fatto, ma non ricordo se c'erano o meno.

Presidente — Questo non aiuta molto. Cosa può dirci con sicurezza?

Imputato — Se il grezzo era elencato nella perizia, bene, altrimenti non c'era.

Presidente — Nella prima perizia dell'ing. Rossi le 60 tonnellate di grezzo sono elencate. Ho capito che non ne verremo a capo.

A questo proposito l'avv. Piccinino di parte civile ha esibito al Tribunale copia di una lettera raccomandata indirizzata al dott. Bruno, in cui si parla appunto delle 60 tonnellate di grezzo.

Nel corso dell'udienza vi è stato anche un breve dialogo polemico tra l'imputato Oliva ed il Locani, subito interrotto dal presidente. L'Oliva rivolgendosi al fallito gli ha detto: «Locani, la invito a dire la verità!». Ed il testimone ha risposto, scattando dalla sedia: «Ditela voi la verità. Io sono soltanto la vittima di un imbroglio».

Vinse 80 milioni conoscendo le domande

Arrestato l'idolo del "telequiz,, americano

Il prof. Van Doren è accusato di falsa testimonianza perché in un primo tempo negò di aver saputo le risposte in anticipo - Altri 13 arresti

(Nostro servizio particolare) **New York**, 17 ottobre.

Sono stati arrestati oggi tre fra i più fortunati vincitori di premi ai «quiz» televisivi negli Stati Uniti, sotto l'accusa di falsa deposizione, essendo stato accertato che essi, al pari di altri colleghi, erano a conoscenza delle domande prima che il gioco avesse inizio. Si tratta di Charles Van Doren (che vinse 80 milioni di lire), Hank Bloomgarden ed Elfrida Von Nardoff, i quali avevano, in un primo tempo, negato dinanzi ad un gran giurì di essere stati informati in precedenza delle domande le quali sarebbero state loro rivolte. L'arresto è avvenuto presso l'ufficio del procuratore distrettuale di New York dove i tre si erano recati. Se riconosciuti colpevoli, i tre possono essere condannati ad una pena massima di un anno di carcere e ad una ammenda di mille dollari.

Il gran giurì che ha condotto una nuova inchiesta, dopo una precedente indagine alla quale non avevano fatto seguito provvedimenti giudiziari, ha identificato più di venti persone implicate nella vicenda: undici di esse, che vinsero ai «quiz» truccati premi minori, sono state pure arrestate.

Lo scandalo del «Lascia o raddoppia» americano scoppiò nell'agosto 1959, in seguito alle rivelazioni di uno dei partecipanti al gioco, Herbert Stempel. Fu il crollo di un mito, cadde ingloriosamente uno degli idoli delle folle americane. Il prof. Charles Van Doren, 33 anni, bell'uomo, brillantissimo, esperto in tutti i rami dello scibile umano, aveva vinto con i «quiz» 80 milioni di lire; per la sua scienza ineguagliabile il popolino lo aveva soprannominato, con immagine efficace, «cervello elettronico». In realtà il suo «sapere» era preparato in anticipo dagli organizzatori del programma, che informavano il candidato della domanda e, a scanso di possibili equivoci ed errori, persino delle risposta.

Van Doren negò dapprima con sdegno le accuse e trovò dei sostenitori nell'opinione pubblica. Vari telespettatori ricordavano di averlo visto sudare in cabina, teso nello sforzo apparente di ricordare; in realtà si stabilì che ad imperlargli la fronte di sudore non era l'emozione, ma il caldo soffocante.

Infine il professore si decise a confessare davanti ad una commissione parlamentare d'inchiesta. I giornali pubblicarono numerose fotografie dell'idolo in lacrime. La scuola nella quale faceva lezione ad allievi entusiasti (era docente di letteratura inglese alla Columbia University) lo mise alla porta. Nessuno volle offrirgli del lavoro. La magistratura lo lasciò tuttavia tranquillo; sorprende il tardivo arresto, in un paese giustamente famoso per la celerità con cui agisce la giustizia.

r. a.

Quattro morti per uno scoppio a bordo di una nave inglese

Cadice, 17 ottobre.

Una violenta esplosione avvenuta nella rada di Las Palmas nelle Canarie, nella sala macchine del transatlantico «Capetown Castle» ha provocato la morte di almeno quattro persone ed il ferimento di altre quattordici. Le vittime sono tutti membri dell'equipaggio. Non si lamentano invece perdite di vite umane fra i 258 passeggeri della nave che è rimasta danneggiata.

Il boato dell'esplosione richiamava sul luogo della sciagura numerose autoambulanze ed alcuni battelli-pompa dei vigili del fuoco, pronti ad intervenire nel caso in cui si fosse sviluppato un incendio. Fortunatamente però ciò non avveniva. Un portavoce della «Union Castle» di Londra ha precisato che la esplosione è avvenuta mentre la «Capetown Castle», che era diretta a Southampton, si trovava alla fonda, nel porto.

La professione di commercialista sarà riservata solo ai laureati?

Una proposta di legge di vari partiti - I ragionieri e periti commerciali in futuro non potrebbero più esercitare - Un unico albo riunirà gli attuali professionisti

Roma, 17 ottobre.

E' stata presentata al Senato dai senatori Mariotti (psi), Roda (psi), Cingolani (dc) ed altri una proposta di legge tendente a riunire in un unico albo i ragionieri professionisti e i dottori commercialisti. Secondo la proposta di legge, per il futuro — salvi ed impregiudicati i diritti acquisiti dai ragionieri — l'esercizio della libera professione del commercialista richiederà il titolo accademico.

La proposta di legge dice tra l'altro:

«Le funzioni professionali previste dai decreti presidenziali in data 27 ottobre 1953 n. 1067 e n. 1068 sono riservate alla professione del dottore commercialista. La professione di ragioniere e perito commerciale, di cui al decreto presidenziale 27 ottobre 1953 n. 1068, è soppressa, salvi ed impregiudicati i diritti acquisiti.

«Il suddetto decreto presidenziale e le altre leggi precedenti sull'ordinamento della professione del ragioniere sono abrogate: il diploma di ragioniere e perito commerciale non abilita all'esercizio della libera professione. Conseguentemente tutti gli iscritti ai collegi dei ragionieri alla data di promulgazione della presente legge vengono di diritto iscritti in via personale agli ordini dei dottori commercialisti competenti per territorio con l'anzianità d'iscrizione risultante dall'albo dei ragionieri: il titolo professionale per tutti gli iscritti a tale ordine sarà quello di commercialista, preceduto dal titolo accademico di dottore oppure da quello di ragioniere.

«Il consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali ed i collegi dei ragionieri e periti commerciali periferici cesseranno la loro attività entro tre mesi dalla data di promulgazione della presente legge restando definitivamente aboliti. I beni posseduti da tali enti, passeranno di diritto, coi rispettivi diritti ed obblighi, al Consiglio nazionale dei commercialisti ed agli ordini periferici dei commercialisti competenti per territorio.

«I praticanti iscritti presso i collegi dei ragionieri potranno ottenere l'iscrizione «una tantum» nei tre anni successivi alla promulgazione della presente legge negli albi dei commercialisti, previo esame da effettuarsi presso le sedi competenti per territorio degli ordini dei commercialisti. Per l'effettuazione di tali esami avranno vigore le norme previste dalle precedenti leggi regolanti la professione del ragioniere».

Nella relazione che accompagna la proposta, i presentatori rilevano che attualmente le due professioni, «che sono in realtà una duplice manifestazione della stessa identica professione, sono regolate rispettivamente dai decreti presidenziali 27 ottobre 1953 n. 1067 e n. 1068». L'identità delle funzioni ha creato una situazione di turbamento fra le due categorie, ma — prosegue la relazione — è «doveroso riconoscere che la stessa professione non può essere esercitata contemporaneamente da due categorie aventi titoli scolastici diversi, di cui l'uno universitario, l'altro di scuola media superiore, sia pure convalidato ed integrato, da due anni di pratica effettiva e da un ulteriore severo esame di abilitazione».

D'altro canto «i ragionieri considerano la professione del dottore commercialista come la naturale evoluzione della loro stessa professione ed è per tale motivo che sono disposti alla soppressione della libera professione del ragioniere e perito commerciale diplomato, affinché rimanga una sola libera professione «ad alto livello culturale» avente diritto al pari delle altre professioni, al riconoscimento della esclusività delle proprie funzioni». Il progetto di legge — è detto ancora nella relazione — garantisce una migliore tutela della professione unificata, «contro le insidie di professionisti abusivi, non iscritti nell'albo».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CARRO ponte vendesi portata kg. 3000 Malcovre 2 lunghezza metri 50. Telefonare 341-179. A87545

CATENE celere e lucenesi per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23156

CEDESI attrezzatura completa negozio barbiere posti 3 ottimo stato con autorizzazione gestione. Telefonare 782-301.

COMPERO occasione scaffali nuovi usati per negozio calzature. Telef. 692-937.

COMPERO se occasione forno pasticceria 3 camere metri 1,50 caduna, impastatrice litri 60. Telefonare 290-583.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sittor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

COMPRO trattore agricolo funzionante anche vecchio, darei in cambio tornio, trapano medesimi o contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 449 — Torino ».

ESCAVATORE a secchie (Koppel) e gruppo macchine per laterizi produzione 50 mila giornalieri, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6292 — Torino ».

FORNO cottura ceramiche, nuovo, alt. 40 largh. 27 prof. 31, vendo. Tel 523-095 ore 20-21. A87816

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi e grondaie, lamierone spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 259-083. 253

LIQUIDO compressore Barbieri 25.000, altro rotativo per cristallizzazione ghiaccio, stampi, numeratori, centrifughe, motori 380 volt, tutto in opera. Cugno Carlo, Avigliana. A86820

MATERIALE demolizione, ringhiere ferro, porte, finestre, vasche bagno, vendesi. Pavia, corso Moncalieri 258.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chinsi. Gulermoti. Telefonare 25-743. 8944

PICCOLO bricolatore thermomatic come nuovo vendesi. Telefonare 290-077.

PRESSE doppio montante doppio effetto vendesi lire 90 kg. via Pacini 69.

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25. Torino.

VENDESI forte partita tegole curve (coppi) in perfette condizioni. Tel. 23-65. Pinerolo. 28264

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » lumìnosissimi esame vista autorizzato ottico S. Massimo 42. 37074

PER accurati lavori decorazione laccatura piombo plastrellatura in genere. Telefonare 44-669. 585

SARTA assume lavoro a domicilio in serie abbigliamento. Tel. 238-205, ore pasti. A86513

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concessioni prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 18, Torino. Tel 40-632.

ABBIAMO rivendita pane 300 kg., alloggio, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE officina stereotipia cedo. Rivolgersi Mangano, viale Monza 50, Milano. 28368

AFFARONISSIMO cedesi negozio pellicceria confezioni ins.ve. Via San Secondo 11. Telef. 47-484. A87718

ALIMENTARIO drogheria bar incasso 60 mila, alloggio cedo 4.700.000. Telefonare 652-187. 144

AUTORIMESSA zona Crocetta, capacità 110 macchine completa, salone signorile fronte livello strada. Utile 250.000 mensili. Affarunissimo cedo 5.000.000. Gobetti, XX Settembre 17. 890

AVVIATO negozio confezioni annesso laboratorio, poca merce vende espatriando. Telef. 779-129. A87040

BAR centralissimo superalcoolici confetteria pasticceria forno cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ».

BAR posizione privilegiata avviatissimo, alloggio cedesi 5.000.000. Via Fabrizi 58.

BAR zona commerciale 25.000 giornaliere cedesi 4.800.000. Gagliardi, telefonare 528-633. A87319

BOLLETTONE superalcoolico, privilegiato, vendo 1.600.000 vera occasione. Crosetto, Bogino 10. 906

CALZOLAIO zona centralissima, lavoro ininterrotto, attrezzatura perfetta cedo 500.000. Telefonare 528-362. 890

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali et artigiane. Com. FAI, telefono 528-831.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14880

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè bottiglieria, tabaccheria, rosticceria, rinsaldiamo dimensionando ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria litri 230 buon incasso. Rinsaldiamo 3.350.000 facilitando. 988

CEDESI avviatissimo negozio alimentari per cambio attività. Corso Trapani 144. A86527

CEDESI importante ufficio informazioni, vasta clientela, forte reddito, 30 anni attività, archivio aggiornatissimo, fortuna sicura per famiglia. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 538

CEDESI negozio centralissimo, occasione, calzature su misura, adatto boutique. Telefonare 683-402. A86209

CEDESI negozio confezioni maglieria biancheria, centrale e angolare. Telefonare 296-281, esclusi intermediari.

CEDESI pensione sul mare, letti 80, giardino, parcheggio. Mirabella Varazze.

CEDESI urgentemente orologeria oreficeria centrale. Possibilità ampliamento. Telefonare 687-115. A86057

CENTRALISSIMO gruppo negozi affittati a grande industria buon reddito vendesi 30.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-328. 460

CERCANSI gerenti per: latteria, commestibile, bar, rivendita pane. Buonissime condizioni. Crosetto, Bogino 10. 895

CERCASI gerenti per rivendite pane, altri per panificio. Telefonare 46-474.

COMPROPRIETARIA brevetto scolastico Italia estero cerca socio capitalista per sfruttamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ». A88831

CONIUGI trentenni cercano tabaccheria in gerenza. Telefonare al 340-134.

DENTISTA vende studio avviato. Rilevo ENDA. Vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9062 — Torino ».

DROGHERIA commestibile angolare incasso 80.000 dimostrabili cedo 2.500.000. Crosetto. Bogino 10. 995

DROGHERIA, quarantanni attività, cedesi per ritiro commercio. Tel. 588-878.

DROGHERIA torrefazione avviatissima angolare, S. Paolo, cedo causa salute. Telefonare 385-783. A87322

DROGHERIA urge cedere 2.200.000. Telefonare 506-775. A88275

DUE negozi redditizi vendo 3.600.000 coon piazza Vittorio. Telefonare 50-077. 61

FOTOGRAFIA studio negozio avviamento decennale cedesi causa trasferimento. Telefonare 276-840. A87767

GENOVA causa espatrio urge cedere bar avviatissimo adiacente De Ferrari, incasso 100.000 giornaliere. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova. 28364

GENOVA stazione Principe cedesi albergo ristorante avviatissimo. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova. 28364

GEOMETRA referenziato esperto costruzioni cerca finanziatore eventuale collaboratore per lavori in proprio. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ». A87234

(Continua a pag. 11)

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono riparano rimodernano. Preventivi gratis. Telefonare 741-176.

BANCHI frigoriferi tutti generi, arredamenti negozi completi eseguiamo. Telefonare 308-152. A85886

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 H, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17799

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Tel. 885-356.

A abitazione buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti o a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-346. 739

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 5. 16640

A 4.000.000 latteria nuova incasso elevato. Corso Regina 58, Agenzia Toppino.

ABBIAMO centralissimo bar grandiosi locali bigliardi, cedesi urgenti impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 671

ANTICA ditta ricerca socio collaboratore attivo, preferibilmente farmacista. Telefonare 519-593. A86343

AUTORIMESSA centrale, attuali 100 macchine, officina cedo conveniente. Telefonare 553-260. 711

AUTORIMESSA grandiosa notevole lavoro fitto mite contratto novennale cedesi. Telefonare 515-770. 46

AUTORIMESSA 40 macchine, 20 moto, forte lavoro cedesi conveniente. Telefonare 755-013. A87760

AVVIATISSIMO frutta, verdura, primizie, posizione centrale, ultracommerciale, affitto mite cedesi. Massaglia, Milano 10.

AVVIATO magazzino ingrosso alimentari cedesi in Cuneo. Rivolgersi: Oscar Perrotta, corso Piemonte 5, Saluzzo.

TARIFFE D'ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*	ANNO L.	1000	2.000
SEMESTRE L.	5.200	9.300*	SEMESTRE L.	500	1.200
TRIMESTRE L.	2.700	4.300*	TRIMESTRE L.	400	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.650 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*	ANNO L.	1000	2.000
SEMESTRE L.	5.250	9.300*	SEMESTRE L.	500	1.200
TRIMESTRE L.	2.750	4.800*	TRIMESTRE L.	400	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.650 - Trimestre L. 5.100.

Il prezzo degli abbonamenti è comprensivo di tutte le spese postali.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

La polemica sul numero dei senza lavoro in Italia

Più convincenti a Torino le cifre dei disoccupati

Nel Comune la differenza tra i dati del Ministero e dell'Istituto di statistica è molto più piccola di quella su scala nazionale - L'indagine con il metodo del campione è condotta accuratamente - Occorre rivedere gli schedari degli Uffici di collocamento

Il dibattito sulle statistiche della disoccupazione, promosso da questo giornale, ha portato i suoi frutti nel senso che, essendo esatte le osservazioni qui pubblicate, è stata nominata una Commissione nazionale per risolvere il problema. E ciò costituisce un notevole passo, per il quale è proprio il caso di plaudire all'operato degli organi centrali.

Nel corso della polemica era stato osservato, da un alto funzionario del Ministero del Lavoro, che la rilevazione campionaria della disoccupazione condotta dall'Istituto Centrale di Statistica presentava aspetti discutibili. Siccome, per contro, la sua impostazione teorica e le norme di attuazione non erano affatto criticabili, si trattava di vedere se, in pratica, tutto procedesse come era previsto in teoria. Le osservazioni che seguono si riferiscono a quanto avviene a Torino, non essendo possibile, a chi scrive, ottenere dettagliate informazioni per gli altri Comuni italiani.

E' noto che, alla fine di luglio, i disoccupati erano 1.492.951, secondo il Ministero del Lavoro e 646 mila secondo l'Istituto Centrale di Statistica. Tale enorme diversità può far sospettare qualche errore anche da parte dell'Istituto, il quale, ad ogni modo, trattandosi di una indagine di campione, fornisce i dati con una approssimazione del 3,30% e, quindi, nel caso concreto, con un errore possibile di 21.318. L'errore in questione non è tale, però, da avvicinare nemmeno lontanamente la cifra ministeriale a quella dell'Istituto stesso. Occorre, perciò, esaminare se possano esistere degli altri errori.

Un primo dubbio in merito è portato dalle indagini campionarie di Torino, quali risultano dai «Dati statistici» pubblicati dalla Divisione XIV del Comune. Esse sono condotte con molto zelo e con notevole accuratezza. Nel nostro Comune, la differenza risultante tra l'indagine dell'Istituto e la rilevazione dell'Ufficio di collocamento (condotta per il Ministero del Lavoro) è molto più piccola di quella che si riscontra su scala nazionale.

Ecco i dati:

DISOCCUPATI A TORINO		
Anno 1960	Ministero	Istituto
fine gennaio	23.760	21.000
fine aprile	20.399	16.000
fine luglio	21.379	15.000

Dunque, se le indagini sono condotte bene, differenze esistono, ma non sono tanto impressionanti come quelle riguardanti tutta l'Italia.

In anni ormai molto lontani, una inchiesta sugli uffici di collocamento aveva dimostrato che un buon terzo degli iscritti poteva essere eliminato, perché aveva trovato da sé una occupazione di fatto, senza cancellarsi dalla lista di coloro che attendono un lavoro. La prima cosa che dovrà fare la Commissione sarà, quindi, quella di provvedere ad una accurata (sia pur molto difficile) revisione degli schedari del collocamento, controllando quanti siano i veri disoccupati.

Ma anche l'Istituto potrà fare qualcosa per rendere più accurate le risultanze della propria indagine. E' noto che i dati vengono raccolti nella settimana successiva al 20 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. A Torino, impiegati del Comune o vigili urbani in borghese si recano presso famiglie scelte a caso e raccolgono, su un modulo, le informazioni necessarie. Prima norma è quella che gli intervistatori siano bene istruiti e che, se si tratta di vigili, non si presentino in divisa. Sono in tutti i Comuni gli intervistatori così esperti come a Torino? Un confronto tra i risultati che si ottengono, in ogni Comune, dall'ufficio di collocamento e dagli incaricati dei Comuni per l'indagine dell'Istituto, potrà indicare dove si annidino i più grossi errori. E questo dovrebbe essere un secondo compito della Commissione nazionale.

Si deve, inoltre, fare una osservazione, la quale sarà certamente bene accolta dall'Istituto Centrale di Statistica: all'atto pratico, per i singoli Comuni, il campione si presenta troppo piccolo. E qui entriamo nella questione finanziaria: si stanzino maggiori fondi perché la rilevazione possa essere ampliata e possa, con ciò, divenire più esatta anche in sede periferica. E' inutile fare rilevazioni non precise, se si vuole dirigere l'economia di un paese, anche nelle regioni, in modo soddisfacente; tanto vale non farle, se, poi, non si può essere sicuri di esse.

Vi è, infine, un rilievo tecnico nei riguardi del campione. Oltre che essere troppo piccolo in pratica — in teoria può non esserlo — esso si «logora», nel senso cioè che, in base allo stesso campione di famiglie, si fanno quattro rilevazioni annuali (gennaio, aprile, luglio, ottobre). Nei grandi centri, migliaia di nuclei familiari immigrano nell'anno e mutano la situazione reciproca della occupazione e della disoccupazione. Bisogna tenere conto di tale modificazione.

E se questi ed altri accorgimenti saranno seguiti potremo, forse, un giorno, conoscere il numero dei disoccupati italiani.

Diego de Castro

Vermiciattoli trovati in un pacco di sale fino

Milano, 17 ottobre.

Dopo la scoperta di vermi nel tabacco e nel latte, ieri, una signora milanese ne ha trovati parecchi anche in un pacchetto di sale fino acquistato in una privativa. La sgradita sorpresa è toccata alla signora Adriana Lo Curto, di 23 anni, abitante in via Coglieri 11 nella zona di Greco. La cameriera aveva appena deposto sulla credenza due pacchetti di sale, quando dall'involucro di cartone sono stati visti uscire parecchi bruchi biancastri.

La signora ha aperto il pacchetto e ha notato che il sale brulicava di vermiciattoli.

Il fenomeno, secondo i tecnici, non è rarissimo, anche se i moderni processi per il trattamento del cloruro di sodio dovrebbero distruggere tutte le larve: se però qualcuna è sfuggita al controllo, trovandosi in un ambiente umido e a temperatura mite genera subito i bruchi che si moltiplicano con sorprendente rapidità.

E' morto Natale Cecioni uno del dirigibile «Italia»

Roma, 17 ottobre.

Natale Cecioni, il motorista del leggendario dirigibile «Italia», è morto stamane alle 10,30 nella sua tenuta «Brava» sulla via Aurelia. Apprendista nella officina del corridore automobilista Barsanti (morto poi tragicamente durante una gara) divenne un motorista di eccezionale abilità, dando il suo contributo alla sorgente aviazione italiana. Il suo nome acquistò una certa celebrità in seguito a un atto di coraggio. Riuscì a trattenere a rischio della vita un dirigibile che si era gonfiato per un guasto e stava per trascinare in alto una decina di ragazzini.

Quando l'aeronave «Italia» il 25 maggio 1928, sorvolato il Polo, si accingeva a tornare indietro e, appesantita da uno strato di neve gelata, urtò contro la banchina, egli fu tra i dieci uomini che furono rovesciati sul ghiaccio e più tardi vennero salvati. Malgrado fosse immobilizzato da una grave ferita alla gamba, Cecioni prese allora il comando di quel gruppo di superstiti, riuscendo a tenerli uniti e a impedire che qualcuno, preso dallo scoramento, cercasse un'illusoria via di scampo sui ghiacci.

Da anni Natale Cecioni viveva ritirato alla «Brava», una tenuta modello a pochi chilometri da Roma, che egli curava con passione.

Gennaro Abbatemaggio arrestato per la vicenda della Montesi

Napoli, 17 ottobre.

Gennaro Abbatemaggio, uno dei principali protagonisti del processo Cuocolo, il famoso processo alla camorra napoletana svoltosi nel lontano 1911, è stato tratto in arresto da agenti di P. S. dovendo scontare una condanna ad un anno, 9 mesi e 24 giorni di reclusione per falsa testimonianza e calunnia.

L'Abbatemaggio, che con la sua strana personalità ha cercato sempre di intervenire con presunte sensazionali rivelazioni in tutti i misteriosi fatti di cronaca accaduti in Italia, durante l'istruttoria del processo Montesi aveva testimoniato il falso asserendo di conoscere fatti e cose che poi risultarono parto della sua fantasia. Le «rivelazioni», a scopo di lucro, furono anche pubblicate da alcuni giornali.

In questi ultimi tempi Gennaro Abbatemaggio, che da anni non ha fissa dimora, era stato visto spesso nel centro cittadino chiedere l'elemosina.

Processo ad una austriaca che bruciò la suocera nel forno

Vienna, 17 ottobre.

E' comparsa oggi di fronte ai giudici una «donna infernale» come la chiamano i suoi vicini, e cioè la quarantaduenne Angela Ondracek, per rispondere dell'accusa di avere assassinato la suocera, una vecchietta di 81 anni ed averne poi bruciato la salma in un forno.

Si ritiene che il processo durerà diverse settimane.

Il rugby non s'addice a Presley

Il noto cantante di «Rock and Roll», in vacanze nel Tennessee, ha voluto partecipare ad un incontro di palla ovale. Durante un mischia ha avuto la peggio e ne è uscito con il mignolo fratturato. Dovrà portare l'ingessatura per 15 giorni (Telefoto)

Fosca ripugnante vicenda chiarita l'altra notte dai carabinieri

Un ventenne confessa d'aver ucciso l'uomo trovato sui binari della ferrovia a Mortara

Dopo il delitto corre in caserma a dire: "Sono un testimone, ho visto due persone che percuotevano quell'infelice,, Poche ore più tardi la tremenda rivelazione: "Eravamo amici, troppo amici, mi ricattava per impedirmi di sposare,, Il padre dell'omicida, ignaro e fiducioso, attendeva nel corridoio il figlio con un thermos di caffè caldo

(Dal nostro inviato speciale)

Mortara, 17 ottobre.

Una fosca amicizia è stata causa d'un delitto tra i più crudeli dell'ultima stagione criminale: un giovane operaio, appena ventenne, Aurelio Albiero Merli, ha massacrato a colpi di pietra un compagno di lavoro, Dario Bettolini, trentacinquenne, e lo ha lanciato dall'alto d'un cavalcavia, sui binari ferroviari. Il delitto è avvenuto ieri sera. In capo a poche ore, il tenente dei carabinieri di Mortara, Remo Giliberti, ha concluso le indagini, e sciolto ogni dubbio: il reo è confesso. Nel pomeriggio d'oggi il giovane Aurelio è stato condotto sul luogo del delitto, presente il sostituto procuratore della repubblica, dott. Magnano. Egli stesso ha quindi guidato il gruppo degli inquirenti ad una roggia vicina e indicato il punto in cui, ieri sera, dopo il delitto, gettò la pietra insanguinata che gli era servita per uccidere. Ricondotto in caserma è stato più tardi consegnato alle carceri, sotto l'accusa di omicidio; probabilmente il magistrato, cui ora è affidata la istruttoria, gli contesterà alcune aggravanti.

E' una storia squallida e crudele, che lascia stupefatti, increduli. Aurelio e Dario, entrambi operai, vivevano nella stessa città, lavoravano nella stessa fabbrica, la Sacia; dopo il lavoro si ritrovavano spesso, durante le feste intraprendevano lunghe gite insieme. Non che il loro legame non avesse destato qualche critica e qualche ironia: Aurelio, forte, straripante di giovinezza, disertava i coetanei per frequentare Dario Bettolini, di quindici anni più anziano, un tipo marcato da visibili stigmate di pervertimento sessuale. La cosa poteva meravigliare e rincrescere, ma dopo tutto solo il Bettolini sembrava preso dalla storia o buia passione per l'amico; il più giovane sembrava accondiscendere per interesse più che per convinzione, e forse per gioco, per un calcolo momentaneo che lo portava a godere i frutti del torbido legame finché non si fosse presentata l'occasione per spezzarlo. Con il Bettolini, e per suo incitamento, pare che Aurelio Albiero Merli fosse entrato nel giro delle pericolose amicizie in Lombardia, in Liguria, in Piemonte, negli ambienti dove serpeggia la viscida follia degli anormali.

Troncare il rapporto? Un anno e mezzo fa Albiero Merli conobbe un'operaia della periferia di Mortara, la diciannovenne Maria Grazia Z., e presto i due divennero fidanzati, e già stava maturando il progetto di matrimonio. Ma sul fondo incominciò a disegnarsi una situazione di paradossale conflitto: il Bettolini è scontento, s'ingelosisce se il giovane amico lo trascura, gli fa le scenate, lo minaccia, probabilmente lo ricatta: «Se continua così vado dalla tua ragazza e le dico tutto».

Ieri la gelosia del Bettolini dovette raggiungere i culmini dell'esasperazione, e così il desiderio dell'Albiero Merli di liberarsi di quell'oscuro ricatto che lo perseguitava, ormai, gli chiudeva la strada per un ritorno alla normalità. Dopo un incontro in un caffè, verso le ore 20, uscirono insieme ciascuno tenendo la sua bicicletta per il manubrio; s'incamminarono verso il cavalcavia della circonvallazione sud di Mortara. Dovette accendersi una disputa, poi la zuffa divenne violenta. Erano al sommo del cavalcavia che sovrasta, dall'altezza di circa dodici metri, la sede ferroviaria. Il quadro del delitto è agghiacciante: i due amici sono fermi sul margine della strada, le biciclette posate ai paracarri. Passano, lungo la strada, le automobili e le motociclette, nel via vai fittissimo della domenica sera; in basso, sul fascio dei binari, sfrecciano rumorosamente i treni. Aurelio e Dario sono venuti alle mani: più forte, Aurelio ha costretto l'altro a inginocchiarsi, e mentre con le ginocchia gli tiene prigioniera la testa, con la mano raccoglie dal margine della strada un grosso ciottolo, e con quello percuote il capo selvaggiamente al Bettolini. Quando l'amico non dà più segni di vita, lo solleva, lo depone sullo scivolo di cemento che precipita con breve corsa sulla sede ferroviaria e gli dà una spinta. Il corpo esanime dello sventurato Bettolini si affloscia sui binari.

Dopo qualche quarto d'ora lungo il sentiero a lato della linea ferroviaria passa un uomo, il geometra Vittorio Conca. Sta rincasando, dopo aver visitato, nel vicino casello, la vecchia madre. Nel buio scorge una massa scura sulla lama lucida della rotaia. Sta arrivando un treno. In preda all'angoscia, il geometra si precipita sul cadavere, lo rimuove, lo trascina fuori delle rotaie, appena in tempo perché il treno possa non maciullarlo al passaggio. Poi dà l'allarme. Il tenente Giliberti accorre, accorrono il brigadiere Beltrami, capo della squadra giudiziaria, e, poco dopo, il magistrato. Nella notte, al lume delle torce elettriche si compiono i primi accertamenti; che sia un delitto, non c'è dubbio. Segni di colluttazione sono dovunque, tracce di sangue sul paracarro, lungo lo scivolo, nei cespugli. Se l'assassino ha creduto di mascherare il misfatto, facendo credere in una disgrazia, ha sbagliato i suoi calcoli.

Nel corso della notte il tenente Giliberti riceve una strana visita, in caserma: è Aurelio Albiero Merli, un testimone, così dice. Narra di aver visto da pochi passi di distanza, il suo amico Bettolini essere aggredito da due sconosciuti, giunti in macchina da Milano, e da questi scaraventato dal cavalcavia. Il tenente osserva tracce di sangue sulla sua giacca. «Sono sporco perché l'avevo sentito gemere sui binari. L'ho preso tra le braccia, e per questo mi sono macchiato di sangue, e poiché era ormai finito l'ho lasciato ricadere». Ma sotto la giacca, anche la camicia, e sotto la camicia anche la canottiera sono bagnate di sangue. Come in un'atroce favola, non è bastato al giovane l'essersi andato a lavare e rilavare nella roggia prima di presentarsi dai carabinieri. Intanto arrivano in caserma le prime notizie sulla strana amicizia, i primi documenti, sequestrati in casa dell'ucciso, dell'ambiguo mondo che frequentava e dello squallido male che lo tormentava. Le dichiarazioni del giovane Albiero Merli sono registrate al magnetofono: all'alba il tenente Giliberti ha raccolto già parecchi nastri di confidenze e di contraddizioni. Gliele fa riascoltare, con pazienza e con quella pietà che anche in un uomo professionalmente navigato suscita un giovane macchiato di sangue. Alle otto di stamane Albiero Merli scoppia in pianto: «Sono stato io. Amavo quella ragazza, la volevo far mia, non ho saputo liberarmi in altro modo di quell'ossessionante amicizia».

Suo padre, in quell'ora, è nei corridoi della caserma, con un thermos in mano. Era rincasato dal suo turno di lavoro, e non aveva incontrato Aurelio che doveva prendere servizio alle sei del mattino. Lo aveva cercato dappertutto, in città, anche in caserma, e qui lo aveva finalmente trovato. «Mi hanno detto che dovrà rimanere qui qualche ora, per chiarire non so che cosa. Povero ragazzo, intanto gli ho portato un bel thermos di caffè caldo, che si ristori».

g. g.

L'uccisore, Aurelio Albiero Merli di vent'anni, viene condotto in carcere dopo la ricostruzione del delitto

La vittima, Dario Bettolini, di 35 anni, assassinato dal suo compagno di lavoro

— LETTERE AL DIRETTORE —

Vini italiani all'estero

Su molti mercati sono ben noti e largamente venduti: in America superano quelli di Francia - La scarsa diffusione in Inghilterra dipende da ragioni storiche, che nei secoli hanno favorito i vini francesi ed iberici

Roma, 15 ottobre.

Signor Direttore,

ho seguito nel Suo giornale le lettere del giornalista inglese Roy Mac Gregor-Hastie sui «mali che affliggono la collina italiana», ed anche quelle altre che esse hanno provocato. Non credo utile da parte mia la polemica sulla impostazione generale che in esse si dà al problema, pur non condividendola affatto sotto molti aspetti; ma in materia di vino, e di esportazione del vino, è mio dovere intervenire a ristabilire una verità che deve essere rispettata.

Per farlo, mi riferirò al contenuto della breve nota «Il vino a Londra non si trova» del signor M. L. Raspo di Biella, che concreta e schematizza alcune affermazioni del sig. Roy Mac Gregor-Hastie, ed è apparsa sul numero 238 del Suo giornale subito dopo la seconda lettera di questo giornalista inglese.

In questa nota si dice: 1) la poca diffusione all'estero del vino italiano è un fatto evidente ad un minimo di osservazione; 2) questo dipende dal fatto che i vini italiani non sono di qualità costante e non sono ben conservabili, perché in Italia non si cura a fondo la loro lavorazione; 3) a Londra i vini italiani sono introvabili, mentre le vetrine sono piene di bottiglie di vino francese, spagnolo, portoghese, tedesco, jugoslavo, sud-africano.

Queste affermazioni sono assolutamente inesatte, e si possono perdonare allo scrittore soltanto perché dovute, come lo stesso dice, ad un «minimo di osservazione», un minimo, purtroppo, troppo piccolo; che avrebbe proprio dovuto essere «meno minimo» da parte di qualcuno che si accingeva a generalizzazioni così gravi e denigratorie dei nostri vini, della nostra enologia e della nostra esportazione vinicola.

E scendendo dal generale al particolare, può dirsi:

1) Il vino italiano non è affatto poco diffuso all'estero: in uno degli ultimi anni, ad esempio, ne abbiamo esportato 2.163.000 hl., contro 1.718.000 della Francia, 990.000 della Grecia, 1.500.000 della Spagna, 1.579.000 del Portogallo, 570.000 della Jugoslavia.

2) In ogni paese c'è il buono e il cattivo. Abbiamo anche noi, come tutti, vini buoni e meno buoni, serbevoli e meno serbevoli, di qualità costante e meno costante, ma è ben certo che anche nel campo del vino da tavola (come in quello del vino vermouth, ove siamo certo i primi esportatori del mondo, sia per quantità che per qualità) abbiamo copia di grandi vini, perfettamente stabili, perfettamente conservabili, di qualità ottima e costante, molti dei quali sono noti, trovabili e favorevolmente apprezzati in tutto il mondo.

Non posso far nomi, ma chiunque abbia anche solo una minimissima conoscenza della produzione italiana di vino, potrà elencare decine e decine di tipi, decine e decine di marche.

Guardi, chi vuole realmente informarsi, la situazione del vino italiano nel grande mercato degli Stati Uniti d'America e vedrà che ivi l'esportazione italiana è normalmente superiore a quella francese; e se si prescinde dal numero di tipi speciali come lo champagne e alcune «eccelse bottiglie» da intenditore milionario, vendute in quantitativi molto ridotti, il prezzo medio al quale questo vino italiano è venduto non è inferiore a quello medio francese, ed è caratterizzato, nei confronti di quest'ultimo, proprio dalla presenza sul mercato del prodotto di elevata qualità e a tipo costante di varie grandi case italiane, che tutti gli altri paesi vinicoli ci invidiano.

3) A Londra il vino italiano si trova, e serbevole, e di ottima qualità, e a tipo costante. Numerosissime sono le rivendite ed i ristoranti, a Soho ed a Piccadilly che ne sono forniti.

E' vero che il vino italiano è molto meno diffuso in Inghilterra di quello francese, spagnolo e portoghese: se ne esportarono nel 1959 soltanto circa 10 hl. Ma questo non dipende affatto da ragioni di qualità, bensì da ragioni storiche.

L'importazione in Inghilterra di vini dal Portogallo è costituita principalmente da Porto, e l'industria del vino di Porto è un'attività, si può dire, creata dagli inglesi ed in mano inglese da numerosissimi decenni. I vini spagnoli consumati in Inghilterra sono principalmente di Xères, di consumo tradizionale inglese certo da più di un secolo. I vini da tavola francesi sono avvantaggiati da una tradizione addirittura multisecolare che affonda le sue radici nella vicinanza geografica e nelle vicissitudini storiche.

E' difficile smantellare queste tradizioni, e la interconnessione profonda di interessi in cui si sono materializzate, e questo anche e specialmente a causa del radicato e noto tradizionalismo degli inglesi. Ad esempio, i vini francesi dispongono di una potentissima rete di imbottigliamento sul posto, che si è creata nei secoli, è veramente difficile ad imitare perché costosissima per chi non ha già in mano il mercato e quindi il volume delle vendite, ed assicura vantaggi enormi in sede doganale.

Mercato straordinariamente difficile, dunque, e se è vero che nei primi sei mesi di quest'anno le esportazioni di vino da tavola italiano verso l'Inghilterra si sono raddoppiate, è pur vero che molto resta ancora da fare e che si cercherà di farlo. Non è però certo con la gratuita, ingiusta denigrazione della loro qualità, che i vini italiani possono essere incoraggiati.

Renato Gu. Dettori

Direttore Federazione Italiana Industriali Produttori ed Esportatori di Vini, Liquori, ed Affini

Disposizioni sul pagamento dei contributi unificati

Roma, 17 ottobre.

Le somme già corrisposte dagli agricoltori in pagamento della rata di ottobre dei contributi unificati agricoli, e sulle quali non è stato quindi possibile applicare le riduzioni stabilite nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, verranno conguagliate con la prossima rata, la cui scadenza è fissata al 5 dicembre.

Nuove tardive indagini per il duplice delitto di Casteggio

Cercano i frammenti di un fanale dell'auto sequestrata al medico

Voghera, 17 ottobre.

Nell'istruttoria per il misterioso delitto Carrera-Martinotti si è inserito un fatto nuovo, che ha tenuto impegnati per alcuni giorni in insolite ricerche il giudice istruttore dott. Ferrigno ed i suoi diretti collaboratori.

Gli inquirenti del «giallo di Mornico Losana» hanno cercato di ricuperare il fanale della famosa «Fiat 1100» bicolore del dott Douglas Sapio Verdirame, che il dentista fece sostituire in un'officina di Varese due giorni dopo l'efferato crimine. Il ritrovamento del vecchio fanale avrebbe permesso al giudice di stabilire le cause del danneggiamento, sulle quali il medico avrebbe dato versioni contrastanti.

Il dott. Sapio Verdirame, nei suoi interrogatori, sembra abbia detto di aver rovinato il fanale della sua auto urtando contro un'altra vettura. Ad altre persone il dentista avrebbe invece riferito che fu un sasso schizzatogli dalla ruota di un'autovettura a rompere il cristallo del fanale. Le ricerche compiute in questi giorni miravano appunto a chiarire queste circostanze.

La scorsa settimana gli investigatori si erano recati nella frazione Losana — dove la sera del delitto fu notata la misteriosa Fiat 1100 del presunto omicida — rastrellando il terreno circostante la villa del crimine per cercare eventuali frammenti di vetro di un fanale d'auto. Ieri poi il giudice istruttore e il procuratore della Repubblica dott. Manfra si sono recati a Varese con la «1100» del dott. Verdirame, che è stata guidata dal maresciallo Cavassa, comandante della locale polizia giudiziaria. A Varese i magistrati hanno interrogato il meccanico che sostituì il fanale della macchina, ma non sono riusciti a rintracciare fra i vecchi pezzi di automobile quelli del fanale danneggiato.

L'«operazione fanale», quindi, si può ritenere chiusa senza che nulla di concreto sia emerso dalle ricerche. A quanto pare, il giudice istruttore avrebbe ancora numerosi accertamenti da effettuare, per cui si ritiene che la conclusione dell'istruttoria non sia tanto prossima come si prevedeva. Si è ora in attesa che venga depositata la superperizia microscopica che il prof. Fittipaldi, di Alessandria, ha eseguito il 4 novembre nel cimitero di Mornico Losana sulla salma della vittima.

Il 30 corrente scade il termine per la consegna delle conclusioni del perito settore e, forse, il prossimo mese, salvo imprevisti, sarà possibile conoscere la sorte dell'odontoiatra arrestato sotto l'accusa di concorso nel duplice omicidio di Villa Sassone.

Morta la principessa Violetta di Montenegro

Montecarlo, 17 ottobre.

La principessa Violetta di Montenegro, nata Wangrene, è morta all'Hôtel de Paris nella notte fra domenica e lunedì. Essa viveva a Montecarlo con una sorella da vari anni. Sarà sepolta mercoledì a Murano, nella tomba dove già si trova la spoglia del principe di Montenegro, suo marito, zio di Umberto di Savoia. Era nata il 22 gennaio 1883 a Londra.

Un manovratore ferma il tram scende e picchia un motociclista

Il pilota del veicolo aveva tagliato la strada alla vettura - E' stato ferito con una sbarra di ferro

Milano, 17 ottobre

Per una questione di precedenza, un tranviere in servizio improvvisamente inculerito ha fermato la vettura che stava guidando, è sceso a terra e con una sbarra di ferro si è avventato contro un motociclista ferendolo seriamente.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 16 all'angolo tra viale Argonne con piazzale Susa.

A quell'ora un motociclista, Stefano Cassettano di 28 anni abitante in via Negroli 39, ha tagliato la strada alla vettura tranviaria contrassegnata col numero 1003 della linea 24 che stava dirigendosi verso la periferia.

Il manovratore — di cui polizia e dirigenti dell'Azienda tranviaria non hanno ancora voluto fare il nome — per evitare l'investimento era costretto a frenare di colpo. Subito dopo il tranviere è sceso a terra imprecando contro il giovane che a sua volta si era fermato ai bordi della strada. Tra i due è sorta una animata discussione sul diritto di precedenza, ad un tratto il manovratore, invece di porre fine alla lite come lo sollecitavano i passeggeri, ha afferrato una sbarra di ferro usata per gli scambi e sempre urlando si è scagliato sul motociclista colpendolo ad un braccio e sulla schiena.

Nonostante avesse visto il giovane stramazzare a terra, il tranviere, colto da un vero raptus, incominciava a menare colpi sulla motocicletta del malcapitato sfasciandola completamente. Alcuni passanti sono finalmente riusciti a placare le ire dell'energumeno e a fare ricoverare il ferito all'ospedale dove i medici lo hanno trattenuto per la sospetta frattura di un braccio e lesioni alla colonna vertebrale. La polizia, che ha raccolto la denuncia presentata da Stefano Cassettano, ha aperto una inchiesta ed ha fermato il tranviere. Sarà senz'altro denunciato per lesioni multiple aggravate e danneggiamento delle cose altrui.

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

GERENZA avviato bar superalcoolici zona Mirafiori cedesi ottime condizioni. Telefonare 568-954. A88232

GERENZA latteria 200 litri centralissima 70.000 mensili tutto compreso. Telefonare 56-129. A88535

GIORNALI centrale 500 copie reddito 200.000 mensili cedesi 5.200.000. Frana, del Carmine 28. 969

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi; Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-579. 709

LATTERIA (adiacenze) litri 250 gelateria propria, reddito 200.000 cedesi 3 milioni [illegible] Cavaliere, Saluzzo 21.

LATTERIA bar litri 220, incasso 40.000 dimostrabili, possibilità ulteriore sviluppo, cede 4.600.000. Gabetti, Carducci 132

LATTERIA centrale arredatissima piccola retro cede 2.200.000 condizioni. Telefonare 662-187. 144

LATTERIA litri [illegible] forte incasso cedesi [illegible]. Frana, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 184

MACELLERIA bovina, zona signorile, avviata cedesi motivi famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9072 — Torino ».

NEGOZIO fiori Lingotto grande retro sicuro avvenire cedesi 700.000. Telefonare 519-770. 46

OCCASIONISSIMA causa età, vendesi tipografia completamente attrezzata, centro Torino. Telef. 570-788. A88643

OCCASIONISSIMO bar angolare su corso superalcoolici, bigliardo, totocalcio ecc., grande avvenire. Telef. [illegible]-967. 665

PANETTERIA forno nafta 3 ql. negozio, cedesi 12.000.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 969

PANETTIERI: L'Ufficio Capitero a Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72 telefono 652-324.

PANIFICIO (adiacenze Torino) quintali 3; concedonsi garanzie condizionando. Cavaliere. Saluzzo 21. 983

PANIFICIO (dintorni Torino) quintali 2, cedesi 4.200.000 dilazionando, Cavaliere, Saluzzo 21. 988

PER ritiro commercio cedesi avviatissima pasticceria bar superalcoolici con forni elettrici ottima posizione, intenso passaggio turistico, vicinanze Torino, locali completamente attrezzati, alloggio sei camere, servizi, riscaldamento centrale, sicuro investimento 35 anni stesso proprietario. Telefonare giovedì, sabato 770-148. A87535

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà correttezza, segretezza, « Fin.Co.Tex », piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 595

RITIRO attività pettinatrice cede. Telefonare 21-347. A87528

RIVENDITA pane modernissima kg. 200 alloggio cedesi 6.400.000; altra 3.000.000 Frana, del Carmine 28. 969

SALUMERIA cedesi miglior offerente causa salute. Telefono 855-767. A88542

SANREMO cedo bar-ristorante adiacenza mercato. Straffonello, Matteotti 97, Sanremo. 28158

SIGNORA o vedova benestante cerchiamo associata impresa seria. Scrivere: cassetta Excelsior, via Fiume 12.

TABACCHERIA alloggio utile annuo 5.200.000 cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ».

TABACCHERIA causa familiare cercasi abili gerenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A87543

TABACCHERIA centrale cedesi esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A88891

TABACCHERIA modernissima levata 1.100.000 settimanali cedesi; altra 500000 settimanali 8.500.000. Frana, del Carmine 28. 969

TINTORIA avviatissima rinomata redditizia, negozio laboratorio, macchinari alloggio, centro città industriale causa anzianità cedesi miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ».

TINTOSTIRERIA Largo Orbassano zona notevole sviluppo cedesi 1.000.000. Telefonare 519-770. 46

TINTOSTIRERIA utili mensili 150.000 raddoppiabili. Affarissimo 650.000. Telefono 81-593, 665-061. [illegible]

TORREFAZIONE, modernissima, chiusura serale, incasso [illegible] giornaliere, cede 12.000.000, eventuale gerenza. Gabetti, Carducci 132. 690

URGE cedere avviata tintostireria, causa salute 700.000 trattabili. Via Almese 16. Telef. 774-[illegible]. [illegible]

URGE [illegible] redditizia pensione Porta Nuova 11 camere, 4.000.000. Disavino S. Anselmo 13. 913

VARAZZE. Cedo moderna latteria, gelateria bar, centralissima. Vallino, Bovani, Varazze. 28387

ZONA Moncalieri cedesi Trattoria Nizza gioco bocce, bigliardo. Tel. 641-145.

ABITABILI subito, alloggetti signorili mutuati, riscaldamento funzionante, garage, altri impiego capitale. Corso Siracusa 58 angolo Sebastopoli. Visite pomeriggio. 873

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, riscaldamento funzionante, vendonsi via Carrera 85. Visite pomeriggio.

ABITATO Orbassano vendo [illegible] mq. 3000 fronte 100 x 30 tutte comodità 2500 mq. Tel. 758-059. A88279

ACQUISTO contanti terreno centrale 1000-1500 mq. Progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 469 — Torino ». 848

ADIACENZE Porta Nuova, via Baretti 8, vendesi alloggio 6 camere cucina termo centrale libero novembre. Telefonare 42-296. 553

AFFARE vendonsi 2 alloggetti camera, cucina, cantina, esentati 4.800.000. Telefonare 528-593. A87245

AFFARONE, piazza S. Rita, camere tinello reddito 192.000, compreso mutuo 2.400.000. Disavino, S. Anselmo 13.

AFFARONE vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi su corso affittato 16 mila; 2.300.000 [illegible]. Angiasto, Nizza 3. 583

AFFITTO vendo, Sanremo, negozio appartamenti nuovo quartiere semicentrale. Casella 205 P, SIP, Milano. 28269

ALLOGGIO centrale 4 camere servizi, piano rialzato, giardino, vendo. Telefonare 592-673. A86540

ALLOGGIO signorile vicinissimo corso Francia, quattro camere, cucina, servizi, cantina vendo direttamente. Telefonare 760-019 ore pasti. 1043

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi nuovo, escluso cambio con terreno possibilmente zona Torino Chivasso lato collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3164 — Torino ». A87189

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 24-085, 872-352. A78494

CAMBIO terreno mq. 12.000 Regina Margherita fronte corso Francia e altro fronte su strada di metri 15 con terreno o casa centralissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 21 — Torino ».

CASA in costruzione 32 camere, ottimo affare, vendiamo 39.000.000. Tel. 527-420

CASA nuova 80 camere negozi zona avvenire vendesi. Tel. 683-727. A87835

CASA precollinare nuova costruzione, 50 camere, affittata [illegible] più mutuo. Beltramo, telef. 59-912.

CASETTA villeggiatura rimessa a nuovo camera cucina cantina giardino vendo 1.300.000, altra Rosta Torinese [illegible] 50-848. 834

CENTRALISSIMO vendesi alloggio mansarda tre vani, casa signorile. Telefonare 582-831. A88374

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifiniti pronti subito. Cerruti, Andrea Doria 15. 69

CERCASI terreno [illegible] mq. zona mercati Fiat Mirafiori, oppure locale adatto laboratorio con annessi 2 alloggi stessa zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9079 — Torino ». A88264

CERIALE, appezzamenti terreno, qualsiasi misura, vista mare, riparati venti, distanza mare 500 metri, lire 2500 al mq. Scrivere: Dott. Marengo, via Michelangelo 15. Alassio. A86454

CORSO Montecucco 88, impresa vende alloggi occupati 1-2-3 camere servizi, ottimo investimento. [illegible]. Telefonare 596-737. 544

CORSO Peschiera 283 ang. via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-070. 480

CORSO Sebastopoli ampio alloggio casa signorile due camere, tinello, cucinino, vendo occasione. Telefonare 58-601.

COSTRUTTORE acquisterebbe urgentemente terreno semicentro Torino costruibili 150-200 camere pagamento immediato. Amministrazioni Gilotta, telefonare 47-387. 1041

CROCETTA impresa vende pronti subito due tre camere tinello servizi. Mediterraneo 112. A88488

DOGLIO piazza Castello 2 vende due grandi camere, libero corso Rosselli. Richiesta 1.400.000. 61

DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-050 vende largo Grosseto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito, volendo libero, mutuo et rateazioni. 742

DOMUS, Garibaldi 39, vende strada Settimo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, affittato alto reddito, volendo libero. Facilitazioni pagamento. 742

DOMUS, Garibaldi 39, vende adiacenze via Monginevro alloggio camere, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito. Mutuo, facilitazioni. 742

DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-050 vende adiacenze corso Unione Sovietica alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, affittati alto reddito. Facilitazioni.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 537-487. 665

IMPRESA acquista direttamente terreno progetto approvato massimo 120 camere, pagamento camere costruite. Tel. 682-882

IMPRESA edile costruisce conto terzi case, stabilimenti, sopraelevazioni; disponibilità immediata; mutui propri quindicennali; modico interesse; preventivi accurati; massima riservatezza. Telefonare 391-980. A88309

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi pronti subito, mutuo facilitazioni, Corso Rosselli 133, angolo piazza Marmolada 14. A86765

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere, tinello, cucinino, servizi, Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

INDUSTRIALE acquisterebbe, affitterebbe, locale minimo 600 mq. cortile attiguo pari ampiezza zona Madonna Campagna, Torino, Settimo e dintorni. Data urgenza pagamento massimo prezzo. Gilotta, telef. 47-387. 1041

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitato pagamento. [illegible] finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

INDUSTRIALE laboratorio con uniti [illegible] complessivi mq. 1400 vendo. Corso Francia, telefono 53-601. 711

INDUSTRIALE 100 metri fronte statale Leyni 11.000 mq. vendo bellissimo terreno occasione. Telefonare 553-860.

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni; appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15, telef. 513-173, 521-613.

LABORATORI negozi vendiamo, affittiamo via Leini 47. Rivolgersi cantiere.

MAURIZIANO alloggio mq. 175 adatto abitazione uffici vendesi, affittasi. Telefonare 588-984. [illegible]

MEDICO internista compera o affitta zona Porta Nuova, Cadello, Solferino, studio [illegible] metri quadrati diurale, piano, [illegible] terreno o primo ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9062 — Torino ».

MURI negozi [illegible] via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerruti, Andrea Doria 15. 69

MURI negozio, due aperture, retro abitabile, bagno, fronte corso, ottimo affare. Telefonare [illegible]. 781

NEGOZIO mq. 35 su corso semicentrale vendo libero. Telefonare 853-860. 111

NUOVA costruzione: alloggi 2 camere cucina bagno 2.800.000, [illegible] cucina bagno. 1.800.000, reddito 7%. Vecchia costruzione: tre negozi mq. 120 uno libero bloccati 6.000.000 trattabili; alloggio 2 camere cucina 2.400.000. Corso Belgio 148. Visite pomeriggio. 182

OCCASIONE vendo terreno per ville bellissima posizione Rivoli. Tel. 273-671.

PARAGGI Orbassano fronte statale vendo terreno industriale 12.000 mq., lire 1200. Tel. 768-959. A88279

PARELLA, negozio angolare, alloggio tricamere, in casa nuova liberi, vendonsi. Nicomede Bianchi 53. A88641

PERMUTANSI stabili nuovi affittati Torino con terreni da fabbrica o proprietà agricole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ». A87451

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 553-860.

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata bagno e ascensore lire 1.300.000. Telef. 683-228

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato con finiture di lusso, proprietario vende per definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telefon. 684-582 ore 8-9.

PRECOLLINARE piano rialzato nuovo, bicamere, salone, doppi servizi. Moncalvo 56, ore 18-19. 891

PRIVATO impiegherebbe 25-30.000.000 acquistando da privato immobile redditizio massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 17 — Torino ».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. [illegible]. Sanremo. 21781

SANTA Rita vendonsi, prezzi eccezionali, alloggetti una-due camere tutti i servizi, mutuati. Telefonare 519-770. 46

SAVONA vendo appartamento vuoto cinque vani, cantina, 2.700.000. Telefonare proprietario 29-298, Serafini, via Asiago 1/7. A87027

TERRENI borgata Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-687. 97

TERRENI civili industriali vicinanze Torino vendonsi lire 500 mq. Tel. 95-853

TERRENI collinari, zona Cavoretto, progetti approvati villette, comodità servizi urbani, vendiamo 4700 mq. Gabetti, Carducci 132. 890

TERRENI industriali Torino dintorni mq. 1000-15.000 vendonsi. Tel. 761-842.

TERRENO civile industriale borgo Vittoria mq. 3000, occasione [illegible] 6800 mq. Telef. 46-597. 1042

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. [illegible], 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, [illegible] forza, corso Orbassano confine Beinasco, Torino. Tel. 518-472 ore 9-12. 185

TERRENO, fabbricato demolirsi, centrale, semicentrale acquisto direttamente costruisce [illegible]: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A88285

TERRENO industriale mq. 10-20.000, fronte casello autostrada chilometri 13, vendonsi. Telefonare 761-542.

TERRENO industriale Tetti Rivoli acqua, luce, piccoli e grandi lotti fronte strada vendesi. Tel. 773-671. 582

TERRENO Pino Torinese adatto a villa vendo L. 1000 al mq. anche lotti, 50-848

TERRENO su piazza del corso Orbassano atto per costruzione [illegible] camere privato vendo. Progetto approvato, possibile lottizzazione, escluso pagamento con cambio alloggi. Telefonare 399-032.

TERRENO vendo progetto approvato 45 camere. Telefonare 303-628, 383-529.

TERRENO via Portofino 1500 mq. vendo 9100 mq. Telefonare 55-410.

TRE-10 giornate terreno pianeggiante con casa. [illegible], acquisto periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». A87483

URGE cedere in Borgaretto terreni fabbricati civili industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

(Continua a pag. 10)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.249. Visite in cantiere ore 14-16. Telefonare 796-526. 20326

A basso prezzo vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi affittato redditizio 15.000 tutti comforts, corso Giambone 9 bis, visite lunedì, mercoledì, sabato ore 17-19. 533

A buone condizioni alloggi [illegible] 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Issiglio. Telefonare 596-507. 676

A Nichelino zona residenziale vendesi terreno mq. 1200 adatto costruzione villa. Telefonare 694-010. A87700

A Orbassano vendo terreno lottizzato per villette. Telefonare 902-439. A87798

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, termosifone, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765.

A 200 metri Porta Nuova vendo uso ufficio 2 camere entrata 1° piano. Telefonare 902-439. A87797

A 1.600.000 zona Frabosa vendo camera cucina bagno. Telefonare 553-653.

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni. Corso Francia 235, telef. 296-474. 1064

ABBIAMO pronti subito alloggi signorilissimi di 3-4-5 camere, doppi servizi, rateazioni, mutuo S. Paolo, vendonsi direttamente. Rivolgersi via Frejus 13.

ACQUISTASI terreno industriale su strada facilmente accessibile da Genova-Milano. Telefonare 68-711. 781

ACQUISTO contante alloggetto tra Frinale Sanremo, Palma, Giolitti 10, Torino. Telefono 552-097. A88257

ACQUISTO contanti o affitto villa, cascina terreno minimo 2000 mq. collina Torino-Moncalieri. Escludonsi intermediari. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A88903

ADIACENTE corso Francia, Melezet 11, vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere tinello ampio cucinino servizi garage, posizione tranquilla soleggiata. Telefonare 795-857. A87653

ADIACENTI corsi Regio Parco e Vercelli acquisto libero camera tinello cucinino termo bagno. Telef. 365-533.

AL Valentino, via Tiziano, presso corso D'Azeglio alloggi da 1.100.000 a 1 milione 800.000 per camera più mutui. Telefonare 692-891. 002

ALLOGGETTI camera, tinello, cucinino, termo, bagno vendesi 3.000.000. Telefonare 779-435. A87240

ALLOGGETTO camera tinello servizi, esente, buon reddito, vendesi affarone 2.200.000. Frana, del Carmine 28.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo facilitazioni. Tel. 513-566.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-807. 259

ALLOGGI vendonsi Fiat Mirafiori, nuovi esenti 950.000 camera, trasferendomi. Telefonare 521-626, 890-391. A87526

AUTORIMESSA impresa vende mq. 1000 corso Unione Sovietica 471. Telefonare 793-182. A88946

AUTORIMESSA via Cialdini 9 Borgo San Paolo, capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni. Tel. 753-824.

BARRIERA [illegible] vendo terreno progetto 100 camere, pagamento parziale costruzione magazzino. Telef. 22-741.

BORGO San Pietro, piazza Brennero, vendesi locale mq. 650 Telefonare ore pasti 773-020. A85242

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lunghe dilazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis Telefonare 63-000.

CASA centrale nuova costruzione, affittata, ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 83-012. 791

CASA semiesente, 40 camere, reddito 8 per cento vende privato. Tel. 373-920.

CASA 27 camere borgata Parella pronta febbraio vendo. Telefonare 672-894 mattino. 788

CASE mutuate esentasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Cerruti, Andrea Doria 15. 69

CAUSA trasferimento vendesi zona Tesoriera alloggio signorile 5 camere cucina servizi, ottimo affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ».

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi, vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissima sede, uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CERCASI terreno mq. 2000 fronte mq. 40 circa zona Nichelino, Moncalieri, La Loggia, pagamento in alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 22 — Torino ».

COLLINA Reaglie eredi vendono 45.000 mq. terreno rustico e 9 alloggi, 15 milioni. Lotti per villetta 1500 mq. Telefonare 42-980 ore pasti. 463

CORSO Francia tre camere cucina; due camere tinello cucinino unificabili alloggio unico doppi servizi angolare vista stupenda piano settimo terrazza 150 mq. Divisione interna da stabilire pronto primavera. Telefon. subito 652-525, 46-579.

CORSO Racconigi vendesi alloggio 3 camere servizi. Telef. 652-007 ore pasti.

CORSO San Maurizio casa popolare vendo 3 camere cucina gabinetto interno 2.000.000. Telefonare 50-077. 81

CRONACHE DELLO SPORT

Anche se Juventus e Roma sono rimaste accanto ai nerazzurri

Impressionano nella graduatoria del campionato le diciotto reti dell'Internazionale in quattro gare

Sul campo di San Siro il Lanerossi travolto dai calciatori allenati da Herrera - A stento la Roma si è imposta alla Spal - La situazione della Juventus alla vigilia della difficile trasferta di Firenze - Il Torino gioca meglio fuori casa

La quarta tornata del campionato di Serie A non ha mutato gran che la fisionomia della classifica. Le tre unità che si trovavano in testa a punteggio pieno, sono rimaste imbattute. L'Internazionale, sul proprio terreno, ha schiacciato il Lanerossi di Vicenza sotto una nuova valanga di cinque reti a zero — e, con 18 pro e due contro, detiene ora, di gran lunga, la media migliore di tutti. La Roma invece ha avuto una grande paura; non ha battuto la Spal che per due reti a una, e deve la sua vittoria al fatto che Massei, il cannoniere ferrarese, ha mancato un rigore esattamente ad un minuto dal termine della contesa. Altrimenti, il gruppo di testa si sarebbe assottigliato di una unità, e di fronte l'una all'altra non sarebbero più rimaste che l'Internazionale e la Juventus. Questa ultima, da parte sua, ha battuto, a Torino, un coraggioso Catania, per quattro reti a una: soddisfa, in questo caso e per quanto riguarda i bianconeri, il risultato, mentre l'andamento del giuoco ha lasciato dubbiosi parecchi degli osservatori.

Piuttosto, i due risultati di parità delle partite di Padova e di Genova hanno creato una frattura fra la pattuglia che sta al comando ed il gruppetto che insegue. La prima ha staccato di due lunghezze il Napoli e la Sampdoria, e di tre la Fiorentina ed il Milan. In casa sua infatti il Padova ha bloccato la Fiorentina sul nulla di fatto. E' stata questa una partita, nella quale le due difese, e con mezzi tecnici e con sistemi intimidatori, hanno nettamente tenuto a freno e messo a tacere i due attacchi. A Genova pure l'incontro si è chiuso in condizioni di parità, come risultato: ma con due reti per parte. La Sampdoria è andata due volte in vantaggio, e due volte il Milan la ha raggiunta. La prima parte della gara è stata favorevole ai liguri, la parte terminale invece ha visto il ritorno dei milanesi. Così Sampdoria, Milan, Padova e Fiorentina hanno finito, nella giornata, per lasciare un punto ciascuna per istrada.

E, fra il loro e coloro che dominano è venuto ad intrufolarsi, quasi d'impeto, il Napoli, che è andato a Bologna e ne è tornato vincitore per due reti nel secondo tempo — due reti che hanno un po' l'aria di una vendetta personale di elementi che proprio i petroniani avevano quest'estate ceduto ai partenopei. Il Napoli che pare proprio portarsi meglio sui terreni altrui che non sul proprio — un punto solo di classifica in casa, e cinque fuori, finora — si porta così in ottima posizione e ridà fede al proprio pubblico.

E' presto, molto, troppo presto per accennare al problema della retrocessione, che prenderà sicuramente importanza in un proseguo di tempo. Se se ne dovesse parlare in questo momento, si troverebbe in coda a tutta una squadra isolata con un punto solo di classifica all'attivo — la Lazio — ed immediatamente al di sopra di queste, con due punti per ognuna, la bellezza di sette unità: Udinese, Lecco, Atalanta, Lanerossi, Torino, Bari e Spal. Un nutrito numero di contendenti, non v'è che dire.

Fra questi è il Torino, il quale ha portato via dal campo di Bergamo metà del bottino. E', quella dei granata, almeno dai dati finora raccolti, un'altra delle squadre che paiono portarsi meglio fuori casa che non in casa. Comunque, la loro posizione non è, al momento, delle peggiori. Pare anzi che l'undici torinese abbia scoperto un terzino veloce e sicuro nel toscano Lessi. Hanno bisogno di farne più di una, di scoperte del genere, i granata: magari in altri settori della compagine. Domenica essi riceveranno il Bari.

In testa alla classifica dei cannonieri del campionato, sta sempre il centroavanti della Roma, Manfredini. Il quale, questa volta, non ha segnato però. Lo seguono Angelillo e Firmani, i due marcatori dell'Internazionale, con cinque reti a testa rispetto alle sette del romanista. Il grande fenomeno del momento consiste appunto nella prolificità dell'attacco nerazzurro. Il quale, nei quattro incontri finora disputati, ha messo assieme — come abbiamo detto — la bellezza di diciotto reti a due. Nelle ultime due partite ne ha realizzate undici, senza subirne alcuna.

Prontezza di movimenti, velocità e grande impegno paiono essere le doti principali dell'undici milanese. La cura applicata da Helenio Herrera ha dato dei grandi risultati fino a questo momento, e l'occhio non può fare a meno di scorrere sul calendario delle gare avvenire, alla ricerca di partite di carattere veramente impegnativo, partite che siano dei veri confronti diretti con avversari che mirino pur essi ai primi posti della classifica. Per due domeniche l'Internazionale dovrebbe ancora avere la vita facile, incontrando la Lazio nella capitale dapprima, e ricevendo poi il Lecco a San Siro. Dalla metà del mese di ottobre in avanti cominceranno, per i nerazzurri, le fatiche che li metteranno a dura prova: prima a Padova, poi a San Siro col rivale cittadino, il Milan, indi la Sampdoria sempre a Milano, in seguito il Bologna a Bologna, e per ultimo la Juventus ancora in casa propria. Quella sarà una serie veramente dura e probativa.

Del resto, a ben guardare e ben vedere, quanto sta per avvenire nelle prossime giornate si presenta, generalmente parlando, carattere di molto maggiore interesse di quanto avvenuto finora. Già abbiamo accennato, in altra sede, alle partite che attendono la Juventus nelle prossime cinque tornate di gara. Domenica 23 corrente, l'attenzione sarà polarizzata sull'incontro di Firenze, fra i viola ed i bianconeri. E questi ultimi avranno la necessità impellente di compiere tutto un balzo in avanti, per fatto di forma e di rendimento, per superare favorevolmente la prova. Le ultime esibizioni della squadra hanno lasciato una marcata impressione di lentezza, di incertezza e di involuzione della manovra: uno stato di cose dal quale l'undici deve trovare il modo di uscire al più presto. Un altro incontro che richiamerà viva attenzione sarà quello che viene definito come il «derby del Sud» o «dell'Italia centrale»: Napoli-Roma. Se i partenopei supereranno quel complesso casalingo, che pare che li affligga, la prova potrà lasciare una sua traccia nella classifica generale.

Si entra ora insomma nel vivo di quella lotta, verso la quale finora pare non si sia compiuto altro che una marcia di avvicinamento. E' il momento, per le squadre, grandi o piccine che siano, di presentarsi nelle migliori condizioni di rendimento possibili.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

SERIE A (quarta giornata) — *Atalanta-Torino 1-1; *Bari-Lecco 4-1; Napoli-*Bologna 2-0; *Inter-Lanerossi Vicenza 5-0; *Juventus-Catania 4-1; *Padova-Fiorentina 0-0; *Roma-Spal 2-1; *Sampdoria-Milan 2-2; *Udinese-Lazio 2-0.

Inter, Roma e Juventus, p. 8; Napoli e Sampdoria 6; Fiorentina e Milan 5; Padova e Catania 4; Bologna 3; Spal, Bari, Torino, Atalanta, Lanerossi V., Lecco e Udinese 2; Lazio 1.

SERIE B (quarta giornata) — *Como-Sambenedettese 2-0; *Foggia Incedit-Ozo Mantova 0-0; *Marzotto-Alessandria 1-0; *Messina-Venezia 1-0; *Novara-Brescia 1-0; Genoa-*Prato 1-0; *Pro Patria-Parma 1-1; *Reggiana-Palermo 3-3; *Simmenthal Monza-Catanzaro 1-0; *Verona-Triestina 0-0.

Parma, punti 6; Messina, Palermo, Alessandria, Simmenthal Monza, Novara e Como 5; Catanzaro, Venezia, Marzotto, Sambenedettese ed Ozo Mantova 4; Brescia, Pro Patria, Reggiana, Verona e Triestina 3; Foggia Incedit e Prato 2; Genoa — 5.

Si sposa oggi a Torino l'azzurra dell'atletica Leone

Anche il marito, dott. Mario Paoletti, è un ex-sportivo - Fiori e regali da autorità e tifosi anonimi - L'abito di nozze ricevuto in premio

La Leone, alla vigilia delle nozze, sistema i fiori ricevuti fra le coppe sportive

Stamane alle 10, nel tempio della Gran Madre di Dio, la «capitana» delle atlete azzurre, Giusi Leone, sposa il dottor Mario Paoletti. La «ragazza più veloce d'Italia» (e d'Europa, fino a poco tempo fa) conclude in bellezza la sua brillante carriera sportiva.

Siamo andati a farle gli auguri, ieri sera, nella sua abitazione di via Cosmo 6. Difficile aggirarsi nelle stanze senza combinare qualche guaio: *corbeilles* di fiori dappertutto, regali, vassoi traboccanti di telegrammi e biglietti di felicitazioni. La simpatia e la gratitudine degli sportivi verso la graziosa e generosa atleta è dimostrata dalla vasta partecipazione alla sua felicità: accanto alla splendida *corbeille* di tuberose e trellitzie inviata dal presidente della Fiat, professor Valletta, vi sono i fiori del tifoso anonimo. Ai telegrammi del Sindaco e degli esponenti del Coni, della Fidal, dei Cusi, si affiancano centinaia di messaggi augurali inviati da atleti, sportivi, da persone che hanno conosciuto Giusi Leone solo attraverso i resoconti dei giornali o le gare trasmesse per tv.

Un po' di tristezza turbava ieri sera la campionessa e primatista italiana sui 100 e 200 metri: la forzata assenza dall'incontro con le atlete ungheresi e romene a Napoli: «Ho seguito sul teleschermo le gare delle mie compagne. Si sono battute magnificamente, come sempre. Peccato non abbiano potuto imporsi nelle prove di velocità. Mi sembrava di esserci io, in quel momento, lanciata verso il filo del traguardo». Le facciamo notare che se ci fosse stata lei, lo sport azzurro avrebbe registrato altre vittorie. Giusi china la testa, sorride per scacciare la malinconia.

Da oggi, comunque, Giusi Leone sarà soltanto la rag. Giuseppina Paoletti. Ha deciso di abbandonare gli stadi e non è una promessa da marinaio («anche se mio suocero è un vecchio lupo di mare», spiega scherzando). Gli impegni di lavoro, la nuova situazione familiare, la soddisfazione di ritirarsi imbattuta e nel pieno delle sue possibilità atletiche hanno influito a rendere irrevocabile il proposito della bionda olimpionica.

Al matrimonio assisteranno quasi tutte le «azzurre». L'abito nuziale è bellissimo, in mussola, corto. Un dono di una nota Casa romana di moda, quale premio del terzo posto ottenuto da Giusi nelle recenti Olimpiadi. Prima tappa del viaggio di nozze sarà Merano. Domenica sarà proclamata in quella località la «Sposa dell'anno», e Giusi Leone è stata invitata con il consorte. In veste di ospite, non di concorrente. Poi la coppia partirà per Venezia, dove s'imbarcherà per una crociera in Jugoslavia. Emozionata? Lo abbiamo chiesto. «Senz'altro — ha risposto —, ma non come alla vigilia di campionati o gare internazionali. Allora, lo confesso, avevo una specie di timor panico. Ora mi sento agitata, ma per la gioia. Una corsa si vince o si perde in pochi secondi. La vita coniugale è anch'essa una prova, non di velocità ma ad ostacoli. Accanto a Mario, l'ho già vinta in partenza».

g. l.

Il secondo successo del Genoa in serie B

L'Alessandria sconfitta a Valdagno - Brillante comportamento del Novara - Il Parma solo al comando

Il Parma viaggia solo in testa alla classifica di serie B. Ha 6 punti, ha segnato 7 reti, ne ha subite 2. E' squadra organica, i suoi uomini si integrano a vicenda con un lavoro ben distribuito, la difesa eccelle nei due laterali e nel sorprendente portiere Recchia (ventiquattro anni, proveniente dalla Salernitana) ed è comandata a bacchetta dall'esperto Sentimenti V. A Busto, contro la veloce e combattiva Pro Patria, il Parma ha recuperato un goal di svantaggio, ha sciupato un paio di occasioni favorevoli ed ha accolto con gioia il risultato di Valdagno dove l'Alessandria aveva chiuso il «match» sconfitto per 1 a 0.

La gara dei «grigi» sul campo del Marzotto lascia sorpresi: i piemontesi avevano finora messo in mostra un vivace e positivo gioco d'attacco, quindi si aspettava una nuova prova brillante del quintetto di punta. Invece gli attaccanti dell'Alessandria hanno giocato a Valdagno come in «trance», sbagliando goal di irrisoria facilità, perdendosi in palleggi senza costrutto.

Nel gruppetto di sei squadre che insegue il Parma troviamo, oltre all'Alessandria, al Simmenthal (facile vittoria interna sul Catanzaro) ed al Como (nuovo successo sul campo di casa a spese di una modesta Sambenedettese) anche il Messina, il Novara ed il Palermo.

Gli «azzurri» novaresi, che stanno gareggiando in formazione incompleta per l'assenza del centravanti Montani (il suo rientro è però imminente), continuano a stupire. Contro il Brescia hanno messo in mostra due mezze ali degne di elogio, il giovane Donino e il ventinovenne sardo Giovanni Sanna, un mediocentro (Udovicich) che migliora di domenica in domenica.

Il Palermo ha fornito a Reggio Emilia un'altra mezza delusione. Dopo 15' di gioco i rosanero conducevano l'incontro con due reti di vantaggio e si sono fatti ingenuamente raggiungere dai granata emiliani in un finale di gara pasticciato e convulso.

Ancora un passo avanti del Genoa sulla dura strada del «recupero». I rossoblù vincendo a Prato, hanno messo in luce stavolta un ottimo schema difensivo grazie anche alla brillante prestazione dell'arretrato Occhetta. Pesaola invece ha dato scarso contributo alla manovra d'attacco, fornendo una esibizione decisamente negativa.

g. bar.

Charles sbaglia aeroporto e non parte per l'Inghilterra

John Charles, contrariamente a quanto era stato annunciato, non è più partito domenica notte in volo per l'Inghilterra dove, a Leeds, avrebbe dovuto assistere ieri ad una partita amichevole di beneficenza giocata dalla sua ex squadra: il Leeds appunto. La rinuncia alla gita è dipesa da un errore del gallese, che si è recato alla Malpensa quando l'aereo per l'Inghilterra era in partenza a Linate. Charles non ha più potuto trovare una coincidenza utile a raggiungere Leeds in tempo.

Nel concorso pronostici calcistici, a partire dal 30 ottobre verrà adottata una nuova schedina per le giocate a sistema.

A Bolchi, dell'Inter, sono stati ieri estratti due incisivi superiori in conseguenza della gomitata ricevuta domenica a San Siro in uno scontro col vicentino Menti. La presenza dell'infortunato per domenica prossima è però considerata sicura e il direttore tecnico Herrera conta anche di recuperare Picchi per la partita contro la Lazio, a Roma.

Amnistia per le Olimpiadi e forse un condono al Genoa

Roma, 17 ottobre.

L'amnistia sportiva per celebrare i risultati conseguiti dall'Italia nei Giochi olimpici di Roma è stata annunciata ufficialmente dal Coni. Questa era infatti, in una nota diramata dalla presidenza del Comitato olimpico, si dichiara testualmente che «la Giunta esecutiva del Coni ha deliberato di invitare le Federazioni sportive nazionali dipendenti a concedere un'amnistia generale a favore dei propri associati siano essi atleti, dirigenti o società eventualmente colpiti da sanzioni disciplinari». Le federazioni sono state sollecitate a dar corso al chiaro indirizzo espresso dalla Giunta e ad emanare al più presto i conseguenti provvedimenti nell'ambito dei propri statuti e regolamenti.

Come è noto è difficile che l'amnistia proposta alle Federazioni possa essere applicata al Genoa, essendo per regolamento esclusi i casi di corruzione. Si parla tuttavia della possibilità di un condono per la squadra rossoblu. Questo provvedimento, da non confondersi con l'amnistia, è possibile.

Contro le frodi calcistiche inchiesta di Scotland Yard

Londra, 17 ottobre.

Le massime autorità calcistiche britanniche hanno deciso oggi di investire la polizia e la magistratura dello scandalo delle «partite comprate» che da qualche tempo suscita crescente allarme in Gran Bretagna.

I dirigenti della «Football Association» (F.A.), e della Lega calcistica inglese hanno deciso di trasmettere il materiale raccolto sui casi di corruzione avvenuti nel recente passato nel campionato calcistico britannico, al magistrato competente per una inchiesta in materia. Sugli altri argomenti discussi nel corso della riunione odierna i dirigenti calcistici non hanno voluto fornire indiscrezioni.

Il segretario della F.A., sir Stanley Rous, ha dichiarato tuttavia che «un'iniziativa del genere non era mai stata presa in passato».

Una dichiarazione emessa al termine della riunione afferma che le conclusioni a cui giungerà l'inchiesta della polizia non pregiudicherà le misure che la F. A. riterrà opportuno prendere contro i giocatori colpevoli.

Gli organizzatori del Giro di Lombardia pensano a nuove salite per l'anno venturo

Strade per i ciclisti arrampicatori anche prima del Ghisallo - Confermato il muro di Sormano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 ottobre.

Le nostre orecchie hanno raccolto fin da ieri sera, appena qualche ora dopo l'arrivo al velodromo Vigorelli, una voce — secondo cui un'importante variante sarebbe l'anno venturo apportata al percorso del Giro di Lombardia.

— Come? — ci si chiederà. — Ma se l'esperimento del muro di Sormano è così ben riuscito, perchè mai lo si vuol già abolire? ». Niente paura. Ai 1124 metri della «Colma» si ritornerà, ancora passeremo davanti al rifugio Stoppani ed al suo baffuto custode Andrea. Esso ha dato così buona prova che il suo mantenimento sul percorso del Giro di Lombardia nessun dubbio o riserva è neppure pensabile. La novità sarebbe un'altra: e muoverebbe dall'intenzione che gli organizzatori avrebbero di rendere la corsa alquanto più difficile nella sua parte iniziale — così da obbligare i corridori a consumare qualche energia in più avanti di accingersi a scavalcare il Ghisallo.

Ieri s'è visto quanto poco serva quest'ostacolo a creare dei sensibili e duraturi distacchi, sebbene Defilippis e il suo compagno Conterno vi si siano provati. L'eventuale variante al percorso non toccherebbe la zona montagnosa in cui, per la distanza di 37 chilometri, sono racchiuse le tre salite, bensì la parte che precede la prima di esse — il Ghisallo, cioè.

Ieri, i primi 128 chilometri si sono dimostrati troppo facili, interamente in pianura come sono; il gruppone vi si è mantenuto compattissimo — ad onta di qualche sporadico tentativo in contrario, ad opera della sostenutezza dell'andatura. Troppa pianura s'è detto, sebbene sia vecchia storia che, volendo, anche in piano si possono provocare delle differenze.

Per creare, almeno nelle intenzioni, un incentivo se non sicuro per scavare i desiderati distacchi almeno per limare un po' le forze dei corridori e obbligarli a giungere al piede del Ghisallo dopo uno sforzo maggiore, la novità sarebbe che essi percorrerebbero una diversa strada per arrivare a Lecco (o ad Onno, poco più in là, allo sbocco della Valbrona, nella quale si passava fino all'anno scorso provenendo da Asso). Questo nuovo percorso prenderebbe le strade del Varesotto — dove le alture non mancano. E fra queste alture, perchè non potrebb'esservi anche il «vecchio» Brinzio?

Ciò detto per dovere di cronisti, anche mettendoci tutta la nostra buona volontà non troviamo argomenti che non siano già stati trattati. Su uno solo, tuttavia, mi sembra utile discorrere ancora un poco, giacchè potrebbe lumeggiare la ragione per cui tanti dei migliori scalarono il «muro» con tante difficoltà, ed ebbero la corsa, come si suol dire rovinata. Più che dei mediocri, si parla addirittura, degli assi — e forse la cosa stupirà. Sbaglieremo?

Si era tanto parlato male del «muro» esagerandone le difficoltà, che i corridori ritenevano per fermo ch'esso non sarebbe stato approvato dalla Commissione sportiva. Si concentrarono a Milano all'ultimo momento, e parecchi non si presero neppure la briga d'andarlo a provare con l'assiduità che sarebbe stata necessaria. Occupati altrove nelle solite rappresentazioni in circuiti (Van Looy addirittura in una «Sei giorni» terminata il giovedì a mezzanotte), la loro preparazione avrebbe dovuto essere diversa, adeguata alla rinverdita importanza della prova per i noti motivi.

Adesso che ne hanno fatta l'esperienza anche riguardo alla scelta dei «rapporti» adatti (Daems ne aveva uno il cui sviluppo era di tre metri giusti come prevedevamo) e il «muro» è risultato tutt'altro che micidiale come lo si era voluto dipingere (nella sua specie esso è quello che l'inferno del Nord» rappresenta per finale della Parigi-Roubaix), è sperabile che l'anno venturo essi — e parliamo degl'italiani e agl'italiani —, si dedichino a una preparazione speciale come speciale è ritornata la gara.

Ieri essi difettavano di questa «carica», sia in senso atletico che morale. Quei pochi che per innate qualità sono rimasti a galla sul «muro» e poi nella frenetica discesa su Nesso e di là sulla tortuosa strada fino a Como, s'è visto che magnifico spettacolo hanno offerto agli sportivi (senza alcun ironico riferimento alla tv, i cui misfatti sulla sbagliata ripresa diretta sul «muro» già sono stati deplorati a sufficienza).

Vittorio Varale

Farà tappa a Torino il Giro di Francia 1961

Il Tour giungerà a Torino ai primi di luglio, in una tappa che comprenderà la scalata di alcuni colli alpini. La difficoltà tecnica costituita dalla distanza del traguardo, posto con ogni probabilità allo Stadio, dalle salite di rilievo verrà superata studiando un percorso che non danneggi nè gli scalatori nè i passisti. Non è escluso che negli ultimi chilometri della tappa piemontese il tracciato tocchi alcune salite come il Pino o il Colle della Maddalena. Questi saranno, comunque, dettagli da sistemare in un secondo tempo; per ora vi è da sottolineare che la conclusione delle trattative è avvenuta domenica sera, tra un rappresentante di Torino '61, Felice Borel e Garnault e Wermelinger per gli organizzatori francesi.

A Milano intanto, si sono ieri incontrati gli organizzatori del Tour ed i rappresentanti italiani dei costruttori e dei gruppi sportivi. Il presidente dell'Unione italiana abbinati ciclismo ha riaffermato una volta di più la preferenza dei suoi rappresentanti per la formula «squadre di marca».

Totocalcio — I «tredici» (che sono 1384) vincono L. 139.700 ciascuno; i «dodici» (80.519) vincono L. 7025. Colonna vincente: x-1-2; 1-1-x; 1-x-1; 2-x-x-1.

Totip — Ai «dodici» (che sono 3) spettano L. 2.016.147; agli «undici» (43) L. 140.681 ed ai «dieci» (450) L. 13.142. Colonna vinc.: x-2; 2-1; 1-2; x-1; x-2; 1-x.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	14	17
Rendita 3½	81 10	81 10
» » cat.	81 —	81 —
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	105 95	105 85
» » cat.	105 85	105 75
Redimibile 3½	98 40	98 40
» cat.	98 30	98 30
Redimibile 5%	100 60	100 60
» cat.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½	88 80	88 80
» cat.	88 70	88 70
Ricostruz. 5%	99 90	100 —
» cat.	99 80	99 90
Rif. fond. 5%	99 80	99 75
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 75	99 75
B.T.N. 5% [illegible]	101 —	101 05
» »	101 —	101 —
» »	101 20	101 20
» »	101 25	101 35
» »	101 40	101 50
» »	101 45	101 80
» »	101 35	101 40
» »	101 50	101 55
B.T.N. 5% [illegible]	101 25	101 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 80	100 80
» [illegible] 6%	102 70	102 70
» [illegible] 6%	102 70	102 80
» [illegible] 6%	102 —	102 95
» [illegible] 6%	104 10	104 20
» [illegible] 6%	102 70	102 70
» [illegible] 6%	161 50	162 —
» [illegible]	162 —	162 —
» [illegible] 5½	100 75	100 75
» [illegible]	104 20	104 10
» [illegible]	155 75	155 50
» 5½% [illegible]	100 70	100 60
[illegible] 5½	98 —	98 —
[illegible] 6%	100 70	100 70
Ff. SS. 5½	100 30	100 30
» »	100 40	100 30
» »	100 30	100 30
» »	100 —	100 50
E.C.E.P. 6%	103 15	103 —
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
[illegible] 5%	95 60	96 50
C.I.R. Sud. 5%	99 10	99 10
Cr. I. Sicilia	96 20	96 10
C.I.R. Napoli	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 70	102 80
» [illegible]	103 20	103 20
» 6%	103 —	103 —
» 6%	103 50	103 50
I.M.I. 5½	101 65	101 65
» 6%	102 60	102 60
» [illegible]	102 50	102 50
» 6%	102 80	102 70
» 6%	102 90	102 80
» 6%	102 90	102 70
» 6%	98 50	98 50
[illegible] 5%	98 60	98 60
» 5%	97 50	97 50
» 6%	103 —	103 —
Fiat 6%	103 30	103 —
Fiat 6% '56	103 50	103 —
Fiat 6% '57	103 20	103 20
Fiat 5,50% '59	100 90	101 —
Pirelli 6%	105 —	105 —

	14	17
Olivetti [illegible]	109 —	109 —
» '56 7%	109 50	109 50
» '55-'57 7%	109 —	109 —
» 1958 7%	111 40	111 60
» '60 6½%	107 10	107 20
[illegible] 5%	98 20	98 25
Napoli '61 6%	106 50	106 50
» [illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	109 20	109 20
Elettr. 7%	109 50	109 50
» 6% [illegible]	104 50	104 50
Viberti 7%	104 50	104 50
» 7% '58	104 —	104 15
» 7% '57	106 —	106 —
» 7% '56	104 —	104 —
[illegible]	107 50	107 50
Westingh. 7%	106 —	106 —
SADE 6%	105 50	105 50
Terni 7%	104 —	104 —
Terni 7% '58	104 50	106 50
[illegible] 6%	10 —	102 —
Cartiere B. 7%	108 —	108 —
Cartiere B. 1958	106 —	106 —
Cartiere B. 1959	106 50	106 20
Cotoni 6%	104 70	104 —
» 6% '58	103 40	103 40
» 7,20% '58	100 50	100 90
[illegible]	102 50	102 80
[illegible] 6%	103 —	104 —
[illegible] 6%	108 70	103 70
» 6% '58	139 —	139 —
[illegible] 6%	103 [illegible]	103 70
[illegible] 6%	102 [illegible]	102 50
[illegible] 6%	103 [illegible]	103 20
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 75	103 25
[illegible] 6%	102 50	103 70
» [illegible]	102 50	100 50
» [illegible]	102 85	102 60
» [illegible]	102 80	102 75
» [illegible]	103 15	103 —
SIP 6%	102 50	102 50
[illegible]	100 60	100 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible] 5%	97 90	97 90
[illegible] 5%	97 40	97 40
Finsid. 6%	112 50	113 50
Lancia 5,50% '60	96 60	96 60
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	33750	33600
[illegible]	7700	7730
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	83 —	83 —
Assic. Generali	[illegible]6500	137875
Ist. Assic. Torino	[illegible]630	144500
[illegible]	4810	4835
[illegible]	—	—
[illegible]	4190	4180
[illegible]	—	—
Finelettrica	2120	2145
La Centrale	24950	25150
Invest	—	6200
Mediobanca	129000	130000
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	14	17
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Montecatini	1150	2144
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	844 —	840 —
[illegible]	898 —	894 —
[illegible]	1644	1649
Cornigliano	1960	1970
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1380	1365
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	3411	3420
FIAT privileg.	2684	2682
[illegible]	—	—
[illegible] privileg.	12100	12100
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	1570
[illegible]	1690	1720
[illegible]	—	3850
SIP	2375	2360
[illegible]	2560	2595
[illegible]	2335	2335
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	420 —	415 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	7650	7800
Cartiera Burgo	37000	—
[illegible]	3500	3400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2720	2732
[illegible]	—	—
Schiapparelli	5850	5700
[illegible]	—	—
[illegible]	10900	11150
[illegible]	2520	2490
[illegible]	6800	6850
[illegible]	4650	4640
[illegible]	845 —	838 —
[illegible]	246 —	244 50
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1500	1515
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio irregolare e per molti lati imprevisto. La fermezza del fuoriborsa di sabato è stata sensibilmente smussata dalla completa mancanza di affari e dalla svogliatezza generale della giornata. I primi prezzi sono stati pertanto largamente inferiori agli ultimi della settimana precedente. Il mercato, però, non ha tardato a mettere in luce una pronunciata resistenza, pur con il gravame della mancanza di affari.

In chiusura uno strappo di denaro ha consentito al listino di superare la chiusura di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 28 milioni c.n., obbligazioni per lire 12 milioni 300 mila, c.n., azioni per contanti n. 175.616.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 631,50; franco svizzero 144,10; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,25; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,35; franco francese 126,25; sterlina G.B. 1743,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4600-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124,50-127; oro fino 706-712, argento 19,50-20.*

Roma, 17 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,51; dollaro canadese 631,80; franco svizzero 144,08; corona danese 89,86; corona norveg. 86,85; corona svedese 120,07; fiorino oland. 164,30; franco belga 12,20; franco francese 126,30; lira sterlina 1742,75; marco tedesco 148,76; scellino austriaco 23,945; peseta spagnola 10,368; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,36; cruzeiro brasiliano 3,28; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1256; dinaro jugoslavo 0,58; dracma greca 20,05; lira turca 46,30; sterlina australiana 1388,50.

Milano, 17 ottobre.

Alla vigilia delle scadenze tecniche (risposta premi e liquidazione decadale del contante), la Borsa dà prova di aver raggiunto un positivo grado di stabilità. La riunione è stata però caratterizzata da un'attività modestissima: non si è raggiunto, infatti, il milione di titoli scambiati. In conseguenza, mentre sono bastate poche offerte in apertura a far ripiegare leggermente i corsi, altrettanto moderate richieste hanno potuto far leva in chiusura sui valori facendo ricuperare il terreno perduto nella mattinata.

Nelle ultime battute, il denaro si faceva più fiducioso, spostando al rialzo numerose voci. Tra queste in primo piano Mediobanca, Generali, Saffa, Fiat, Edison, Beni Stabili, Carlo Erba, Motta, Distillati e le Sifir, ricercate a seguito delle prospettive offerte dall'annunciato aumento di capitale da 10 a 12 miliardi di lire. Contrastate per contro le Bianchi, scambiate ex diritto di opzione.

Valori di Stato poco attivi con frazioni di vantaggio per i Buoni del Tesoro; stabili le obbligazioni, con oscillazioni molto moderate nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 184 milioni 300 mila, obbligazioni per lire 455 milioni 500 mila, azioni 997.655 di cui principalmente: Finsider 80.000, Valticino 89.000, Viscosa 46.500, Ilva 5300, Calini 52.500, Fiat 118.000, Edison 46.500, Terni 54.000, Liquigas 32.500, Immobiliare 26.500, Rinascente 58.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 130.000; Gim 13.630; Centrale 25.020; Invest 6210; Bastogi 4205; Sviluppo 4100; Finmare 809,50; Finelettr. 3160; Finsider 1640; Breda 6850; Pirelli & C. 8036; Sisa 3270; Siet 6600; Italpi 8300; Generali 139.000; Ras 66.000; Incendio 38.250; Assicuratr. 137 mila.

Nord Mil. 4440; Mittel 7100; Veneta 4250; Ausiliare 4400.

Cantoni 50.000; Val Ticino 308; Olcese 2550; De Angeli 10.310; Cucirini 17.510; Linificio 2118; Rossari 51.500; Rotondi 8500; Tosi 12.100; Coton. Mer. 3300; Unione M. 160.000; Gavardo 8400; Lanerossi 10.050; Titano 900; Fisac 1120; Cascami 14.300; Bernasconi 4700; Châtillon 15.600; Snia Visc. 5740; Pacchetti 2100; Scotti 848.

Cornigliano 1970; Ilva 841; Magona 1725; Metallurg. 10.330; Amiata 8000; Montecatini 4628; Montepoeni 2150; Dalmine 2870; Siele 3900; Breda-Isar 2955; Falck 15.750; Trafilerie 5510.

Ansaldo 1909; Bianchi 861 ex; Fiat 3420; Fiat priv. 2710; Nebiolo 1370; Fr. Tosi 1700; Westingh. 1950; Olivetti 12.080.

Sade 3343; Cieli 4750; Dinamo 2040; Edison 7780; Edisonvolta 3290; Bresciana 1805; Campania 3640; Caffaro 641; Valdarno 4030; Sarda 2800; Emiliana 2790; Sesa 3760; Appenn. C. 4265; Pugliese 2350; Subalpina 3380; Sip 2864; Vizzola 6000; Sme 3500; Orobia 8400; Romana 4100; Terni 901; Unes 1700; Marelli 1413; Magneti 2540; Tecnomas. 5600; Teti A 5840; Teti B 5800; Sit 1610; Alto Veneto 2910; Calabria 2500; Lucana 2475.

Distillati 6380; Eridania 3200; Es. Molini 2720; Certosa 4400; Motta 47.500; Rom. Zuccheri 675.

Anic 6810; Saffa 11.400; Italgas 2740; Liquigas 844; Napol. Gas 2800; Pibigas 340; Sotgas 3100; Larderello 6230; Mira Lanza 2005; Ossigeno 4990; Rumianca 2850; Sarom 2665; Carlo Erba 24.980; Brioschi 14.800.

Aedes 7300; Iniziativa 10.780; Sagi 2740; Beni Stab. 7860; Gen. Imm. 1400; Milano C. 40.900; Sisal 5800; Bon. Ferr. 1200; L'Edificio 6940; Risan. N. 11.300.

Baroni 3960; Bisaia 68.000; Burgo 36.000; Ginori 1830; Ciga 8900; Italcem. 20.130; Cementir 7400; Cer. Pozzi 1783; Eternit 3830; Rejna A. 1690; Smeriglio 760; Linoleum 5450; Pirelli SpA 11.000; Pirelli SpA 11.000; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 836; C. Acqua 1160; De Ferrari 2220; Elettrocar. 120.000.

Attività molto moderata nel pomeriggio, con variazioni nei due sensi, ma in complesso si nota qualche leggera miglioria.

Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo puramente informativo: Fiat 3420-3440, Montecatini 4620-4650, Edison 7760-7770, Viscosa 5770-5830, Generali 139.800, Rinascente 840-850, Finsider 1650-1655, Immobiliare 1500-1505.

Genova, 17 ottobre.

Mercato di assestamento e assai stazionario. Qualche Sessione fra i locali per Eternit e Industrie Zuccheri. In ricupero i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato per 14 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 3 milioni, azioni numero 61.000.

BORSE ESTERE

New York, 17 ottobre.

Questa mattina nella prima ora il mercato ha proseguito nella fase di ripresa, ma il movimento era limitato da realizzi e il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi, generalmente frazionali, in una attività modesta. A mezzogiorno i rialzi superavano di un margine minimo i declini.

Nel pomeriggio, l'attività rallentava, le vendite tendevano ad aumentare e il mercato toccava un minimo per la giornata, chiudendo con un moderato quadro di declini per lo più frazionali. Azioni scambiate 2.280.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 583,34 (586,48); 20 ferrovieri 127,62 (127,62); 40 obbligazioni interne 84,43 (84,29); 15 pubbliche utilità 94,13 (94,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 37,87 (37,50); Underwood 46,37 (46,25); American Cyanamid 43,25 (43,37); American Tel and Tel 92,25 (94,25); Bethlehem Steel 41,50 (41,37); Du Pont de Nemours 186,50 (186,75); General Electric 74 (74,25); General Motors 43,75 (42,75); Kennecott Copper 72,37 (73,50); Standard Oil of New Jersey 40,87 (41); U.S. Steel Corp. 75,87 (76,75); Woolworth 68,50 (67,25).

Londra, 17 ottobre.

In conseguenza degli scarsi incentivi di fine settimana, la Borsa ha aperto con andamento calmo, mantenendolo nella continuazione della seduta. Nei titoli di Stato l'interesse si è accentrato sull'inizio delle contrattazioni del nuovo prestito del London County Council. Le obbligazioni del governo britannico salgono di 1/16. Snia Viscosa 110.

Parigi, 17 ottobre.

La settimana è iniziata con una intonazione cedente in un mercato calmo per mancanza di interesse di acquisto e per considerazioni tecniche derivanti dall'avvicinarsi della liquidazione mensile e dall'annuncio che la Renault intende licenziare diverse migliaia di operai. Dopo il rialzo della settimana scorsa, Michelin e Citroen reagivano su realizzi. Pesanti gli elettromeccanici ed alcuni farmaceutici. Generalmente cedenti anche i valori esteri. Montecatini 36,60; Pirelli 58,80.

Francoforte, 17 ottobre.

Il Mercato conservava oggi il fondo dell'intonazione stabile, malgrado gli ordini fossero limitati essendo gli investitori esteri largamente assenti. In alcuni comparti le quote presentavano lievi rialzi. Verso la chiusura però si registrava un cedimento.

Montecatini 31,30; Fiat 22,80; Fiat priv. 17,90; Pirelli 72,90; Edison 51,90; Magneti Marelli 17,10; Snia Viscosa 65,20.

FALLIMENTI - TORINO: Zappia Pasquale, già es. falegnameria, via Volvera 19; sent. 15 ottobre; curat. Ferrero dr. Maria; giud. Bianciotti; verif. 25 novembre - Società fatto tra Descasi Rosina e Rossotti Pietro, coniugi, impresa autotrasporti, già via Pertinace 20 ed ora via Vià 11; nonchè in proprio dei due soci predetti; sent. 15 ottobre; curat. Pernice dr. Italo; giud. Bianciotti; verif. 28 novembre - Valsass Antonio, drogheria, già via Don Bosco 104; sent. 15 ottobre; curat. Braja dr. Alberto; giud. Pregno; verif. 29 novembre - Gioielli Lorenzo, titolare ditta omonima, fabbricazione bolloneria, via Governolo 19; sent. 15 ottobre; curat. Gilodi dr. Giuseppe; giud. Pregno; verifica 30 novembre.

SANREMO: Soc. collett. Italoles, Ventimiglia: con persona di dr. Dimitri Riebeef e Bianca Raffaelli in De Lieto; sent. 10 ottobre; curat. rag. Augusto Alberti; verif. 28 novembre; giud. dr. Contrino.

Le previsioni del tempo

Su Calabria, Puglia, Lucania e Sicilia nuvolosità variabile con piogge isolate. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi. Banchi di nebbia al mattino in Valpadana. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	14	Pescara	12	18
Verona	3	16	L'Aquila	5	16
Trieste	8	16	Roma	10	16
Venezia	6	14	Bari	9	19
Milano	3	17	Napoli	9	14
Torino	4,5	18,7	Potenza	6	16
Bologna	8	19	Reggio C.	15	20
Firenze	8	16	Messina	15	20
Pisa	8	17	Palermo	14	19
Ancona	10	16	Catania	13	24
Perugia	6	16	Cagliari	11	17

[redacted] cercano alloggetto con pulizia scale zona Statuto. Tel. 796-350.

INDUSTRIALE affitterebbe alloggio signorile moderno, salone 3 o 4 camere, cucina, doppi servizi preferibilmente zona Statuto, Francia, Crocetta. Tel. 772-851.

MAGAZZINO 300 mq., piano terra, uffici, entrata, carraia, libero primo [redacted] affitterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino». [redacted]

UFFICIO 200-250 metri quadrati cercasi in affitto. Telefonare 528-240. A87698

URGEMI affittare cantinando alloggetto una-due [redacted] servizi. Telef. 58-067.

[redacted] Crocetta professionista cerca abitazione 5-6 [redacted] servizi. Tel. 591-020 ore pasti. A87411

ZONA Mirafiori, Santa Rita, Lingotto ricercasi in affitto locali da metri quadri 400 a 1000 possibilmente completi impianti e servizi per uso industria silenziosa. Telefonare ore ufficio 361-914.

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, permanenti, tinture, ondulazioni aria, manicure. Scuola autorizzata Dante Mario, via San Pio V 5, tel. 687-006.

ALLA Berlitz di Torino e Cuneo (viale Angeli 28) continuano le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, delle principali lingue straniere. 232

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 827

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 83-711. 751

A [redacted] insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telef. 512-025. A85648

CERCASI lavori a domicilio, lucido, plastica, cartonaggi, ecc. continuativo. Telefonare 367-721. A86256

INGEGNERE inglese corso lezioni, traduzioni tecniche, corrispondenza commerciale. Telefono [redacted]. [redacted]

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A86685

INSEGNANTE greco antico, lunga esperienza, insegnamento impartisce lezioni anche a domicilio. Tel. 771-837.

PAGHE contributi, signorina offresi privatamente ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

UNIVERSITARIA [redacted] ripetizioni, lezioni, alunni scuole medie. Preferibilmente li seguirebbe giornalmente come doposcuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A87047

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittasi ufficio con alloggio centralissimo 30.000 mensili, tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17 # 12.000, 15.000, 20.000, [redacted] alloggi. Arsenale 42. Tel. 45-429. 1011

[redacted] alloggi 15.000, 16.000, 17.000, 22.000, Sacchi 14, telefono 46-411. 593

ADATTISSIMO carta spaghi cartoleria cancelleria affittasi periferico negozio magazzino. Tel. 441-806 pasti. A87971

AFFITTANSI negozi adatti caffè bar, lavaggio secco. Corso Toscana angolo via Gotti. Telefonare 527-420. 791

AFFITTANSI [redacted] pronti subito, zona Lucento, qualsiasi licenza. Tel. [redacted].

AFFITTANSI piazza Toti 15 appartamenti due camere, tinello, cucinino, negozi, uffici, magazzini, laboratori. Telefonare 890-257, [redacted]. A87490

AFFITTANSI via Tunisi, splendidi negozi, drogheria, vini, frutta, verdura. Telefonare 890-267, 670-543. [redacted]

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, servizi, soggiorno, grande terrazza 6° piano. Via Gianfrancesco Re 11. [redacted]

AFFITTASI ampio negozio con retro. Rivoli, corso Susa 22. Telef. [redacted].

AFFITTASI ampio negozio, retro, via Nicola Fabrizi 4, [redacted] 773-851.

AFFITTASI Borgo Vittoria locale seminterrato mq. 250 circa. Telefonare [redacted]

AFFITTASI casetta 3 camere [redacted] precollinare. Referenze. Telefonare 83-250 ore pasti. A87706

AFFITTASI locale industriale mq. 1100 coperti, 200 uffici, deposito, industria silenziosa. Telef. 58-912. 791

AFFITTASI negozio retro libero, via Exilles, costruzione 1953. Tel. 83-345.

AFFITTASI tre camere cucina piano 4° termo. Telefonare 791-589. A87716

AFFITTASI vendesi signorile attico nuova costruzione barriera Nizza 4 camere servizi grande terrazzo ampio salotto cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A86800

AFFITTASI vendesi subito ampi locali uso uffici negozi garage corso Francia. Al 1° gennaio 1961 affittasi [redacted] industriale mq. 1600 coperti, 1000 cortile, zona Parella. Informazioni tel. 40-707

ALLOGGI piccoli medi grandi affittiamo. Acav, Po 6. Telefono 524-285.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [redacted] furgoni [redacted]. Garanzia, [redacted], preventivi. Telef. [redacted]-290, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato. Risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BORGO San Pietro, piazza Brennero, affittasi locale mq. 550. [redacted] ore pasti 778-029. [redacted]

CAVORETTO affittasi alloggio 2 camere servizi termosifone, giardino, garage. Telefonare 511-344. A83373

CROCETTA corso Govone angolo Arimondi affittasi abitazione secondo piano cinque camere salone doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino». A87478

FORNACE laterizi vicinanze Torino affittasi o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino». [redacted]

LABORATORIO silenzioso Caprera 31, nuova costruzione, mq. 128, [redacted]. Telefonare 392-922 A85320

LIBERO subito affittiamo 6 vani ufficio centralissimi. Direttino, S. Anselmo 13.

LIBERO subito 10 minuti Porta Nuova 4° piano alloggio signorile 6 ampie camere cucina servizi, affittasi. Corso Rosselli 1. A87512

LOCALE industriale mq. 450 San Paolo, affittasi [redacted] alloggetto. Tel. [redacted].

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. [redacted]

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta o vende locale uso negozio, ufficio con ampio seminterrato. Tel. 684-582 ore 9-10.

REGIO Parco affittasi [redacted] locale mq. 160 industria leggera magazzino. Strada Settimo 29. 69

TRASPORTI celeri con [redacted] città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13843

ZONA commerciale via Rivalta, buone condizioni [redacted] locali negozio. Telefonare 523-977. [redacted]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Pensione Astoria, attrezzatissima soggiorni invernali. Prezzi ridotti. Richiedere prospetti. A83303

PIETRALIGURE Hotel Rosengarten, rinnovato, riscaldamento centrale 1500 tutto compreso. A86630

ALL'ISTITUTO «Unma» 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, statale), dattilografia, comptometria, lingue, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 1028

BIDOCL, Nizza 65: corsi «Esperto contabili paghe; segretaria aziendali. Lingue. Stenodattilografia gratuite. Novembre 2: inizio corsi consulenti. (Percentuale allievi promossi consulenti esami Ispettorato: 100-100!). A88512

CORSI trimestrali specializzazione interpreti traduttori, Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 44. [redacted] 872-275.

ELETTRICISTI installatori in B. T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnoli, via Tommaso Grossi 23. Telef. 693-852. 1035

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 23680

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti, qualifica stenodattilografe, comptometriste, maglieriste, sartoria femminile. 23680

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; prova gratuita, impiego assicurato frequentando corsi diurni e [redacted], [redacted] 5. Telefono 531-853. 60

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Stadium, via della Rocca 14, telef. 86-555. Torino.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmonaco, via Pa[redacted] 11. Telefonare 40-246. 917

RITOCCATORI di fotografie artistiche, industriali. Corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnoli, via T. Grossi 23. Telefonare 693-852. 662

SIST: inizio di tutti i corsi diurni, preserali, serali. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, paghe, contributi, macchine automatiche, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 281

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

COMPTOMETRISTA pratica paghe e lavori amministrativi eseguisce lavori a [redacted] per piccole aziende. Tel. [redacted] pasti 688-173. [redacted]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto, signora offre unica, tranquilla, spaziosa ammobiliata, comfort moderni, comodità Politecnico. Tel. 365-252

AMMOBILIATO due camere, tinello, riscaldamento centrale cercasi. Scrivere Bosina Tempia, Sole 13, Biella.

DISTINTA signora offre pensione familiare in ambiente serio a giovane studentessa. Telef. 684-113. A87481

ELEGANTE matrimoniale uso pied-à-terre affittasi a distintissimo. Telefonare 796-839. A87813

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA modellista tagliatrice sarta impiegherebbesi interna o esterna. Telefonare 274-474. A87653

CORRISPONDENTE [redacted] perfetto francese, [redacted] inglese anche traduzioni tecnico-commerciali francese, occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino».

[redacted] bella presenza dattilografa praticissima trattamento clientela impiegherebbesi presso industria. Telefonare 967-503. A86806

DICIASSETTENNE studente scuole ragioneria, impiegherebbesi ufficio. Telefonare 384-764 dalle 13-13,30. A83246

DIRIGENTE diplomato lunga pratica officina programmazione produzione esperto vendite, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A87548

EX agente polizia celere 30enne, cerca posto [redacted]. Telefonare 60-201 ore pasti. A86447

FARMACISTA [redacted], lunga pratica, bella presenza, cerca adeguata sistemazione in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino».

GEOMETRA offresi qualunque lavoro. Telefonare 47-904. A88290

GEOMETRA pratico cantiere lavori vari amministrazione compra vendite offresi. Telefonare 514-588. A87153

GEOMETRA ventiseienne già muratore qualificato impiegherebbesi seria impresa per assistenza cantieri od organizzazione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino». A86501

GEOMETRA ventunenne, esente servizio militare, impiegherebbesi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino». A86502

INFERMIERA diplomata lunga pratica, referenze, assistenza notturna. Telefonare 372-538. A87818

INGEGNERE lunga esperienza lavorazioni collaudi approvvigionamenti tecnologia offresi industria meccanica Torino vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino». A87683

LAUREATA lettere si occuperebbe stabilmente presso casa editrice od esplicherebbe altra attività adeguata, preferibilmente per mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri pensionato 52enne, pratico ufficio contabilità custodia sorveglianza, libero subito occuperebbesi comunque qualsiasi località, patente 2ª benzina, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino».

[redacted] tessiture cotone, rayon, pratica ventennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9049 — Torino».

PERITO chimico obblighi militari assolti, offresi. Telef. 691-445. A87864

PERITO meccanico 28enne esperto organizzazione tempi preventivi disposto migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A86804

PERITO tessile, conoscitore lane, sottoprodotti, impasti, capace dirigere ufficio lane come attualmente, pratica ventennale, cerca sistemazione adeguata presso industria o commercio laniero scopo migliorare posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino». A86803

PRATICISSIMA lavori ufficio paghe contributi contabilità occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino». A8783

RAGAZZO primo impiego 16enne, presenza torinese 2° perito industriale stenodattilografo, occuperebbesi seria ditta. Telef. 282-332. A85033

RAGIONIERA esperta impianto contabilità, redazione, bilanci, impiegherebbesi saltuariamente, farebbe eventualmente [redacted] proprio domicilio amministrazione [redacted] piccola media azienda. Telefonare pomeriggio feriali 586-334. A87952

RAGIONIERA ventennale pratica amministrativa, paghe contributi impiegherebbesi ovunque anche come cassiera primanotista, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

RAGIONIERE capocontabile 35enne referenziatissimo esperienza ventennale contabilità corrispondenza paghe contributi, trasferitosi Collegno impiegherebbesi zona corso Francia. Telefonare 284-660.

RAGIONIERE 21enne militesente occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A87734

SIGNORA pratica conduzione negozio lusso abbigliamento femminile tipo boutique, distinzione capacità assolute, primarie referenze, occuperebbesi vendite articoli inerenti trattazione clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino». A86838

TELEFONISTA impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino». A88283

UNIVERSITARIA lingue occuperebbesi mezza giornata assistenza bambini o aiuto segreteria biblioteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

VENTIDUENNE militesente 5ª ragioneria impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 390-098. [redacted]

ABILI propagandiste, presenza et moralità cerca nota casa dadi per brodo. Presentarsi martedì ore 15-18. Albergo Beppino, via Montevecchio 13.

AIUTO magazzino giovane militesente pratico movimento e registrazione materiali cerca importante ditta industriale. Precisare referenze, posti occupati, pretese, stato famiglia, età, titoli studio. Non verranno considerate risposte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino». A86546

ASSICURAZIONI [redacted] agenti produttori rami danni sono richiesti da importante Compagnia. Provvigioni elevate con assegnazione portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino». A88597

CERCASI segretaria corrispondente perfetta bilingue tedesco-italiano conoscenza inglese, pratica commerciale, steno-dattilografia, referenze. Scrivere casella postale 205 Teknos, Torino. A87717

CERCASI segretaria [redacted] conoscenza inglese ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino». A88594

CERCASI signorina primo impiego [redacted] diciassettenne. Rivolgersi comm. Anglesio, Nizza 9. 532

CLINICA capoluogo provincia Piemonte cerca esperto oculista disposto risiedere assicurandogli aiuto assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino».

DATTILOGRAFA pratica ufficio, presenza, svelta, altra primo impiego, assumiamo. Fabbrica profumerie, San Maurizio 5. A88812

DISEGNATORE pratico riscaldamento desideroso imparare calcolo assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A87236

ELETTROTECNICO giovane energico attivo obblighi militari assolti, esperto teorico pratico installazioni civili industriali, impiego commerciale, cercasi. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità [redacted] — Torino». [redacted]

GIOVANI elementi dinamici cerca grande Società, possibilmente residenti Barriera Milano. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A88540

GRANDE società cerca ragazze serie, bella presenza per stand salone automobile. Indirizzare offerte entro il 20 corrente, a «Pubblicità Stampa 5417 — Torino». A86546

IMPORTANTE azienda ricerca ragioniere laureato [redacted] economiche esperto costi produzione industriali per [redacted] amministrativa. Curriculum e referenze. Casella 300 A, Sip, Milano. 28247

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17 anni. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 977

IMPORTANTE industria mobili metallici ricerca disegnatore prospettivista o progettista anche proveniente da analoga industria legno, [redacted] dettagliando pretese età posti occupati referenze ed ogni altro elemento giudizio a: «Pubblicità Stampa 30 — Torino».

IMPORTANTE Società Coloniale Belga cerca per Repubblica congolese ingegneri minerari con particolare esperienza scavo e gallerie in miniera, specificare in francese età, posti occupati, pretese, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino».

IMPRESA edile cerca contabile praticissimo paghe [redacted]. Telefonare pomeriggio 398-282. [redacted]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. [illegible])

VARAZZE. Vendesi prospiciente mare terreno fabbricabile 18.000 mq. Tallino, Bovani. 25267

VARAZZE. Vendonsi appartamenti tutti comforts moderni, centrali, vicinissimi spiaggia. Anche rateazioni [redacted]. Tallino, Bovani Varazze. 28267

VASTO terreno adatto industria dieci chilometri Torino fronte strada statale [redacted] privato ottime condizioni tratta direttamente. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino».

VENDESI alloggio due camere, tinello, servizi, Borgata Vittoria. Telef. 44-760.

VENDESI o affittasi locale uso negozio mq. 100 angolare cinque grandi vetrine corso Unione Sovietica angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 82-122 ore ufficio oppure scrivere casella postale [redacted] Ferrovia, [redacted]. A85314

VENDESI stabilimento industriale [redacted] libero coperti metri mille totale metri millesettecento adatto qualsiasi industria comune Torino. FIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni 537-410, 527-411.

VENDESI terreno industriale frazionamento zona Quadrifoglio, autostrada [redacted]. FIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni 537-410, 537-411. 726

VENDO casa 4 alloggi reddito 53.000 [redacted], richiesta 9.500.000. Corso Francia Regina. Telefonare 781-405.

VENDO casa 42 camere 22.000.000, mezza cucina 1.000.000. Tel. 779-424.

VENDO terreno civile industriale lire 2900 mq. Regina, Grugliasco. Tel. 781-405.

VENDONSI alloggetti nuovi tre camere volendo autorimessa reddito effettivo nove per cento costruzione accurata FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410 527-411. 726

VENDONSI alloggetti signorili zona Lucento tutte comodità. Telef. 376-161 795-650, 70-088 A75848

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino. Corso Racconigi 166/168. 70

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere salone, via Cibrario. Corso Svizzera. Telefonare 755-772. 365

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili subito. Fra corso Rosselli 105/11, corso Adriatico 15. 973

VENDONSI negozi stabile nuovissimo signorile costruzione angolare corsi [redacted], Regina, forte sviluppo commerciale. FIN-VAI, [redacted] Pietà 2, telef. 527-410. 527-411. 726

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40. Telef. 362-563.

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 533-754, 674-587. 27721

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi bellissimi 2 camere tinello. Tel. 528-505.

VILLA Regina Margherita, 5 camere, salone terreno 9.500.000. Tel. 393-967.

ZONA Statuto vendonsi alloggi affittansi negozi. Telefonare 774-520. 609

625.[redacted] per vani più 12 anni riscatto mediante versamento 4200 mensili [redacted] corso Peschiera signorili alloggi 4, 5, 7 [redacted]. Telef. 375-070. 613

1.000.000 contanti mutuo 700.000 e 60 mensilità 22.000 acquistate alloggio nono piano 2 servizi affittato a 16.500. 1.500.000 contanti mutuo 1.250.000 e 60 mensilità 31.585 alloggio 3 servizi affittato 22.[redacted]. Impresa [redacted], telefono 682-852. 877

1.500.000 contanti mutuo 1.250.000 e 60 mensilità 31.585: alloggi 3 servizi liberi subito. Telefonare 682-852. 877

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI camera indipendente; [redacted] cucina; alloggetto. Telef. 658-755.

[redacted] locali 5-8 vani [redacted]. Telefonare ore ufficio 40-709. A85451

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 46-411. 593

APPARTAMENTO 5 locali, doppi servizi, garage, giardino, oppure terrazzo zone precollinari Crimea, Crocetta affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A87452

CERCASI elegante alloggio moderno ammobiliato 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino».

[redacted] magazzino 200 mq. zona San Salvario, S. Secondo, Molinette, centrale, cortile, carreggiabile. Tel. 683-398.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Telefon. 46-439.

CERCO [redacted] ammobiliato una due stanze più servizi, terrazzo preferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A87055

CONIUGI con figlio cercano 1 camera [redacted]. Tel. 796-950. A87523

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto camera tinello servizi, referenze, cauzione. Tel. 882-570. A87482

CONIUGI referenziati cercano alloggio due camere cucina, comodità, direttamente da proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca in Torino o immediati dintorni ampi capannoni per uso magazzino perfettamente asciutti minimo 4000 mq. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino».

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierotone un nome, garanzia, interpellateci. Scuola Moderna acconciature via Nizza 9, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15, telefono 651-383. 251

ALLA [illegible] International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di addetto massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 67-470. 60

RAGIONIERE 25enne, auto, pratico con [redacted] contabilità magazzino import-export, capace trattare clienti e fornitori, disposto cauzionare, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A83895

[redacted] referenziata, pratica corrispondenza, contabilità, paghe, contributi, [redacted] clientela offresi seconda categoria. Tel. 513-568.

SIGNORINA, pratica cassa, fatturazione, referenze, impiegherebbesi. Tel. 760-153.

SIGNORINA pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORINA [redacted] cultura educazione, inglese francese, offresi [redacted] Salone Automobile. Tel. 585-671. [redacted]

VENTENNE signora, licenza [redacted], diploma segretaria d'azienda, stenodattilo, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A86072

VENTIQUATTRENNE dattilografa secondo impiego offresi. Telef. 308-141.

VENTITREENNE 4° geometri impiegherebbesi. Telefonare 305-931. A87822

VOLENTEROSA ventitreenne 4° Ragioneria impiegherebbesi. Tel. 672-567

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIAMO possibilità impiego per elementi aventi attitudini contatto pubblico. Rivolgersi ufficio piano terra, corso Vittorio 215. 884

ASSUMIAMO completamento zone esclusive produttive in Torino, elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi, buona cultura, presenza possibilità sistemazione stabile, guadagno sicuro, garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano [redacted]. 34

ATTRICI attori cercansi realizzazione cortometraggi, provini cinematografici gratuiti, sabatini Ariadne, Stati Uniti 35.

AVVOCATO cerca neolaureato collaboratore. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino». A87841

CERCANSI da società industriale impiegata per contabilità et ufficio amministrazione, preferibilmente ragioniera, libera subito, et altra stenodattilografa, pratica mansioni ufficio. Telef. 779-690.

Oggi le trattative al Ministero del Lavoro a Roma

Molte speranze di risolvere la grave vertenza alla Cogne

Ieri tutta la città di Aosta ha scioperato in appoggio ai settemila dipendenti dell'azienda - I negozi sono rimasti chiusi due ore - Tutto si è svolto con calma e nel massimo ordine

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 17 ottobre.

Domani a Roma, al Ministero del Lavoro, i massimi dirigenti della Società nazionale Cogne ed i rappresentanti della Cisl, della Cgil e del sindacato valdostano «Travailleurs» s'incontreranno nell'ufficio del sottosegretario on. Calvi per avviare le trattative sulla controversia che, da otto giorni, ha portato allo sciopero i cinquemila dipendenti della grande azienda siderurgica e mineraria. Dopo una agitazione che si protrae praticamente dall'agosto scorso, forse è alla vista una schiarita.

L'inizio dei contatti con la mediazione di un membro del governo avviene in un momento di distensione, almeno apparente. Oggi, in appoggio e solidarietà con gli scioperanti, i tre sindacati avevano promosso ad Aosta uno sciopero generale, e vi hanno aderito quasi tutti i lavoratori della città, dagli addetti ai trasporti urbani, ai postelegrafonici, agli impiegati delle amministrazioni regionale, comunale, dell'Inam, dell'Inail, agli operai delle piccole officine e dei cantieri edili; i commercianti — che risentono gravemente della situazione di disagio — hanno chiuso i negozi per un paio d'ore. Qualche segno della distensione si è avuto proprio durante lo sciopero totale: non vi sono state asprezze, non si sono verificati incidenti di sorta e gli oratori (i segretari dei tre sindacati) che hanno parlato alla folla riunita in piazza Chanoux hanno usato un linguaggio temperato, di chi sente il bisogno di far appello alla calma in un momento molto difficile.

I tre segretari hanno riassunto in breve le ragioni per le quali è in atto lo sciopero «bianco» alla Cogne: i dipendenti chiedono un aumento salariale di 18 lire orarie, un trattamento di integrazione per l'invalidità sul lavoro, la applicazione dei minimi aziendali ai nuovi assunti ed il mantenimento delle condizioni economiche per chi viene trasferito da un reparto all'altro del complesso industriale. Essi inoltre hanno ringraziato la cittadinanza per il suo atteggiamento largamente solidale con i lavoratori in agitazione: un apposito comitato sta raccogliendo fondi per sussidiarli e diversi proprietari di negozi hanno inviato loro viveri e denaro. Terminati i discorsi, una colonna di dimostranti è sfilata dinanzi ai cancelli dello stabilimento: un corteo silenzioso e civile, rotto soltanto dai saluti che gli uomini incolonnati rivolgevano ai compagni della Cogne i quali, come è noto, non disertano la fabbrica ma seguendo l'orario dei rispettivi turni entrano nei reparti e qui incrociano le braccia. I carabinieri che sorvegliano gli ingressi non hanno avuto motivo di intervenire e la manifestazione si è sciolta ordinatamente.

Questa atmosfera placata, dentro e fuori i recinti della Cogne, viene vista da alcuni dirigenti dell'azienda come un «accenno di buona volontà». Anche presso i sindacati si è fatto notare il tranquillo svolgimento degli scioperi — quello «bianco» e quello generale —: potrebbe preludere ad un felice avvio dei negoziati, che saranno lunghi e non facili, nessuno se lo nasconde. «Noi aspettiamo soltanto una telefonata da Roma — ci diceva un sindacalista responsabile — per sospendere l'agitazione. Fino a questo momento non conosciamo le intenzioni dei dirigenti della Cogne, non sappiamo ciò che essi hanno intenzione di riconoscerci, né quali sono le loro basi minime di contr'offerta. Appena lo sapremo, se intuiremo che anche da parte della Cogne vi è altrettanta buona volontà, riprenderemo il lavoro. Ma in caso contrario, siamo disposti a durare fino a epoca indeterminata nello sciopero, pur se ci costa sacrifici pesanti».

I cinquemila fra operai ed impiegati della Cogne non percepiscono il salario dal 30 settembre; ed alcuni, a causa di assenze sommate alle giornate di agitazione nel mese passato, avevano avuto la busta parecchio assottigliata (si citano casi-limite di padri di famiglia che hanno percepito 15-20 mila lire alla scadenza della quindicina scorsa e con quelle tirano avanti). Del resto l'azienda non sarebbe in condizione di versare gli stipendi, poiché anche gli impiegati amministrativi e gli addetti al reparto meccanografico hanno aderito allo sciopero.

La crisi coinvolge quindi, come un grande sisma, l'intera città: molti commercianti consegnano la merce a credito ai lavoratori senza paga, le cooperative fanno altrettanto con i loro soci; ma è una situazione che non può durare. Già chiari sintomi si rivelano negli esercizi pubblici, che sono deserti, e nei negozi che vendono generi non di prima necessità, che non hanno praticamente giro d'affari da una settimana. Solidali con i dipendenti della Cogne, dei quali condividono le rivendicazioni e le esigenze, gli aostani sono i primi ad augurarsi che la vertenza (la più vasta e profonda mai avuta in questo dopoguerra) venga risolta in fretta e la situazione ritorni normale. Un naufragio delle trattative che s'iniziano domani pomeriggio provocherebbe senza dubbio un ulteriore periodo di sciopero, inciderebbe in misura rovinosa nella economia della Valle e inasprirebbe profondamente gli animi.

g. n.

L'intervento del ministero

Roma, 17 ottobre.

Nell'imminenza della riunione convocata per domani al ministero del Lavoro allo scopo di tentare una soluzione della grave vertenza che ha paralizzato l'attività degli stabilimenti «Cogne» di Aosta, si è svolto oggi un intenso scambio di comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra le confederazioni dei lavoratori e le loro rappresentanze locali. Dal centro si è fatta presente l'opportunità di sospendere la agitazione delle maestranze nell'intento di creare le condizioni necessarie per un sereno inizio di trattative in sede ministeriale: da Aosta, invece, si è subordinato il ritorno della normalità alla concessione di precise garanzie da parte degli organi responsabili.

L'on. Calvi ha avuto in questi giorni numerosi scambi di vedute preliminari sui vari aspetti della vertenza ed avrebbe anche esaminato la possibilità di risolvere con un compromesso uno dei punti più difficili: quello concernente la richiesta dell'azienda di ripristinare un accordo sul divieto di scioperi nell'altoforno. Come è noto i lavoratori rifiutano di subordinare all'accettazione di tale richiesta le trattative per ottenere miglioramenti economici e normativi con diretto riferimento all'aumento della produttività.

Le confederazioni sindacali sono decisamente contrarie ad un accordo formale sulla questione degli scioperi nell'altoforno, ma non è escluso che possano esaminare — secondo un'iniziativa in corso — l'eventualità di uno scambio di lettere su questo punto.

Un decoratore si uccide dopo aver perso al Casinò

Chieri, 17 ottobre.

Il decoratore Marcello Cialolo, di 47 anni, residente in via Marconi 11, si è ucciso, disperato per forti perdite al gioco. Recentemente al Casinò di St. Vincent egli aveva consumato tutti i suoi risparmi e proprio una settimana fa aveva perso un'ultima, ragguardevole cifra racimolata impegnando oggetti d'oro ed altri di notevole valore. Tornato a casa lo sventurato aveva deciso di impiccarsi: una corda era già stata legata a un chiodo della stanza da letto quando, provvidenzialmente, sopraggiungeva il figlio Domenico, diciottenne. Perché non cercasse di ripetere il gesto, i congiunti cominciarono a sorvegliarlo con estrema attenzione.

Ieri il Cialolo, contrariamente al solito, appariva tranquillo e la moglie decise di approfittare dell'occasione per recarsi nel tardo pomeriggio a Torino a far visita alla figlia Mariuccia, sposata da soli due mesi, e ammalata. Il decoratore attendeva proprio quel momento: si rinchiudeva in cucina, otturava accuratamente tutte le fessure, ingeriva quindici pastiglie di tranquillante e quindi apriva i rubinetti del gas.

A tarda sera i congiunti, rientrando a casa, lo trovavano ormai cadavere. Ad allarmarli, appena giunti nel cortile, fu il loro cane, un fox-terrier, che emetteva striduli lamenti e con la zampa grattava la porta d'ingresso. Dopo i normali rilievi dei carabinieri e la visita necroscopica effettuata dal medico condotto, dott. Gajottino, l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

Lo schianto del quadrimotore sui monti dell'isola d'Elba



All'isola d'Elba, le squadre di soccorso trasportano nel piccolo cimitero di Marciana, per l'identificazione, i resti di una delle vittime della sciagura aerea (Telefoto)

Le salme di cinque vittime trasportate oggi a Genova

Giovedì si svolgeranno i funerali
Le probabili cause della sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 ottobre.

L'eco della tragedia del quadrimotore «De Havilland-Heron» della linea Roma-Genova, precipitato venerdì scorso sulle pendici del monte Capanne nell'isola d'Elba, è ancora viva in tutta la città. Le salme di cinque delle undici vittime della sciagura verranno trasportate domani nella nostra città e giovedì probabilmente avranno luogo, nella cattedrale di San Lorenzo, le esequie celebrate dal cardinale arcivescovo. Non è ancora certo che le spoglie della signora Adelaide Rocca De Dalmau e della figlia Maria Pia di 4 anni vengano trasferite a Genova. Il marito, che risiede a Quito, è stato informato della disgrazia dall'ambasciata dell'Ecuador a Roma e ha dato disposizioni perché le salme della moglie e della figlioletta vengano trasportate a Quito.

Nel pomeriggio di domenica, non appena la radio diede notizia del ritrovamento del relitto sul monte Capanne, partirono alla volta dell'Elba la moglie dell'importatore Silvio Sciunnach, signora Marcella, con la signora Haroko Takeshima moglie del commerciante giapponese, collega in affari dell'importatore genovese. Partirono pure il fratello ed il cognato del dott. Elio Perugi, il consulente commerciale che aveva promesso alla moglie di non prendere l'aereo e che, all'ultimo momento, forse per fare una gradita sorpresa a casa non mantenne la promessa, ed il signor Daniele Rocca fratello della signora Adelaide De Dalmau e zio della piccola Maria Pia, perite mentre trasportavano a Genova le ceneri del capostipite della famiglia. Il signor Rocca non conosceva la nipotina, nata in Ecuador: la vedrà per la prima volta distesa nel sonno della morte, nella camera ardente che è stata allestita nell'ospedale di Marciana Marina.

Il maresciallo dell'Aeronautica Adolfo Bracci, fratello del sindacalista d. c. Giorgio Bracci perito nella sciagura, non è partito. Il sottufficiale ha vissuto troppo da vicino la tragedia del «De Havilland-Heron» — era infatti di servizio alla torre di controllo dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» quando l'aereo precipitò — ed ora è prostrato da una crisi di sconforto. Sono poi partiti i parenti dell'avv. Ernesto Cuomo-Ulloa, il noto civilista che rientrava a Genova dopo aver discusso una causa alla Suprema Corte di Cassazione.

Un ufficiale pilota, ex-combattente, che si occupa ora di questioni tecniche dell'Aeronautica, ha concordato con tutti coloro che ritengono pericolosa la rotta aerea dell'Elba. «Attorno all'isola — egli ha detto — c'è una confluenza di due venti quasi sempre diversi e che provengono dalla Corsica e dalla Toscana: questi venti creano continui insidiosissimi vuoti d'aria e mulinelli. Posso dire che ormai tutti i piloti sono abituati ai «salti» provocati dalle turbolenze che si registrano nella zona dell'isola. Venerdì scorso c'era una bufera impressionante lungo tutta la costa tirrenica e risulta che già in mattinata qualche altro velivolo più potente e più grande del «De Havilland-Heron» si era trovato in difficoltà».

c. m.

Le undici salme composte nel cimitero di Marciana

Isola d'Elba, 17 ottobre.

A tarda sera, le undici bare sono state composte nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Marciana dove, alla presenza del pretore di Portoferraio, dott. Parri, si è proceduto ai riconoscimenti.

Domani mattina le salme saranno trasportate nella chiesa di Santa Caterina di Marciana, dove sarà celebrata una solenne messa funebre. Nel pomeriggio di domani, a bordo di un furgone funebre, saranno avviate a Portoferraio e quindi a bordo della motonave «Aethalia» trasportate a Piombino.

La commissione d'inchiesta presieduta dal gen. Ludovici, che ha effettuato un sopraluogo sul posto della sciagura, proseguirà domani i lavori.

Si salva col paracadute dal reattore in fiamme

Piacenza, 17 ottobre.

Un aviogetto militare appartenente alla VI Aerobrigata di Ghedi è precipitato stamane in provincia di Piacenza. Non si lamentano fortunatamente vittime; il pilota, ten. Romano Sacchi, di 28 anni, lanciatosi col paracadute, ha riportato lievi ferite.

L'incidente è avvenuto alle 10,30 circa. L'aereo, mentre volava in formazione con altri due apparecchi a circa seimila metri di quota, si è improvvisamente incendiato. Il tenente Sacchi, visto il fuoco a bordo, avvertiva via radio la base, che gli dava ordine di lanciarsi con il paracadute. Egli premeva il pulsante che comanda l'espulsione automatica, ma durante il lancio il paracadute si lacerava parzialmente, provocando una discesa troppo rapida seguita da un violento urto contro il suolo, nella zona di Ciriano di Carpaneto Piacentino. Soccorso da alcuni contadini, il Sacchi veniva trasportato all'ospedale di Piacenza e ricoverato in stato di choc. Gli sono state riscontrate una ferita al mento e varie contusioni al corpo dichiarate guaribili in una ventina di giorni.

L'aereo è precipitato in un campo arato a Casa Costalunda di Rizzolo, in comune di Pontedellolio, rimanendo completamente distrutto. I rottami si sono sparsi nel raggio di un chilometro, senza colpire abitazioni.

Quattro colpi di rivoltella all'alba in un appartamento di Napoli

Ammalato e geloso spara alla moglie e credendola morta si uccide in bagno

Il suicida è un rappresentante di 37 anni, padre di tre figli - Affetto da un inguaribile vizio cardiaco ha ideato freddamente la strage - "Se non posso più vivere anche mia moglie deve morire,, - La donna è grave

Le tre bambine dello sparatore, Clelia, Fanny e Maria, vengono allontanate dalla casa della tragedia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 ottobre.

Stamane, di buon mattino, le famiglie che abitano nel palazzo «Flora», un fabbricato nuovo di Portici al n. 58 di via Marconi, sono state svegliate da quattro colpi di pistola. Due inquilini, l'impiegato Alfonso Scala, e il prof. Carlo Vettosi, si sono precipitati ancora in pigiama verso l'appartamento dove si erano uditi risuonare gli spari, quello al secondo piano occupato dal funzionario delle poste Carlo Berriola; a quell'ora il padrone di casa non v'era, trovandosi in servizio notturno. Erano nell'alloggio la moglie del Berriola, Antonietta, con i tre suoi figli, e la sorella di Antonietta, Rita, che i Berriola ospitavano insieme al marito, Renato Giardina, e alle loro bambine: Clelia, Fanny e Maria, rispettivamente di 11, 9 e 6 anni. I due inquilini dovevano attendere a lungo prima che l'uscio fosse aperto; infatti Antonietta Berriola era stata chiusa a chiave nella sua camera da letto dal cognato, che aveva preso quella precauzione per attuare il piano lucidamente premeditato: uccidere la moglie e poi togliersi la vita.

La tragedia — ricostruita in ogni particolare dal capitano dei carabinieri Vincenzo Russo e dal commissario di polizia Emanuele Stigliano — è cominciata quando Renato Giardina, dopo essersi recato nel bagno, ha chiamato la moglie chiedendole di portargli una brocca d'acqua calda perché l'impianto di riscaldamento per un guasto non funzionava. Senza sospettare l'agguato, la Rita andava in cucina, preparava l'acqua e si recava nel bagno: lui l'attendeva in veste da camera, tenendo in tasca la mano con cui impugnava una pistola. Tutto è accaduto in pochi secondi, senza che il Giardina estraesse neanche l'arma, già puntata dall'ampia tasca verso la donna.

Il primo proiettile la ha sfiorato la fronte, causandole uno squarcio da cui il sangue è venuto giù, accecandola; il secondo la raggiungeva al torace; il successivo finiva in uno specchio, frantumandolo. Convinto che ormai la moglie non potesse sopravvivere, Renato Giardina ha tirato fuori l'arma e, postasi la bocca della canna sulla tempia destra, ha fatto scattare un'ultima volta il grilletto, cadendo morto nella vasca.

Quando Antonietta Berriola, sfondata la porta della propria camera da letto, potrà accorrere all'uscio e aprire ai due coinquilini e poi tutti insieme entreranno nel bagno, troveranno sul pavimento due corpi: Rita respira ancora; la solleveranno e così, in camicia da notte, avvoltala dentro una coperta, l'adageranno nell'auto del prof. Vettosi. Dieci minuti dopo la donna è sul tavolo operatorio del «Santa Maria di Loreto» e i chirurghi si curvano su di lei per estrarle la pallottola e suturare le ferite di cui una, quella al polmone, è particolarmente grave.

Renato Giardina aveva 37 anni, solo quattro più della moglie: il loro era stato un matrimonio d'amore. Lui faceva il rappresentante di stoffe, lei aveva e conservò dopo le nozze un buon impiego presso un negozio di occhiali, di macchine fotografiche e cinematografiche della ditta «Salmoiraghi». Col passare del tempo la cagionevole salute di Renato si aggravò, i medici gli riscontrarono una progredita malattia respiratoria e un inguaribile vizio cardiaco. Egli tentò di curarsi, stette a lungo in ospedale, ma al ritorno a casa tutto era come prima.

Allora dové smettere il lavoro e l'alloggio presso la cognata Antonietta, considerato un adattamento provvisorio, sembrò una situazione non più modificabile. Tuttavia i parenti erano con essi gentili e comprensivi, ma Renato si torturava ugualmente.

Poi cominciò il tarlo della gelosia: Rita è una donna ancora giovane, bella, elegante, ed egli pensava che fuori lei lo tradisse; prove non ne aveva, anzi le voci che gli giungevano dicevano solo della irreprensibile condotta della moglie. Ma nella mente malata del marito la ragione non prevaleva e gli insulti, le minacce, le percosse con cui Renato l'angariava, la costrinsero a presentare una denuncia per «maltrattamenti» al commissariato; poi, per evitare conseguenze giudiziarie, la ritirò, ma il marito seppe del passo e fu allora che decise di ucciderla e uccidersi.

Le condizioni della donna sono gravi, ma non disperate. La polizia ha sequestrato una lettera trovata in tasca al suicida, diretta al cognato Carlo Berriola. Parlando della disperata diagnosi fattagli dai medici, Renato Giardina, fra l'altro, diceva: «Se io non posso più vivere, anche lei, Rita, deve morire».

c. g.

Impresario torinese si avvelena nella sua villa presso Pinerolo

E' in fin di vita per aver ingerito 120 pastiglie di barbiturici - Un dissesto avrebbe provocato il dramma - Si era sposato un anno fa

Pinerolo, 17 ottobre.

Un uomo ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte quantità di barbiturici; soccorso dalla sorella è stato ricoverato all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo: le sue condizioni sono disperate. Protagonista del drammatico episodio è un professionista torinese, l'impresario edile geometra Alberto Garigliano di 37 anni, abitante con la moglie nella capitale piemontese in corso Regina Margherita 213 bis.

L'impresario possiede una casetta nella borgata Camasio del comune di Cantalupa dove d'estate si trasferiscono la moglie ed i suoi familiari. Sabato pomeriggio il Garigliano è arrivato a Camasio e senza farsi vedere in paese si è rinchiuso nella villetta.

Intanto i familiari, preoccupati della sua prolungata assenza (non era ritornato per il pranzo, né in cantiere lo avevano più visto dopo le prime ore del mattino), avevano incominciato affannose ricerche. Gli amici, anche quelli più intimi, non ne sapevano nulla; i dipendenti non erano in grado di poter dare utili indicazioni sulla sorte dell'impresario. Solo nella notte la sorella dello «scomparso», Teresa, spinta da un triste presentimento, pensò di recarsi nella casetta estiva di Pinerolo: partì con la sua macchina e verso le due giungeva a Cantalupa accompagnata da un conoscente.

Davanti alla villetta vide subito l'auto del fratello: scese e di corsa raggiunse l'uscio. Suonò, ma nessuno venne ad aprire; chiamò forte il congiunto e non ottenne risposta. Infine frugando nella borsetta, trovò la chiave ed aprì. Passò attraverso l'ingresso e arrivò nella sala da pranzo, dove l'attendeva un tragico spettacolo: il geometra Garigliano era disteso, privo di vita, sotto il grande tavolo; sul piano del tavolo e per terra vi erano i tubetti vuoti dei barbiturici che il poveretto doveva aver ingerito. Lanciando un urlo disperato, la giovane donna si gettò sul corpo del fratello scoppiando a piangere.

Poiché il geometra respirava ancora, la donna e il suo conoscente provvidero a trasportarlo sulla macchina con la quale raggiunsero velocemente l'ospedale Agnelli di Pinerolo. I medici non hanno nascosto la gravità del caso: l'impresario ha ingerito 120 pastiche e le sue condizioni sono disperate.

Il professionista non ha ripreso conoscenza e i motivi della tragedia sono perciò ancora sconosciuti. Nemmeno la lettera che il geometra ha indirizzato alla famiglia posandola poi sul tavolo prima di ingerire il veleno, avrebbe chiarito il mistero del tentato suicidio. Il geometra in essa si limiterebbe a chiedere perdono ai familiari e soprattutto alla giovane moglie sposata appena un anno fa. I carabinieri di Frossasco che si occupano delle indagini, hanno interrogato amici e conoscenti del Garigliano. Secondo indiscrezioni, il professionista era preoccupato da qualche tempo per la situazione difficile in cui si sarebbe trovata la sua impresa.

Crolla una parte del soffitto d'uno storico teatro a Vicenza

Vicenza, 17 ottobre.

Stamane è crollata buona parte del soffitto sopra la scena del Teatro Olimpico raffigurante le prospettive delle vie di Tebe: il crollo — circa dieci metri quadrati — non ha compromesso per fortuna le strutture di uno dei più bei teatri del mondo.

Il teatro è stato oggi visitato da funzionari della Soprintendenza ai monumenti di Venezia.

Un medico e due veterinari uccisi nell'automobile travolta dal treno

La sciagura avvenuta ad un passaggio a livello presso Macerata - Le sbarre erano alzate

Ancona, 17 ottobre.

Lungo la strada ferrata Fabriano-Portocivitanova il treno A.T. 816, all'altezza del passaggio a livello [illegible] le cui sbarre sono azionate a distanza da Macerata, ha travolto una Fiat 600 a bordo della quale viaggiavano i veterinari comunali di Macerata Pietro Romagnoli e Annibale Ciccarelli, nonché il dr. Guido Menichelli.

I due veterinari sono morti sul colpo mentre il dr. Menichelli è spirato in serata all'ospedale di Macerata.

L'incidente è stato così ricostruito: i veterinari Annibale Ciccarelli, e Pietro Romagnoli, erano partiti stamane con una «600» per visitare alcuni capi bovini nelle campagne del maceratese; con loro avevano condotto il Menichelli che aveva il compito di bollare i bovini vaccinati contro la tbc.

La sciagura è accaduta durante il ritorno, quando cioè la «600» si accingeva ad attraversare il passaggio a livello sulla linea Fabriano-Alpacina-Civitanova. Trovate le sbarre alzate, la macchina ha iniziato l'attraversamento ma proprio in quell'istante è sopraggiunta l'elettromotrice, che ha investito l'utilitaria.

Suicida un automobilista per aver travolto un pedone

Roma, 17 ottobre.

Francesco Paolo Cinella, il cui cadavere è stato ritrovato ieri da alcuni ragazzi in una vasca adibita a deposito d'acqua della sezione lavori delle ferrovie dello Stato, nel quartiere Tuscolano, si sarebbe tolto la vita perché temeva le conseguenze che gli sarebbero derivate dall'aver investito un vecchio riducendolo in gravissime condizioni.

Gli investigatori della polizia che stanno conducendo le indagini sulla misteriosa morte del giovane, hanno accertato che egli era stato denunciato a piede libero per l'investimento e — cosa ben più grave — per non aver prestato soccorso alla sua vittima allontanandosi nella speranza di far perdere le sue tracce. Però qualcuno aveva annotato il numero della targa dell'auto investitrice ed una rapida indagine aveva permesso in breve di rintracciarne il proprietario che era appunto il Cinella. Egli infatti aveva acquistata l'auto — una «600» — alcuni giorni prima e sembra che non fosse assicurato.

Dopo che la polizia lo aveva convocato contestandogli il grave reato e denunciandolo a piede libero, il Cinella si era mostrato particolarmente abbattuto ed aveva manifestato persino l'intenzione di togliersi la vita ad alcuni conoscenti ed alla sua padrona di casa. Le sue preoccupazioni erano aumentate dopo che le condizioni dell'uomo da lui investito — il settantaduenne Costantino Cesaretti — apparivano estremamente gravi.

Tre ragazze fuggono insieme una ha 12 anni, le altre 17

Sono scomparse domenica da Lanzo - Ieri una di loro ha telefonato da Torino annunciando il ritorno per oggi

Lanzo, 17 ottobre.

Tre ragazze — due di 17 anni e la terza appena dodicenne — allontanatesi domenica mattina dalle loro abitazioni non sono ancora tornate a casa.

Natalina Novera, di 12 anni, Maria Rosa Casanova e Luciana Benedetti, diciassettenni, lasciarono Lanzo domenica alle prime ore del giorno senza dire a nessuno dove erano dirette né cosa avessero intenzione di fare. A casa le attesero per l'ora di pranzo, poi i familiari, preoccupati, avvertirono i carabinieri che provvidero ad inviare i fonogrammi di ricerche.

Oggi pomeriggio è giunta a un vicino di casa di una delle ragazze scomparse una telefonata, con ogni probabilità da Torino: era una delle tre, ma non si sa quale, che pregava di avvertire i familiari di non stare in pensiero che domani sarebbero tornate.

«Stiamo bene e non abbiamo bisogno di nulla» ha detto ma non ha voluto precisare dove si trovasse né il motivo per cui si sono allontanate da casa.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che domenica le tre ragazze sono state notate da conoscenti a Balangero. Verso le 18 Rossella, Luciana e Natalina sarebbero uscite dal bar della stazione, dove si erano fermate per circa mezz'ora ascoltando dei dischi. Qualcuno le avrebbe ancora viste mentre con tutta calma si dirigevano verso la ferrovia Ciriè-Lanzo. Le loro tracce si perdono qui.

Sembra da escludere che le tre ragazze abbiano meditato la fuga e questo è il punto più inquietante della vicenda. Chi può averle trovate per strada? Chi le ha ospitate in queste due notti? Si teme che la misteriosa telefonata (pare che si trattasse di Luciana) sia stata fatta su costrizione. Qualcuno era forse accanto alla ragazza e esortava di dire al ricevitore le parole che potessero sviare l'inchiesta.

Muore in 24 ore il bimbo dell'industriale Grassotti

Cuneo, 17 ottobre.

Penosa e vivissima impressione ha destato in tutta la città l'improvvisa morte del piccolo Albertino Grassotti, di 19 mesi, avvenuta nella tarda serata di domenica. Il bimbo, figlio del dott. Domenico Grassotti, noto industriale enologico, residente in frazione San Rocco Castagnaretta, era stato colto nella giornata di sabato da un attacco febbrile. Malgrado le cure dei sanitari e specialisti accorsi al suo capezzale egli decedeva poco più di ventiquattr'ore dopo.

In un primo tempo la notizia ha destato un diffuso allarme in quanto si è pensato che Albertino Grassotti fosse spirato per un attacco di virus numero 1 della poliomielite, ma i medici hanno stabilito che a causare la morte è stata una forma ipertossica di gastroenterite. La stessa diagnosi veniva formulata anche dalle autorità sanitarie della città, che hanno escluso qualsiasi forma virale poliomielitica.

Donna sul palco del comizio si spoglia davanti alla folla

Caserta, 17 ottobre.

E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale psichiatrico provinciale della «Maddalena», ad Aversa, una giovane donna che a Falciano, frazione del capoluogo della provincia è stata protagonista di un clamoroso episodio.

Poco prima che si iniziasse un comizio democristiano, la donna è salita sul palco ove, dopo aver richiamato l'attenzione della folla, si è velocemente spogliata fino a denudarsi completamente prima che gli agenti potessero accorrere. Intervenuta la polizia, la giovane, che ha trent'anni, e si chiama Franca Verrone, è stata avvolta in taluni drappi di velluto che ornavano il palco e posta su una jeep; quindi è stata accompagnata nel vicino palazzo della questura.

Pretura di CHIVASSO

Il Pretore del Mandamento di Chivasso, in data 30-6-1960, ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

MONTINI LUIGI VITTORIO, nato il 17-10-1901 a Pompiano e residente in Settimo Torinese via F.lli Rosselli n. 4, imputato di violaz. art. 13 D. L. 22-6-1932 n. 904 e art. 13 L. 17-3-1933 n. 368 per avere usato del grasso di palma nella panificazione. Reato accertato in Settimo Torinese il 28-1-1960.

Omissis

Condanna il predetto alla pena dell'ammenda di L. 40.000 ed ordina la pubblicazione della condanna sui giornali «La Stampa» ed il «Risveglio». Ordina la confisca del quantitativo di grasso di palma in giudiziale sequestro.

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Chivasso, li 11-10-1960.

Il Cancelliere Dirigente
AMLETO ZEGNA

ULTIME NOTIZIE

La Camera giapponese si riapre in un'atmosfera di agitazioni

I socialisti invitano alla prudenza: vogliono dimostrare che la violenza è a destra - Le elezioni fissate per il 20 novembre - Probabile riconferma del Primo ministro Ikeda

(Nostro servizio particolare) Tokio, 17 ottobre.

Ancora sotto l'impressione dell'assassinio del capo socialista Asanuma e nell'atmosfera greve creata dalle manifestazioni di protesta della sinistra, la Camera giapponese si è riunita oggi per un'ultima e breve sessione prima dello scioglimento. I deputati uscenti furono eletti nella primavera del 1958, quando la stella di Kishi era in piena ascesa. Dopo la sua caduta catastrofica del luglio scorso, il successore, Ikeda, fu nominato soltanto a titolo provvisorio, con l'intesa che i deputati sarebbero ritornati al più presto possibile dinanzi agli elettori. La sessione parlamentare durerà dunque una decina di giorni soltanto. Salvo cambiamenti il decreto di scioglimento deve essere letto il 24 ottobre. Le elezioni si svolgeranno meno di un mese dopo: il 20 novembre.

In questo paese abituato ai grandi terremoti, non si pensa che i sismi politici degli ultimi dieci giorni debbano modificare sensibilmente le forze dei partiti. Ikeda lascia il suo posto con la certezza o quasi di essere riconfermato come primo ministro, alla fine di novembre, e questa volta per durare a lungo. Il problema consiste nel sapere in quale clima dovrà vivere.

Gli appelli dei socialisti a manifestare l'indignazione dopo la scomparsa del loro capo, sono stati seguiti abbastanza bene. Anche sabato scorso, nel centro di Tokio, i cortei dei sindacati e degli studenti si protrassero fino alla notte, sotto migliaia di lampioncini. Ci furono scontri e feriti. Ma il Giappone per fortuna non sta ricadendo in un'atmosfera ed in una situazione analoga a quelle che provocarono i tumulti di giugno. Pur essendo indignata, l'opinione pubblica è stanca dell'agitazione. Gli avvenimenti dànno al partito socialista l'occasione di mantenere le sue truppe in stato d'allarme. Ma le sue consegne sono di prudenza. Le violenze del giugno-luglio scorso gli avevano preso la mano e fatto molto torto presso la maggioranza del paese, soprattutto in provincia. Quindi si sforza oggi, alla vigilia delle elezioni, di evitare incidenti per poter dire che la violenza non è a sinistra bensì a destra.

Qual è, a questo proposito, il pericolo dalla destra? Il Giappone vedrà risorgere una èra di omicidi politici come prima della guerra? Non si crede neanche a questo. Si constata, certo, che le organizzazioni ultranazionaliste, delle quali è stata tollerata la ricostituzione, sono numerose e possono essere pericolose. Ma il clima di oggi è completamente diverso da quello di allora.

I «super-patrioti» di un tempo esistevano soltanto grazie all'appoggio dell'esercito. Ora, il piccolo nuovo esercito del Giappone non è che un fantasma dell'antico esercito imperiale. Non ha più peso nella nazione. I militari giapponesi di oggi quasi si vergognano. I nuovi estremisti sono senza sostegno.

Secondo fatto maggiore: mentre l'opinione pubblica era in altri tempi, in maggioranza, a favore ed anche complice degli assassini politici, oggi l'omicidio organizzato dallo studente Yamaguchi solleva la collera e la repulsione quasi generale. L'assassinio appare del resto non soltanto abominevole, ma sciocco, perché non può che rivolgersi contro gli estremisti di destra e servire la sinistra e l'estrema sinistra. Infine, le organizzazioni nazionaliste sono un ammasso di piccoli gruppi che hanno pochi aderenti e si sono dimostrate incapaci di realizzare la unione fra loro o di ringiovanire le loro vecchie dottrine.

Comunque, dopo l'assassinio la sinistra avrà la possibilità di continuare, durante la presente sessione, la sua agitazione contro il partito conservatore al potere. In realtà è la battaglia elettorale che incomincia, portata nella arena stessa del Parlamento, dove le passioni minacciano di infiammarsi intorno al seggio vuoto di Asanuma. E dire che, in questo stesso recinto, il Giappone si è sentito prodigare — all'inizio del mese — tante belle lezioni di democrazia da parte dei deputati di tutti i paesi venuti a Tokio per il congresso dell'Unione interparlamentare.

Robert Guillain

Forse più di 3000 i morti

Distrutte 35 mila case dal maremoto nel Pakistan

Calcutta, 17 ottobre.

Il bilancio dei morti per il ciclone e il maremoto nel delta del Gange, nel Pakistan orientale, che attualmente ammonta a circa 3000 persone, appare destinato ad aumentare quando verranno accertate le vittime avutesi sulle isole costiere. Nella zona colpita sono state distrutte 35.000 case costruite di bambù e stuoie. Circa trecento scuole sono rimaste danneggiate.

Nelle zone colpite i raccolti sono completamente distrutti. Migliaia di capi di bestiame sono andati perduti mentre i superstiti del disastro stanno cominciando a ricostruire e a riparare le loro misere capanne.

Il governatore del Pakistan, generale Azam, il quale, sta attualmente visitando le zone colpite, ha disposto per l'immediato invio di coperte, materiale sanitario e viveri per i senzatetto.

Eichmann ha conferito col suo avvocato difensore

Bonn, 17 ottobre.

Il difensore di Adolf Eichmann ha dichiarato oggi che Israele ha agito «in modo giuridicamente corretto» in tutti i suoi preparativi per il processo contro il criminale nazista che diresse lo sterminio di milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale.

La dichiarazione è stata fatta dall'avvocato Robert Servatius in un'intervista a Colonia, al ritorno da un viaggio di dieci giorni in Israele dove si è recato per incontrarsi col suo cliente. Il legale ha detto di aver potuto conferire con Eichmann e di avergli consegnato una lettera della moglie, che risiede in Argentina; ha aggiunto che Eichmann gode ottima salute.

L'ex-fidanzato di Margaret in America

Peter Townsend e la moglie, Maria Luce, sono giunti a New York. L'ex-scudiero della regina presenterà negli Stati Uniti il film del suo giro del mondo (Telefoto)

Protesta russa all'ambasciata americana per la strana vicenda d'un turista-spia

Un certo Mark Kaminsky avrebbe percorso in lungo e in largo l'Unione Sovietica fotografando obiettivi militari, quindi sarebbe stato arrestato, processato e condannato a sette anni di reclusione - Infine graziato ed espulso

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 17 ottobre.

Il ministero degli Esteri sovietico ha indirizzato una nota di protesta all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca perché «lo spionaggio americano continua a servirsi dei turisti in visita nell'Urss». Ne hanno dato l'annuncio una comunicazione ufficiale e un lungo articolo pubblicato oggi dalla Pravda, *dove si narra la vicenda di un «nuovo Powers», questa volta in veste di turista, che secondo i sovietici avrebbe percorso in lungo e in largo il paese fotografando obiettivi militari, sarebbe stato arrestato, avrebbe confessato e il tribunale militare lo avrebbe condannato a sette anni di reclusione in base all'art. 6 della legge sui crimini contro lo Stato (lo stesso articolo, a norma del quale fu condannato a dieci anni di reclusione Francis Powers): la pena sarebbe stata poi commutata, su domanda di grazia del condannato, in semplice espulsione dall'Urss.*

Il caso è singolare e va illustrato con qualche dettaglio, non senza osservare anzitutto che la grazia concessa al «Powers turista» potrebbe costituire precedente per gli ulteriori sviluppi della vicenda giudiziaria del «Powers pilota» (per non dire dei due piloti dell'RB-47 tuttora prigionieri dei sovietici).

Il cittadino statunitense condannato e poi graziato ed espulso si chiama Mark Kaminsky: la condanna a sette anni di detenzione inflittagli dal tribunale è solo un poco più mite di quella irrogata al Powers; ed il capo d'accusa era lo stesso; anche in favore di Powers è stata presentata al «Presidium» del Soviet Supremo una domanda di grazia (firmata e spedita dalla moglie in data 25 agosto u.s.).

Kaminsky è stato arrestato alla fine d'agosto presso Ujgorod: maestro di scuola a Edwardsberg (Michigan) avrebbe affrontato il viaggio a spese della fondazione «Fair Craft», dalla quale, secondo i sovietici, ricevette un assegno di duemila dollari impegnandosi a presentare, dopo il ritorno, una relazione dettagliata.

Conosceva bene il russo: nel '59, in rappresentanza della «General Motors», aveva lavorato per due mesi come guida all'esposizione americana di Mosca; per vari anni, inoltre, aveva prestato servizio nelle forze aeree degli Stati Uniti in territorio giapponese, lavorando come meccanico presso le postazioni radar. Dopo l'accordo con la Fondazione, invitò a viaggiare con lui un amico di nome Harvey Bennett (del pari già soldato in Giappone).

Da New York i due giunsero ad Helsinki, dove noleggiarono una vettura e percorsero l'itinerario Vjipuri, Leningrado, Novgorod, Kalinin, Smolensk, Minsk, Mosca e quindi Mosca, Karkow, Kiev, Lvov (l'antica Leopoli), Ujgorod. Secondo i sovietici tra Minsk e Mosca e nelle province occidentali dell'Ucraina, Kaminsky avrebbe raccolto «dati spionistici» e fotografato «obiettivi militari», avrebbe «abbandonato consapevolmente l'itinerario concordato con l'Inturist nella zona della città di Ujgorod» e «sarebbe penetrato nella fascia confinaria proibita agli stranieri», dove lo avrebbero arrestato col suo compagno.

Fallito il tentativo di nascondere un taccuino e di esporre alla luce le pellicole fotografiche, supponendo che la polizia lo avrebbe torturato, Kaminsky (già autore di una tesi di laurea su Jerjinsky e sulla Ceka) avrebbe confessato di sua iniziativa quanto segue: «Il taccuino che mi è stato requisito conteneva annotazioni cifrate sulla ubicazione di una base di artiglieria, di una installazione radar e di un aerodromo militare, informazioni sulla presenza di soldati in alcune zone abitate, sulla dislocazione di stazioni radio e centrali elettriche, sui campi militari e sulle strade che conducono ad essi, nonché su ponti, stazioni ferroviarie e industrie. Ho fotografato postazioni radar, vagoni ferroviari e antenne radio».

Fin qui la versione sovietica appare almeno verosimile: a questo punto, tuttavia, rispondendo alla domanda: «Perché avete fatto tutto questo?», Kaminsky avrebbe risposto: «Per scrivere un libro calunnioso sull'Unione Sovietica: il manoscritto del mio libro lo volevo vendere ad alcune case editrici americane per guadagnare parecchio; avevo pure intenzione di utilizzare una parte del materiale per riferire alla Fondazione sul viaggio compiuto».

Alberto Ronchey

Ranieri di Monaco nomina suo consigliere un americano

Montecarlo, 17 ottobre.

(m. r.) Per la prima volta nella storia del Principato di Monaco un americano ricoprirà la carica di consigliere privato dal principe regnante. Ranieri III con la sua ordinanza sovrana ha infatti nominato a questa carica — lasciata vacante dalla recente morte dell'ottantacinquenne Charles Bellando De Castro — il signor Martin Dale di 35 anni, già vice-console degli Stati Uniti a Nizza e dal 1957 addetto all'ospedale americano a Parigi.

La carica di consigliere privato era abitualmente attribuita a personalità monegasche dopo una vita dedicata al servizio della Corte dei Grimaldi. Ci furono in passato consiglieri francesi, dati gli stretti vincoli fra il piccolo Principato e la Francia; la nomina del giovane americano ha suscitato un certo stupore, per quanto la consorte di Ranieri, l'ex-attrice Grace Kelly, sia americana. Il consigliere privato ha diritto di far parte del Consiglio della corona.

La nomina di Martin Dale sembra avere come scopo la realizzazione di una grandiosa serie di progetti economici nel Principato, e precisamente la creazione di grandi industrie americane. Per assumere questa funzione a Monaco l'americano ha lasciato la diplomazia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' migliorato l'on. Walter Audisio colpito da infarto dopo un comizio

Domenica mattina aveva parlato a Bolsena - Poche ore dopo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Viterbo, 17 ottobre.

Le condizioni di Walter Audisio, ricoverato ieri per infarto all'ospedale di Viterbo, vanno lentamente migliorando. Anche se la prognosi rimane riservata, i medici sembrano orientati verso un certo ottimismo. La pressione è tornata alla normalità e la temperatura è stata di [illegible] al mattino e 37,5 in serata.

L'on. Audisio, non può ricevere visite né parlare. Si presume che egli non potrà lasciare l'ospedale prima di cinque o sei settimane, una volta superata la fase acuta del male. Il parlamentare è assistito dalla moglie e da un nipote.

Walter Audisio stava compiendo in questi giorni un giro elettorale nell'alto Lazio. Ieri mattina aveva pronunciato un discorso a Bolsena. Poco dopo, mentre era in un ristorante in compagnia dei dirigenti locali del pci è stato colto dai primi sintomi di malessere. Prima della fine del pranzo perdeva i sensi. Trasportato in una camera e visitato da un medico, era giudicato grave: si trattava inequivocabilmente di un infarto.

I Paesi arabi contrari al ribasso del petrolio

Beirut, 17 ottobre.

Si è aperta oggi a Beirut la seconda conferenza araba dei petroli, alla quale partecipano più di 500 delegazioni dei paesi produttori di petrolio del Medio Oriente e dell'America Latina (tra i quali il Venezuela ed il Brasile), nonché osservatori di tutte le principali compagnie petrolifere del mondo, compreso l'Eni italiano.

Viva sorpresa ha provocato la partecipazione dei paesi comunisti — Urss, Cecoslovacchia e Romania — il cui intervento non era stato affatto previsto. Il segretario generale della conferenza, Mohamed Salman, ha dichiarato che tali paesi avevano chiesto di poter seguire i lavori.

Nel discorso inaugurale, il segretario degli affari petroliferi della Lega araba, Mohammed Salman, ha prospettato i problemi che si pongono ai Paesi produttori nei rapporti con le compagnie internazionali, ed in particolare ha manifestato la sua opposizione alla decisione, presa da quest'ultime, di diminuire il prezzo di vendita del petrolio.

Quanto alle giustificazioni presentate dalle compagnie per il ribasso dei prezzi, Salman ha detto che esse sono inaccettabili, poiché, contrariamente a quanto si afferma, la vendita e la distribuzione del petrolio arabo nel mondo sono in aumento e le compagnie ne ricavano guadagni doppi e talvolta tre volte maggiori di quelli derivanti dal petrolio americano.

Il prof. Jeanson chiede asilo politico a Nasser

Il Cairo, 17 ottobre.

Il settimanale «Rose El Youssef» afferma nel suo numero odierno che «alcuni francesi liberi», tra cui il prof. Francis Jeanson hanno chiesto asilo politico alle autorità della Rau (Egitto e Siria). Jeanson è stato recentemente condannato in contumacia da un tribunale francese a dieci anni di prigione per avere aiutato il movimento ribelle algerino.

Un'italiana a Londra scambia l'auto di Filippo per un tassì

Londra, 17 ottobre.

(m. ci.) Una singolare avventura è capitata ad una graziosa infermiera italiana giunta in Inghilterra questa settimana per un corso di perfezionamento. Del fatto si è avuta notizia soltanto stamane. Protagonista dell'episodio è la signorina Tatiana Sonzini.

La signorina Sonzini sa poche parole di inglese e, appena scesa dal treno, alla stazione londinese di Victoria, cercò invano di scoprire come recarsi all'indirizzo indicatole per lettera. Cominciava a temere di non riuscirvi quando scorse, davanti alla stazione, una fila di maestose automobili. Pensò che fossero tassì e salì nella macchina di testa, attendendo il conducente. Arrivò l'autista, e con lui tre poliziotti. Erano tutti in grande agitazione. Cominciarono a tempestare la ragazza con brusche, imperiose domande, che ella non comprendeva ed a cui non poteva dar risposta. Finalmente, il mistero era svelato: Tatiana Sonzini s'era seduta nella «Rolls Royce» di Filippo di Edimburgo.

L'aeromodello tocca un cavo elettrico il giovane che guida il volo è folgorato

La raccapricciante sciagura in un prato a Modena - La vittima, diciassettenne, doveva partecipare domenica a una gara

Modena, 17 ottobre.

Un giovane di 17 anni è rimasto ucciso mentre in un prato della periferia faceva funzionare un aeromodello con motore a scoppio guidato da terra. Il cavo d'acciaio del minuscolo velivolo ha toccato un filo a 5 mila volts. Se n'è sprigionata una scarica che ha raggiunto il giovane, folgorandolo all'istante.

La vittima è lo studente Giorgio Vezzalini. Insieme con un compagno, William Bruni, egli si era recato nel campo per l'ultimo collaudo del suo aeromodello, che doveva partecipare a una gara domenica prossima. Il volo si era appena iniziato quando è avvenuta la sciagura. Il Bruni ha narrato che il piccolo apparecchio si diresse, forse per un colpo di vento, verso i cavi. Si sprigionò come un fulmine accompagnato da un'esplosione fortissima e una lingua di fuoco corse lungo il cavo d'acciaio lungo circa 50 metri con il quale il suo amico dirigeva il volo. Il corpo del Vezzalini fu avvolto da una nuvola biancastra. Quando il fumo si dileguò, il Bruni vide a terra il cadavere annerito del compagno di giochi.

Il morbo nel Veronese

Un bimbo già guarito di nuovo colpito dal male

Verona, 17 ottobre.

Uno dei bimbi che erano stati dimessi nei giorni scorsi dall'ospedale di Nogara, dopo aver superato l'attacco del morbo sconosciuto della Bassa Veronese, è stato nuovamente ricoverato oggi perché presenta per la seconda volta i sintomi dello stesso male. Si tratta del piccolo Franco Bel..i di 1 anno, da Sorgà, il quale era stato dimesso martedì scorso.

Si segnala anche un altro ricovero: quello di Anna Maria Faben di un anno e mezzo. La Faben è di Casaleone, il paese dove il misterioso virus infierì senza che se ne avesse notizia ufficiale nello scorso luglio.

I bambini che si trovano attualmente nel reparto d'isolamento dell'ospedale sono in tutto nove. L'asilo infantile di Nogara, che era stato aperto questa mattina, è stato immediatamente chiuso per disposizione dell'autorità sanitaria.

Dalle Università di Padova e di Parma, presso i cui laboratori si stanno compiendo ricerche per identificare il virus, non è ancora giunta una risposta agli interrogativi dei medici.

Santificata dalla sofferenza nella serenità di una ammirevole fede si è spenta
Rina Devis Boffa Tomaghet
La piangono nel dolore senza conforto: il suo Nino e la sua Silvana, la mamma, la sorella Maria, la suocera, cognata, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 14,30.
Torino, via Vagnone 1 — 16 ottobre 1960.

La Chocolat Tobler Torino prende il lutto per l'immatura irreparabile perdita della signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
che fu sua ispiratrice ed animatrice. — Torino, 16 ottobre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione della S.A. Chocolat Tobler di Berna prende viva parte al grande dolore che ha colpito il comm. rag. Giovanni Devis per l'immatura ed irreparabile perdita della signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Berna, 16 ottobre 1960.

Gaby e Rudolf Meier profondamente addolorati per l'immatura perdita della cara indimenticabile
Rina
sono vicini con grande affetto all'amico Nino e alla cara Silvana. — Zurigo, 16 ottobre 1960.

Luigi, Emilia ed Alessandro Bolli con le famiglie profondamente addolorati sono vicini al comm. rag. Giovanni Devis e a Silvana nel giorno in cui sono rimasti soli per la dipartita della signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Torino, 16 ottobre 1960.

La Società Scatolificio Dole con i suoi Dipendenti annuncia con dolore l'immatura perdita della sua coadiutrice signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Torino, 16 ottobre 1960.

Erika e Toni, A. Sandoz partecipano con grande dolore al grave lutto che ha colpito il comm. rag. Giovanni Devis per la perdita dell'amata consorte signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Berna, 16 ottobre 1960.

I Titolari e i Dirigenti della Dufour S.p.A. di Genova prendono viva parte al dolore del caro amico comm. rag. Giovanni Devis per l'immatura perdita dell'amatissima consorte, signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
e porgono a lui ed alla diletta figliola le più affettuose condoglianze. — Genova, 16 ottobre 1960.

La Ditta Vercelle Baglione di Borgosesia partecipa al grave lutto del comm. rag. Giovanni Devis per la perdita della moglie signora
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Borgosesia, 16 ottobre 1960.

La famiglia Vanetti prende viva parte al dolore del comm. Giovanni Devis e della cara Silvana per l'immatura perdita dell'indimenticabile signora
Rina Devis
— Torino, 17 ottobre 1960.

La famiglia Comoli partecipa al dolore del comm. rag. Giovanni Devis.

La Soc. p. Az. F. A. Sceglio & C. prende parte al lutto che ha colpito il comm. rag. Giovanni Devis per la perdita della consorte
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Torino, 18 ottobre 1960.

Mario e Ada Rolla si uniscono all'immenso dolore dell'amico fraterno comm. Giovanni Devis e di Silvana per la perdita della cara
Rina Devis Boffa Tomaghet
— Torino, 17 ottobre 1960.

Oggi, alle 17,30, è serenamente spirato l'
Avv. Ernesto Fratino
di anni 36
Lo piangono: la moglie Renata Vaglio col bimbo Maurizio, la mamma Anna Bocchio ved. Fratino, la nonna Ercolina Odifredi ved. Bocchio, le zie Giovanni Bocchio, la suocera, la cognata e parenti tutti. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene a favore del «Ricovero poveri giovani» di Alba. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'estinto in piazza S. Giovanni. — Alba, 17 ottobre 1960.

Prendono viva parte al dolore per la perdita del caro
Ernesto
la zia Margherita Vaglio ved. Merra, gli zii [illegible] e Domenica Vaglio, i cugini Pina, Sorre, Gallesio, Marzi, Basso. — Alba, 17 ottobre 1960.

Si associano all'immenso dolore gli amici del caro
Ernesto
Carlo Ancola, Tito Bolmida, Mirtone Revordi, Ugo Correte, Mario Praglia, Nantaro Rodoni, Gigi Saracco. — Alba, 17 ottobre 1960.

Partecipano alla grave dipartita del caro
Ernesto
Pina e Mario Pescara, Ida e Marcello Coppo, Giuseppina e Michelangelo Masera, Ida e Italo Ferrero, Rina e Virginio Cavazzani, Corinna e Alcide Sabbia, Emma e Giovanni De Maria, Augusta e Giuseppe Gallesio, Margherita e Beppe Campanella. — Alba, 17 ottobre 1960.

Gli Amici del Circolo Sociale di Alba si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro
Avv. Ernesto Fratino
consocio della Direzione. — Alba, 17 ottobre 1960.

Profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro
Ernesto
gli amici: Ciro e Irma Moderno, Francesco Reagne e famiglia, Tina Crimaldi, Francesco Sio, Sergio Borelli, Piero Coppa, Ranieri Vassallo, Felice Vigliona, Cino Vigrolo, Tonino Varaldi, Luigi Bonelli e signora, Pietro Chiodi. — Torino, 17 ottobre 1960.

E' mancata in Roma, all'affetto dei suoi cari,
Luigia Leoncilli ved. Berti
Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio colonnello Vincenzo con la moglie Elisa Del Bo e figlie Giulia e Anna; la figlia Renata con il marito Fausto Nibaldi e il figlio dott. Piero con la moglie Floria Gozzo e figli Maria, Alberto e Elena.
Roma, via Orazio Regnoli 12 — 17 ottobre 1960.

Dopo 10 anni ha raggiunto la diletta consorte
Giovanni Vaj
Ne danno il doloroso annuncio: i figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 12 da via Fogazzaro 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1960.

1955 — 1960
Nella perenne memoria di
Angelo Sganzetta
verrà celebrata la Messa di suffragio mercoledì 19 ottobre ore 7,30 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù. — Torino, 18 ottobre 1960.

La famiglia del
GENERALE
Emanuele Beraudo di Pralormo
nell'impossibilità di ringraziare individualmente tutti coloro che hanno preso parte al suo grave lutto, prega le Autorità civili e militari, il Sindaco e la Giunta di Torino, il Sindaco e la Giunta di Pralormo, gli amici e i conoscenti e la popolazione di Pralormo, di accettare i sensi della più sentita riconoscenza. Un particolare ringraziamento al prof. Ruggero Moracchini per le illuminate e fraterne cure prodigate ed ai professori Bellion e Cerosa Mori, agli assistenti e personale delle Molinette con suor Teresina, suor Benigna e suor Giuseppina. Al dott. Gianni Odisanino che lo ha ininterrottamente assistito ed al rev. prevosto di Pralormo don Teobaldo Massasso che lo ha confortato nelle ultime ore, tutta la gratitudine dei congiunti. — Pralormo, 18 ottobre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Dott. Carlo Berlengo
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Battaglia, la figlia Anna Teresa, la sorella, la cognata, i cognati, i parenti tutti e le affezionate Maria e Giannina. I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da corso Re Umberto 11. — Torino, 18 ottobre 1960.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Carlo Berlengo
— Torino, 18 ottobre 1960.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani (Sezione Piemontese) annuncia con vivo dolore la perdita del suo caro indimenticabile consocio e prezioso collaboratore
Carlo Berlengo
Tesoriere della Società
— Torino, 18 ottobre 1960.

La Soc. Wish - Torino, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Carlo Berlengo
consigliere d'Amministrazione della Società. — Torino, 18 ottobre 1960.

I colleghi ed amici:
prof. Franco Rouge
Luigi Rosso
Gabriele Falda
Emilio Favero
Giovanni [illegible]
Giuseppe Gallo
Ottavio Moretti
Beppe Sorda
partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro
Dott. Carlo Berlengo
Medico Chirurgo
— Torino, 18 ottobre 1960.

Prendono viva parte al dolore di Anna Teresa gli amici:
Alfredo e Orsina Ciaceca
Gabriella Thaon di Revel
Heinz, Amelier
Lalla Mandino
Muzo e Paola di Rosignano.
Prendono parte al grande dolore:
Nella e Libero Nava
dott. Luciano Vergnano e famiglia.
Tino e Paola de Nonno prendono parte al dolore della famiglia Berlengo.
Francesco e Lucetta Merlino sono affettuosamente vicini alla cara Anna Teresa e alla sua mamma.
Partecipano al dolore di Anna Teresa e della mamma:
Nellina, Ornella e Mario Dogliotti
Vittorio e Marisa D'Agostino
Theo e Paola de Nonno.
Giacomina e Renata Clara Salvadori di Wiesenhoff prendono vivissima parte al dolore di Anna Teresa.

Emilio e Piera Minoli, col figlio Umberto, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico
Dott. Carlo Berlengo
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia. — Torino, 18 ottobre 1960.

Partecipano commossi al dolore della famiglia del compianto
Dott. Carlo Berlengo
gli amici Margherita, Antonio, Giuseppe, Giovanni Mattei con la loro mamma. — Torino, 17 ottobre 1960.

Gli amici Ugo e Riccardo Zappegno e Giulio Raymon partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Carlo Berlengo
— Torino, 17 ottobre 1960.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Marta Schiavi ved. Tondini
di anni 76
Angosciati lo annunciano: le figlie Ester col marito dott. Alberto Mosti e figlie Luisa e Giovanna; Maria col marito Aldo Giardino e figlia Franca col marito Ura Mayer e suo adorato Giovanni, la sorella Agnese, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 15,30 partendo da via G. Marconi 6. Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento e si dispensa dalle visite. — Borgosesia, 17 ottobre 1960.

Prendono parte al lutto: Margherita Zapata ved. Oreste Trabaldo e figli Felice e Cinzia con le rispettive famiglie, Attilio e Maria Trabaldo, Giuseppe ed Emma Trabaldo col figlio Ermanno.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Monge (Cinto)
Addolorati l'annunciano: la moglie Irma, il figlio Dino con la moglie Fernanda, i fratelli comm. Mario, Giuseppe (Argentina), Cesare con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 18 ottobre ore 16 da via Revello 25. — Torino, 17 ottobre 1960.

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari del suo carissimo socio
Pietro Monge
— Torino, 18 ottobre 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari, per tragico incidente
Lorenzo Grasso
Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Luigina Schena, le figlie Dina e Grazia, la suocera, sorelle, zii, zie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Molinette via Santena 5. — Torino, 18 ottobre 1960.

Amelia e Bruno Salmoni si associano al dolore di Teresa e Franco.

Munita dei conforti religiosi serenamente è spirata
Caterina De Micheli
nata Prelato
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Vittorio, la sorella Delfina, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta via Urbano Rela n. 11/7, per la Parrocchia di Nostra Signora della Cella, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Torino ove alle ore 15 verranno celebrate le esequie per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento. — Genova-Sampierdarena, 17 ottobre 1960.

Ieri dopo lungo patire, rendeva l'anima a Dio nel conforto della Fede il
Prof. Attilio Maglieli
Dottore in Lettere
Capitano mutilato Grande Invalido
Ne danno il tristissimo annuncio: i fratelli dottori Vincenzo, Nicola, rag. Pietro, dott.ssa Maria, le zie Florinda Calanzano, Angiolina Floris, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie avverranno in Bioglio oggi alle ore 16,30. — Bioglio, 18 ottobre 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Pina Viale
Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il fratello Nino con la moglie Angiola e il figlio Gianfranco, la zia Giovanna, la buona amica dr. Emma Rabella, cugini e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 15. — Limone Piemonte, 18 ottobre 1960.

Nel trigesimo della scomparsa del
Prof. Eugenio Morelli
la famiglia rinnova il suo commosso ringraziamento a chi ha pianto con lei l'amico, il soldato, lo scienziato, il costruttore, il medico prodigo di sé per il bene di tutti. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata a Roma nella basilica di S. Giovanni dei Fiorentini, il 20 ottobre alle ore 12. — Roma, 18 ottobre 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanna Gentili n. Caris
il marito la ricorda a parenti ed a tutti quelli che la conobbero. La Messa sarà celebrata il 19/10 ore 8 Parrocchia S. Giuseppe [illegible]. — Torino, 18 ottobre 1960.

RINGRAZIAMENTO
I parenti della compianta
Giuseppina Minella
profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara estinta ringraziano sentitamente le Autorità civili e religiose, le rappresentanze dei vari Enti ed Istituti, le reverendissime suore di S. Maria Consolatrice delle varie sedi, le reverendissime suore di S. Vincenzo, la cittadinanza e tutte le persone buone che con scritti o con la loro presenza presero viva parte al loro grande dolore. — Crescentino, 18 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Peluffo
Lo piangono: la moglie Tina, il figlio Nino, il fratello Emilio, i nipoti, i cugini, cognati, parenti tutti e l'affezionata Margherita Majorel. Un particolare ringraziamento al dott. Guido Montegrosso per le lunghe e assidue cure prestate. Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti per espresso desiderio del defunto. — Torino, 16 ottobre 1960.

Tina con profondo dolore piange la morte del suo buono ed indimenticabile
Zio Peluffo
— Torino, 17 ottobre 1960.

La famiglia Della Carla partecipa al dolore per la immatura scomparsa dell'amico
Giovanni Peluffo
— Torino, 18 ottobre 1960.

Carmen e Procolo Zuccàri si associano al dolore della famiglia per la perdita di
Giovanni Peluffo
— Torino, 18 ottobre 1960.

Il rag. Giuseppe Barrino e la sig.na Mariarita Accornero, desolati rimpiangono la prematura scomparsa del loro amato titolare signor
Giovanni Peluffo
— Torino, 18 ottobre 1960.

Maria e Fedele Occleppo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
Giovanni
— Torino, 18 ottobre 1960.

Improvvisamente gli angeli sono scesi dal Paradiso ed hanno portato via con loro il piccolo
Alberto Grassotti
di mesi 19
lasciando nel più profondo dolore la sua cara mamma, il suo papà ed i suoi fratellini Ferdinando, Riccardo e Mariangela. Lo piangono la nonna paterna Maria e la nonna materna Angiolina Revelli; gli zii: Bianca, Vanni e Clara Grassotti, Beppe ed Alba Revelli; cugini e parenti tutti. I funerali del piccolo angioletto avranno luogo a Cuneo [illegible] Borgo Castagneretto, martedì 18 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Asilo 5. — Cuneo, 18 ottobre [illegible].

Direzione, Collaboratori e Personale della Americano Morenco S.p.A. - Cuneo - partecipano al dolore della famiglia Grassotti per la perdita del piccolo angioletto
Alberto
figlio del presidente dr. Domenico Grassotti. — Cuneo, 18 ottobre [illegible].

Le famiglie Gravioli e Rabbia colpite dal dolore per la perdita del caro
Alberto Grassotti
invocano per lui le grazie del Cielo e sono strettamente vicine in questo triste momento, a mamma Vitto e papà Domenico. — Cuneo, 18 ottobre 1960.

La famiglia Seppelle e la «Ras Pubblicità» si associano al dolore della famiglia Grassotti per la perdita del caro piccolo
Alberto
— Torino, 18 ottobre 1960.

Le famiglie geom. Achille Caccialardi e ing. Renzo Tosetti prendono viva parte al dolore della famiglia Grassotti per l'improvvisa perdita del caro angioletto
Alberto Grassotti
— Cuneo, 18 ottobre 1960.

La zia Giuseppina e i cugini Lodico, Mauro, Pralis si uniscono al profondo dolore per la perdita del piccolo
Alberto
— Rivarolo Canavese, 17 ottobre 1960.

Domenico Giacchetti affranto annuncia la perdita del caro figlioccio
Alberto
— Rivarolo Canavese, 17 ottobre 1960.

Partecipano al lutto della famiglia Grassotti:
Clara e Giacomo Fuffa
Giacomo Parino.

La Verniciatura Patti Lodico si associa al dolore dei cugini Vittorina e Domenico Grassotti per la repentina perdita del loro angioletto.

Delfina Mondani prende parte al dolore di Vittorina e Domenico per la perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 17 ottobre 1960.

Peppino Costa e famiglia sono vicini a Vittorina e Domenico e partecipano al loro dolore per la perdita del caro
Alberto Grassotti
— Cuneo, 17 ottobre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Frecchio
Lo piangono: la moglie, la figlia Marinella, i nipoti Carla e Ada, e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 16 partendo da via Venaria 46. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 ottobre 1960.

La famiglia Carnazzo partecipa con dolore la scomparsa del signor
Giovanni Frecchio
— Torino, 17 ottobre 1960.

Gli Amici e Colleghi della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano al lutto della sig.na Alaide Pallavicini per la perdita della madre signora
Assunta Pallavicini Soveri
— Torino, 17 ottobre 1960.

Vittorio Malinverni, unitamente a tutto il Personale della ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana, prende viva parte al dolore della sig.na Alaide Pallavicini per la morte della madre signora
Assunta Pallavicini Soveri
— Torino, 17 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Carlo Roland
Lo annunciano: la moglie Mary Bellini, i figli Elena, Anna Maria, Alberto, la nuora Laura Jahier, le sorelle Maria Bruschettini, Hilda Bruschettini, il cognato Cesare Bellini, i nipoti Roland, Jarvis, Viney e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torre Pellice il 18 ottobre 1960 alle ore 15,30 partendo dal Tempio Valdese. Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori. — Torre Pellice, 17 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giancardo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Ramello, i figli Graziano, Jole, Nino e famiglia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). — Torino, 17 ottobre 1960.

Cristianamente è mancato
Pio Facci
Addolorati l'annunciano: la moglie, figli, figlie, generi, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 18 ottobre ore 14 partendo da via Costantino Nigra n. 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 ottobre 1960.

Uniti nel dolore della buona Amelia piangono la scomparsa del caro amico
Comm. Dr. Matteo Velasco
Cristina Tilli e Franz Tilli. — Genova, 17 ottobre 1960.

Edoardo Carlo e Renato Prederio partecipano al dolore di Dino Del Bo per la perdita del padre
Prof. Carlo Del Bo
— Torino, 17 ottobre 1960.

18-10-1943 — 18-10-1960
Diciassettesimo anniversario della scomparsa di
Giuseppina Accone
viva più che mai nel cuore dei suoi cari che la ricordano a quanti la conobbero. — Torino, 18 ottobre 1960.

La famiglia Taverna, Serra, Brossa e nipoti, commossi per l'affettuosa dimostrazione di simpatia tributata nell'occasione della scomparsa del loro caro
Giovanni
sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare vada al signor Luigi Garoglio, ed alla famiglia Damiani che ci fu fraternamente vicina nel triste frangente, al prof. dott. Angelo Viziano ed al dott. Mario Goisino per le assidue ed amorevoli cure prodigate nel corso di lunghi anni. — Chieri, 18 ottobre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Fanciullacci
Lo piangono: la moglie Lia Rosella, la figlia Alma ed il nipotino Claudio, il padre, la sorella Egle col marito Renato Zerboni ed i parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 10,30 da corso Quintino Sella 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Mario Mancuso che l'assistette fraternamente. — Torino, 18 ottobre 1960.

S.I.R. di Dalbre e famiglia Marrocco prendono viva parte al dolore della cognata.

La Ditta Zerboni & C. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Enrico Fanciullacci
affezionato collaboratore. — Torino, 18 ottobre 1960.

Direzione e Dipendenti della Ditta Zerboni & C. S.p.A. partecipano al dolore del rag. Renato Zerboni vice presidente della società e della signora Egle Zerboni per la immatura perdita del congiunto
Enrico Fanciullacci
— Torino, 18 ottobre 1960.

Si uniscono al vivo dolore della famiglia Fanciullacci e Zerboni:
le famiglie Vittorio e Riccardo Sbarsetti
Rodolfo Assetino e famiglia
ing. Umberto Mazetti e famiglia
Sandra e Anna Zajotti
dott. Riccardo Novarelli
ing. Antonio Bazzini e famiglia
dott. Giovanni Moldi
dott. Giuseppe Zini
Giovanni Morello
Carlo Viriale
Gino Masserio
Luigi Milesi
Giuseppe Masta
Antonio Merandi
Renato Francona.

L'Istituto «La Vigilanza» annuncia l'immatura scomparsa del signor
Lorenzo Felizia
da parecchi anni affezionato collaboratore e prende viva parte al dolore della famiglia. — Torino, 16 ottobre 1960.

La S.p.A. Lamper prende viva parte al lutto del suo consigliere d'amministrazione signor Rodolfo Baglioni per la dolorosa perdita della suocera
Giovanna Cornaglia ved. Negro
— Torino, 18 ottobre 1960.

Nel quinto anniversario della scomparsa del
Prof. Francesco Offidani
familiari amici e discepoli lo ricordano con immutato rimpianto e devozione. La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 19 ottobre alle ore 8 nella Cappella di via G. Verdi 25. — Torino, 17 ottobre 1960.

Ricorre domani 19 ottobre il primo anniversario della morte di
Ugo Pavia
La vedova, i figli ed i familiari tutti a cui il tempo non ha lenito il dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata domattina alle ore 8,30 nella chiesa della Crocetta. — Torino, 18 ottobre 1960.

La famiglia Calandra commossa per l'affettuosa partecipazione presa al suo grande dolore per la perdita dell'indimenticabile
Consolina
vivamente ringrazia. — [illegible], 17 ottobre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Sanbinello Valentini
Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, generi, nuora e nipotini, fratello e cognati. — Torino, 17 ottobre 1960.

La famiglia Coppola partecipa al dolore della famiglia Valentini.

La famiglia Alessandro Coppo-Melna partecipa al dolore del sig. Valentini per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 ottobre 1960.

Compartecipi del dolore che ha colpito il geom. Silvio Valentini per la perdita della cara
Mamma
si uniscono a lui:
Osvaldo Pescarolo
Costanzo Coppo
Camillo Mondino
Luigi De Andreis
Agostino Corio
Vincenzo Giacomasso
Virgilio Bellini
Carlo Ciardino
Giuseppe Lombardi
Felice Usseglio
Vittorino Lusso
Mario Marsino
Carlo Brignone
Elisabetta Emiliani
Wanda Rossi
Rosanna Ghilardi
Francesco Martinotti
Ferruccio Rattino
Alfonso Casalicchio
Piero Peretto
Salvatore Pilotti
Albert Borel
Mario Cuiola
Osvaldo Gentucci
Umberto Duriazzo.
— Torino, 17 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Rolle
Addolorati l'annunciano: la figlia Gina, il figlio Giovanni con la moglie e figlio Giuseppe. Funerali oggi, ore 14,30 da via Salabertano 3. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 ottobre 1960.

Cristianamente è mancato il
Rag. Mario Biagi
Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. Benedizione oggi ore 13,45 all'Ospedale Mauriziano indi proseguirà per Livorno. — Torino, 17 ottobre 1960.

Piero Oporti e la moglie Cerialetta Cuomo Ulloa danno angosciati l'annuncio della morte del cognato e fratello
Avv. Ernesto Cuomo Ulloa
perito nella sciagura aerea del giorno 14. — Genova, 18 ottobre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Paolo Belfiore (Bernard)
la moglie lo ricorda con affetto e rimpianto a quanti lo ebbero caro. La Santa Messa verrà celebrata giovedì 20 ottobre, ore 9, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21. — Torino, 18 ottobre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Pietro Francesco Steffanone
la famiglia affettuosamente lo ricorda con la S. Messa che verrà celebrata nella chiesa di S. Carlo mercoledì 19 ottobre ore 8. — Torino, 18 ottobre 1960.

La famiglia sentitamente ringrazia coloro che parteciparono all'immenso dolore per la dipartita dell'amato congiunto
Vito Chiaro
— Torino, 18 ottobre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 19)

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani periti industriali elettrotecnici liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A87817

INDUSTRIA attrezzature per ufficio ricerca impiegata addetta alle vendite per nuovo negozio esposizione Torino. Richiedesi bella presenza, cultura media et particolare attitudine contatti clientela. Scrivere indicando età, pretese, referenze, situazione familiare et ogni altro elemento giudizio. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». 23336

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

LAVORO esterno retribuito contrattualmente offriamo a giovani colti, militesenti, facilità eloquio, [illegible] Torino. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino». A88281

MEDIA industria articoli tecnici gomma cerca assistente di reparto con almeno due anni di attività in industria analoga, disposto trasferirsi in provincia di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 27723

SIGNORINA stenodattilografa sedicenne cercasi. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 5410 — Torino».

SOCIETA' importanza mondiale, cerca per il settore vendita della Filiale di Torino, giovani periti industriali, radio elettrotecnici, ragionieri con spiccate doti e caratteristiche di venditore, militesenti, massimo trentenni. Inviare le domande corredate da curriculum vitae alla «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A87006

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE applicatore o saldatore materie plastiche offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Pubblimann, casella 136, Cuneo. 28347

ALESATORE specializzato offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A88499

ATTREZZISTA operatore torni automatici con lunga esperienza, disposto trasferirsi zona Torino offresi. Scrivere: Pubblimann, casella 398 A, Vicenza.

ATTREZZISTA pratico trance, saldatura elettrica autogeno, fabbro disposto trasferirsi offresi. Scrivere: Pubblimann, Casella 400/A, Vicenza. 28264

AUTISTA disponibile [illegible] giornata, mezzo proprio, offresi. Telefon. 793-984.

AUTISTA Pat. D. E. [illegible] conoscenza autotreno offresi ditta, privato, magazziniere. Telef. 806-816. A85805

AUTISTA patenti D offresi qualunque lavoro esperto guida pratico città. Telefonare Ariotti 337-677. Libero mezza giornata. A88205

AUTISTA 2° grado, pratico garage, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino». A85478

AUTISTA 31enne, offresi con auto o senza. Telefonare 341-282. A87670

AUTISTA 33enne 3ª patente benzina referenziato offresi a seria ditta soltanto per lavori in trasferta. Telefonare 811-700.

BAMBINAIA istitutrice tedesca bilingue seria giovane distinta referenziata offresi a famiglia signorile. Telefonare 742-083.

BAMBINAIA sana, licenza commerciale referenze, disposta trasferirsi offresi. Telefono 521-974. A87722

CALZOLAIO riparazionista 17enne sordomuto capacissimo recupererebbesi subito. Telefonare 283-336. A87038

CINQUANTUNENNE sano robusto occuperebbesi guardia notturna magazziniere fattorino qualsiasi altro lavoro decoroso. Tel. 62-835. A88[illegible]

CONIUGI monregalesi 32-28 anni, marito occupato Torino, cercano portineria pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino». A96512

CONIUGI piemontesi referenziati ortofloricoltori, pratici riscaldamento, marito occupato, cercano custodia villa o pulizia scale zona Francia Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino». A87711

CONIUGI trentenni piemontesi referenziati cercano portineria. Tel. 773-750.

CONIUGI 40anni, referenziati, cercano portineria, marito occuperebbesi cameriere, moglie cuoca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

CUOCA pensionata robusta piemontese, offresi per istituti, pensione, mensa, ristorante. Tel. 570-586. A85645

DIPLOMATO aggiustatore meccanico, giovane volenteroso, offresi ditta. Antonietto Crepaldi, via Piave 5, Rivoli.

DISPONENDO auto, presenza, intraprendenza offresi lavoro commissioni fiducia. Telefonare 769-178. A88270

DOMESTICO 26enne abile, referenze, venti mesi medesima famiglia cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 750-918. 987

DONNA mezza età offresi pulizia scale uffici. Telefonare [illegible]. A88515

EX carabiniere in possesso patente B libero subito offresi. Tel. 290-807.

FIDUCIARIO fattorino autista con auto e passaporto, offresi. Telef. 241-061.

GIOVANE diciottenne volenteroso radiotecnico, offresi presso seria ditta. Telefonare 882-854. A85839

GIOVANE sottufficiale carabinieri pensionato offresi incarichi fiducia lavori ufficio custode magazziniere autista sorvegliante. Tel. 80-471. A87220

GRUISTA elettricista, offresi manovra o manutenzione. Telef. 235-866.

INCISORE rotocalco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

MILITESENTE diciannovenne patente B volenteroso offresi. Telefonare mattino 290-278. A88309

OFFRESI fattorino magazziniere cinquantenne di fiducia, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino». A87412

OFFRESI saldatore elettrico ed ossigeno disposto trasferirsi ovunque. Rapisi, via Nizza 23 presso Celeste. A87957

OPERAIA pratica stampaggio materie plastiche, termoindurenti, sbavatura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5896 — Torino». A87944

PIEMONTESE 44enne volenteroso serio offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible].

OPERAIO pratico presse gomma plastica 30enne militesente offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino».

PANETTIERE 35enne pratico panettoni torinese libero subito offresi. Telefonare 883-121. A87930

PENSIONATO 60enne [illegible] offresi esattore, lavoro decoroso mattino. Telefonare 514-073. A87501

PRATICISSIMA lavori casa, mezza età, occuperebbesi giornata. Lucchesi, Piazzi n. 12. A85940

PRIMO pasticciere abile panettoni, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino». A87674

REFERENZIATA 40enne offresi a persona sola seria per governo casa, preferibilmente riviera. Scrivere Pubblimann casella 130, Cuneo. 28265

TRENTACINQUENNE piemontese referenziata offresi ore mattino, possibilmente comodo tram 9 oppure 52. Tel. 254-249.

TRENTENNE auto propria, pratico città viaggi, cerca seria occupazione. Telefonare 777-641. A88828

VENTICINQUENNE libero subito, occuperebbesi come usciere, magazziniere, fattorino. Telef. 753-582. [illegible]

VENTIQUATTRENNE addetto presse, trance, filettatrice offresi seria ditta. Scrivere Bianco Angelo, via Vanchiglia 12.

QUARANTACINQUENNE [illegible] cultura media patente auto referenze offresi. Tel. 533-118. A87532

SALDATORE elettrico [illegible] tensione genere attrezzi per interno qualificato. Ditta attiva, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino».

SARTO 29enne diplomato, ottima scuola torinese, 16 anni esperienza qualunque genere di taglio, miti pretese, offresi. Telefonare 376-580. A85470

SIGNORA mezzetà pratica commercio, offresi posto di fiducia eventualmente cassiera. Telefonare 555-094.

SIGNORINA bambinaia conoscenza lingue, abile cucito stiro governo casa, offresi giornata. Telefonare 374-237.

SIGNORINA offresi stiratrice maglieria, commessa, oppure in famiglia a giornata, operaia officina meccanica. Telefonare 242-017. A85822

TAGLIATRICE o forbice sarta, modellista, esperta, referenze offresi. Telefonare 387-721. A85852

TRACCIATORE meccanico specializzato 27enne ultra ventennale esperienza praticissimo diverse lavorazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A87265

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli offresi portineria. Telefonare 278-982. A87749

ABILI cucitrici sartore, cercasi per guanti, muffole anche domicilio. Telefonare 60-248. A87735

APPRENDISTI 14-16enni cerca officina meccanica. Telefonare 31-158. A88246

CALZATURIFICIO dunne cerca montatori a mano. Presentarsi Rizzi, via [illegible] 40, Torino. A88327

CAMERIERA tuttofare fissa, cerca subito signora sola. Tel. 500-725 ore 9-12.

CAMICERIA assume macchiniste provette e due aghi e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-927. [illegible]

CERCANSI abili pulitori. Telefonare ore ufficio n. 773-436. A88260

CERCANSI carpentieri ferro, saldatori elettrici. Salta, via Oropa 63.

CERCANSI macchiniste maglieria finitissime disposte trasferirsi, altissimo stipendio compreso alloggio. Scrivere Righi, corso Inglesi 50, Sanremo. [illegible]

CERCASI abile operaio idraulico elettricista tuttofare. Tel. 587-013.

CERCASI [illegible] per maglio e aiutante fucinatore. Telefonare 720-981 ore 12-13, 19-21. A87017

CERCASI meccanico autista servizio locale camion et autotreno diesel. Telefonare 761-048. A87647

CERCASI operaio e garzone elettricista Telefonare ore pasti 651-362.

CERCASI personale vendita [illegible] cinema. Tel. 512-055, pomeriggio.

[illegible] pettinatrice aiutante oppure apprendista. Tel. 398-368. A88644

CERCASI pulitori. Telefonare 733-161.

[illegible] [illegible]. Zambon, via [illegible] della Salute 40. Telefonare [illegible].

CERCO largo Orbassano tuttofare ore. Telefonare 595-003 dopo ore 18.

[illegible] per panetteria 15-17enne. Rigo, via Cibrario [illegible], pomeriggio.

COMMESSA pratica abbigliamento et apprendista commessa cercansi. Telefonare ore ufficio 53-773. A88206

CONFEZIONE femminile Sarah [illegible] abili operaie macchiniste. Corso Re Umberto 134. Tel. 588-072. A88314

CUOCA assume piccolo ristorante albergo. [illegible] corso Novara 10.

DITTA ricambi per auto cerca giovane commesso addetto banco 18-20enne pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Torino». 772

DONNA tuttofare a giornata. Presentarsi 15-20. Cellina, via Principi d'Acaja 30.

FABBRI specializzati e apprendisti pratici serramenti e carpenteria. Telefonare 731-695. A88309

FAMIGLIA signorile cerca cuoca referenziata. Telefonare 583-818. A88365

FAMIGLIA tre persone adulte, assumerebbe coppia domestico cameriere, cuoca tuttofare. Scrivere: 142 Pubblicità Oliva, Biella. 28805

FATTORINO 16-18enne, pratico furgoncino, svelto, serio, cerchiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. [illegible]

GIORNATA [illegible] domestica assumo. [illegible], via Buscheron 3. Telefon. 521-974.

IMPORTANTE carrozzeria assume spruzzatori e verniciatori specializzati ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8808 — Torino». A87147

IMPORTANTE ditta autotrasporti cerca autisti II, III grado pratici consegna città et autisti pratici autocarrelli, sollevatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1193 — Torino». A87436

IMPORTANTE stabilimento Cascine Vica cerca tornitori prima seconda categoria, aggiustatori stampisti prima, seconda categoria, saldatori autogeno ed elettrici seconda categoria, lamieristi o battilastra seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino». A87838

IMPRESA riscaldamenti cerca elemento pratico bruciatori a nafta e termosifoni sorveglianza fuochisti, patente guida. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9097 — Torino». A89519

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia reparto montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

INDUSTRIA meccanica pesante cerca tornitori I-II categoria per torni grossi. Omtil, Goyire 6. A88389

MACCHINISTE per laboratorio maglieria lavoro sicuro ben retribuito. Telefonare [illegible]. A88558

MAGLIAIE perfette per maglieria alta classe, lavorazione mano su macchine rettilinee, disposte trasferirsi, cercansi. Doni, viale Umberto I 3, Monza.

[illegible] abilissime su rettilinee assume stabilimento maglificio Kelty. Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO assume dipanatrici, stiratrici, macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Viareggio 11.

OPERATORE meccanico cercasi pratico torni automatici, semiautomatici. Telefonare 580-868. A88258

PASTICCERIA cerca aiutante, possibilmente militesente, lavoro sicuro perenne, volendo vitto e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino».

PASTICCERIA cerca ragazzo 15enne anche per commissioni bicicletta. Telefonare [illegible]. A88808

QUATTORDICENNI robusti cartotecnica assume. Presentarsi corso Re Umberto 64 Schlichter. [illegible]

RAGAZZE 15-16enni svelte, cerca laboratorio plastica. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A88605

RISTORANTE cerca cameriere servizio festivo al bisogno serale. Telef. 881-013.

STABILIMENTO meccanico fonderia cerca operaio specializzato meccanico per manutenzione macchinario ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino». A85824

STAMPATORI stampatrici rilocatrici apprendiste, colore e bianco nero cercasi da importante laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino».

STAMPISTA tranciatore imbutitura lamiera veramente capace industria torinese cerca. Telefonare 341-173. A87545

TAPPEZZIERI cercansi. Tel. 81-517.

TORNITORE 1ª categoria tornio parallelo cercasi. Chiappa, Palestrina 11, Torino. A87039

TUTTOFARE fissa cercasi [illegible] stipendio, ottimo trattamento. Tel. [illegible].

TUTTOFARE giornata abile referenziata cercasi zona corso Moncalieri per piccola famiglia. Ottimo stipendio. Tel. 690-340.

TUTTOFARE referenziata ore 16-21 preferibilmente pensionata cercasi. Telefonare 42-857 dalle 9 alle 11.

URGONO ragazzi ragazze lavorazione materia plastica. Presentarsi via Borgaro 84. A87799

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avalle, via Silvio Pellico 29.

ABILISSIMA lavorante bambini cercasi. Ferraris, via dei Mille 20. A88827

ABILISSIMA manicure pettinatrice apprendista urge. Vittorio Emanuele 60. Telefono 40-035. A88591

ABILISSIMA tuttofare referenziata cerco ore 8-20. Telefonare 553-854 mattina.

AIUTANTE panettiere porta-pane cercasi Tel. 70-205. A88405

AIUTANTE pasticciere commessa, mezza giornata cercasi, Duchessa Jolanda 15. Telefonare 772-533. A87820

AIUTANTE sarta donna abilissima cercasi. Telefonare 40-874. [illegible]

ALBERT assume macchinista impermeabili, massimo 18enni, via Aosta 21.

ALTO stipendio, vitto, cerco signorina, facile lavoro. Dier, S. Pio V, 14 bis.

APPRENDISTA commessa 14-16 anni cercasi. Presentarsi drogheria Ciglioti, Palestrina 38. A88904

ASSUMESI da ditta rappresentanze alimentari 16-18enne aiuto magazzino robusto, volenteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino». 905

CERCANSI revisionatori a stagno e lamiera. Piazza [illegible] 3, Moncalieri, Borgo San Pietro. A88239

CERCASI aiutante e apprendista sarta per signora. Telefonare al 518-442.

CERCASI apprendista aiutantina pettinatrice. Telef. 520-678. A87552

CERCASI apprendista 15-16enne per fonderia conchiglia, via Giaveno 40.

CERCASI autista trentenne per città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino». A88250

CERCASI coppia autista-cameriere moglie tuttofare, senza figli. Serie referenze. Tadini, via Paleocapa 11, Bergamo.

CERCASI donna per custodia bimbo, piccoli lavori [illegible]. Telef. 368-492.

CERCASI donna tuttofare fissa o a giornata esclusi lavori pesanti, ottimo stipendio. Telef. 587-519 mattino 9-12.

CERCASI elettricista impianti industriali. Telef. 383-927. A87258

CERCASI fattorino e apprendista commessa. Presentarsi panetteria corso Francia 85. [illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 276-532. A87259

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elemento capace, spiccate doti venditore, facile parola, fornito automezzo, preferibilmente già introdotto, grande industria Americana prodotti parrucchiere per signora, affida zona libera in Torino, ottime condizioni. Scrivere dettagliando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». 28368

A veramente attivo e capace forti possibilità guadagno condizioni a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 903

A veramente introdotto Istituti, Collegi, Comunità, offriamo ricchissimo campionario: alimentari, caffè, dolciumi, panettoni, cassette natalizie. Stipendio, provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A87518

AFFIDERESI clientela Torino ad abile venditore nel ramo alimentari in genere.

ALTISSIMO stipendio più provvigioni offriamo abile produttore in grado assicurare un minimo di vendite macchine da ufficio fama mondiale, posti occupati, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino». A87403

CERCANSI rappresentanti con auto introdotti clientela droghieri, alimentari provincie Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, per articolo largo consumo già conosciuto et reclamizzato. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino». A88276

CERCASI esperto praticissimo magazziniere vendita prodotti siderurgici trattare clientela controllo personale, stipendio, interessenza. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

DITTA confezioni serie fine per signora cerca introdottissimi agenti con auto propria Piemonte, Liguria, Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino». A57810

DITTA già affermata cerca collaboratori vendita materasso tipo economico. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A88818

EDITRICE milanese ricordini Comunione partecipazioni nozze nascita cerca rappresentante introdottissimo cartolerie tipografie Piemonte. [illegible] 386 A, SIP, Milano. 28247

FERMAGLI grande nota ditta cerca rappresentanti dettaglio ingrosso Piemonte Liguria. Casella 302 P, SIP, Milano.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

GIOVANI con volontà di affermarsi come viaggiatori e propagandisti, disposti a trasferirsi ovunque, cerca industria milanese importanza nazionale prodotti di marca largo consumo, età 25-30 anni. Patente auto. Dettagliare offerta manoscritta precisando studi compiuti, attività svolta, referenze. Casella 303 P. SIP. Milano. 28168

GIOVANI presenza buoni parlatori cercansi per vendita macchinario interessante bar alberghi ristoranti. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino » specificando curriculum, unendo fotografia. A87610

IMPORTANTE casa confezioni, produzione forniture da tavola e letto, [illegible] campionario in parte con [illegible] automatici, cerca ottimo rappresentante zona Piemonte, introdotto migliore clientela, dettagliante e medio ingrosso. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: referenziando dr. Graziano Fabbiani, Commercialista, via Zecca 1, Bologna.

IMPORTANTE industria alimentare per potenziamento organizzazione commerciale cerca per Torino e per provincie del Piemonte elementi preferibilmente diplomati speciale attitudini settore vendite. Assicurasi stipendio, rimborso spese et possibilità carriera elementi meritevoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1191 — Torino ». A87421

INDUSTRIA mobili importanza nazionale affiderebbe rappresentanza a persona preparata e capace. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 495 — Torino ».

NOVARA, Biella, Vercelli assumonsi giovani abili venditori per completamento quadri organizzativi, forti guadagni, possibilità di carriera. Precisare età, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28 — Torino ». 1050

OLEIFICIO « Stella », Oneglia, cerca agenti per concessione piccoli depositi provincie Cuneo, Asti, Alessandria, Torino

PRIMARIA affermata industria attrezzatura vetrine, riorganizzando cerca per Milano et zone libere agenti introdotti. Casella 306 P. Sip. Milano. 28269

PRIMARIA casa tedesca di posateria cerca, rappresentante introdotto alberghi ristoranti. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 372 — Torino ». 277

RAPPRESENTANTE per vendita prodotti tecnici, novità, introdotto industria Torino cercasi da Società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ». A87401

RAPPRESENTANTI cartolerie, empori, drogherie, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A86537

VALVOLE Solenoide azienda milanese cerca agenti introdotti industrie macchine utensili et automatiche per provincie Piemonte possibilmente persone residenti in loco. Indicare età titoli di studio esperienza acquisita lettera manoscritta a De Kummerlin Spa, via Spartaco 12, Milano. 28247

VETRINE articoli regalo Liguria Piemonte fabbrica quinquennale attività offre rappresentanza. Indispensabile introduzione documentabile. Casella 387 A, SIP Milano. 28247

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GROSSA mancia riportando gatto maschio siamese perso venerdì scorso. Telef. 380-425. A85846

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellonati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7165

ABILI detectives assegnano indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 8. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111, tel. 687-574.

A.F.I.D. Francesco d'Assisi 1, telefono 521-982, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

[illegible] don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini, Accertamenti, Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

A abbandonare affanni ansiosi Fransoni. Informazioni private commerciali prematrimoniali. Gobbi 3. Telef. 532-468.

ABBANDONATE affanni affidandovi abile istituto Nuova Italia, Pio V, 20, telef. 682-110, 652-576. Accurate investigazioni accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. Segretezza. 583

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

LOSA, massaggiatore diplomato, trattamenti curativi, estetici. [illegible] Telef. 264-150. A85647

MASSAGGI viso, corpo, ultravioletti. Bagni Sauna, cura moderna dimagrante, antireumatica, antiartritica. Telefonare 780-728. A86464

MASSAGGI dimagranti, estetica femminile esegue diplomata. Recasi domicilio. Telefonare 288-908. A87456

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 201

A rate vendo Giulietta T.I. e normali, sprint, [illegible] '58 '56, familiare, 500, 600 e belvedere, Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Dauphine, Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 750-900 giardinetta furgoni [illegible]. Corlasco, Cavalieri, Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuova 500, 1400 A, bella 1400 B [illegible] Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6. 848

ABBIAMO 500, 600, 103, camioncini 103 T, 600 furgone. Po 43. [illegible]

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza Rodoni 1 e telefonare 521-221. 23536

ACQUISTEREI autovettura ed autocarro cambio mobili. Telefonare 862-963.

ACQUISTIAMO qualunque automobile, pagando contanti. S. Anselmo 8. 49

AFFIDATECI vendita vostro automezzo pagamento contanti. Piazza C. Felice 67, telef. 46-007. [illegible]

ALLA « Vera », Pomba 4, tel. 42-730, prestiti su auto et stabili. 5

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, ottime macchine recentissime, vendesi Fiat 1500 Spider, 2100 seminuova, Appia 3ª serie recentissima, 1400 A metano, 103, 600, Belvedere. Telefonare 526-652.

ALL'AUTOSALONE « Tessitore ». Roma 237 bis, telefono 43-535: spider, B 24, Giuliette '57-'59, 750 Cisitalia, 1200 '58, Berline: B 20 '53, nov. '58, Giuliette '59, T.I. '59-'60, sprint 50 hp, 1200 quadrimestre, Appie prima, seconda, terza, 103 lusso, 103 lusso nero 103 '59. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 48-007.

APPIA II guida sinistra seminuova vendo cambio. S. Anselmo 8. 49

AUTOAGENZIA, Vigna 3, vende rateazioni Appia '59, '55, 103 lusso, 103 '58-'55, 103 familiare, 1200, 600, multipla.

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 8 bis, tel. 50-462, vende Dauphine, 3 mesi Familiare '57, Appia prima e seconda serie, 1100, 600, 500 dipendenti. Cambi e facilitazioni. 1005

AUTOAGENZIA Piemonte, via Tunisi 139 telef. [illegible]. [illegible] ogni tipo. Giulietta sprint, Appia seconda, Aurelia gas, 1900 gran luce, giardinette, autocarri Leoncino normali, lunghi e ribaltabili, 615 normale e lungo, 1100 ELR. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOCARRO 1100 perfetto vendo, facilitazioni. Telefonare 652.101. 393

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico. Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. 832-892. 456

AUTOMOBILISTI la Afat finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio [illegible]. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22816

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, tv, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 69-564. 456

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-065. 2876

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione, Ruben, corso Francia 13 bis, Telefonare 47-214. 442

BORDESE presenta la nuova Opel Rekord, prova e prenotazioni piazza Adriano 11-12. Telefoni 759-924, 770-547.

BUONISSIME occasioni sprint, spider, T.I. anche nuove, prenotazioni, 1500 coupé, 600 Viotti, 1100 speciale, Appie permute, rateazioni. Visitateci, Vigone 44.

CETTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-118, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 104, telefonare 890-689. 391

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 [illegible] gran luce Appia, Aurelia. Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali, 1100 [illegible] quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, [illegible] Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 37

FIMI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione celerità. Telef. 571-028, 535-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 728

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni, General [illegible]. Don Minzoni 14, telef. 53-590 187

FURGONI 1100 T, 1100 I, 500 C, [illegible] carri e furgoni 1100 T 2 e 600 M nuovi consegna rapidissima, pagamenti assoluta comodità, Commissionaria carrozzeria Padino, corso Tassoni 47, Tel. 760-458.

GIULIETTA II perfette condizioni privato vende. Lanfranchi 2. A67923

OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti tipi 1100, multiplme 600, familiari, pulmini, nuove [illegible], prenotazioni vetture nuove, garanzia, permute, rateazioni, Vigone 44. 768

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefon. 750-818.

PRIVATAMENTE vendo bellissima 600 elaborata 9000 km. 295.000. Telefonare 398-510. A69624

PRIVATI vendono 103 familiare '58, 1200 1959, 103 1954. Telefonare Autorimessa 81-606, Napione 26. 632

PRIVATO [illegible] vende 500 sei mesi 350.000. Tel. 252-218. [illegible]

PRIVATO vende 103 lusso pochissimi km. Via Vincenzo Monti 30. 650

PRIVATO vende 600 celeste, sette mesi. Telef. 361-346. A86516

PRIVATO vende 500 C perfetta motore nuovo avantreno nuovo gomme nuove, [illegible] serie. Telef. 363-420. A88399

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato vera occasione. Telef. 691-542. A86687

RATEANDO privato vende Aurelia B 21, G.T. defettori cambio chiocche 2 motori 115 hp, 150 hp. Telefonare 693-960.

RIMORCHI tutti tipi nuovi usati, ribaltabili vere occasioni, rateizzazioni. Overgomm Gabutti, Novara 6, Torino, telefono 276-281. 632

VENDO 500 celeste 8 mesi km. 1600 ottimo rodaggio. Borello, via Sospello 171/6. A88271

VENDO 600 ottimo stato anno 1958. Telefonare 761-121. A87541

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. « Gillio », via Bouchercipe 95 Telefono 521-974. [illegible]

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100. Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43, tel. 527-876.

500 sei mesi km. 2500 privato vende privato. Telef. 81-691. A87732

500 E mesi vendo km. 2800 grigio, Telefonare 271-539. A87844

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, [illegible] massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 16. Telefono 40-879. 709

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

[illegible] vendo 1100 rodaggio mesi 5 occasionissima, via Torricelli 4.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. sollecita consegna vetture nuove, via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 271

METANO Agip economia 65%. Impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lamar », Crescentino 26, telefono 20-853. 620

OCCASIONISSIMA privati vendono familiare 1957 due, 1200 1959, 103 1954 perfettissime. Telefonare [illegible], Napione 26. 632

PRIVATO [illegible] vendere 500 C giardinetta garanzia, via Torricelli 4. 650

PRIVATO vende a privato Fiat 1200 ottime condizioni. Telefonare 766-716.

PRIVATO vende a privato 500 6 mesi chiara. Telefonare 361-031 ore pasti.

PRIVATO vende Ardea 5 marce come nuova 200.000. Telef. 23-931. A88614

PRIVATO vende bella vettura Fiat 600 1957. Telefonare 872-806. [illegible]

PRIVATO vende contanti 1100 lusso un anno. Telefonare ore pasti [illegible].

PRIVATO vende Giulietta sprint pochi mesi, pochissimi km. Torricelli 4.

PRIVATO vende Nuova 500 grigia mesi sei km. 4000. Telef. 368-058. A88359

PRIVATO vende Nuova 500 semestre perfetta km. 4800. Telefonare 363-936.

PRIVATO vende ottima Ape furgone con porte. Telefonare ore ufficio 652-031.

PRIVATO vende ottima Fiat 500 C anche ratealmente. Vercelli 111. [illegible]

TRABALDO, Susa 4, motori differenziali cambi [illegible] coppie coniche ingranaggi occasione per modifiche.

TRABALDO, Susa 4, barriera Milano ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri balestre ogni misura.

VENDESI o cambiasi camioncino 1100 con altro nuovo o quasi nuovo via Cesare Balbo 35. 1002

[illegible] Taunus ribaltabili [illegible] revisionati nuovo. Telefon. 768-150 ore pasti.

VENDESI vettura 103, 500 C Bianchina, 500 C Belvedere revisionate. Telefonare 81-031. A85537

VENDO contanti 1800 mesi tre km. 1600 impianto gas. Telefonare 882-962.

VENDO nuova 500 mesi sei grigia km. 3600. Telefonare 298-[illegible]. A87232

[illegible] privato nuova 500, 8 mesi vende 372.000. Telef. 774-749. A87840

[illegible] 500 C ottimo ordine, anche cambio Vespa. Telefonare [illegible]-005. [illegible]

600 fintapelle semestre perfetta verdina vendo 540.000. Telefonare 688-674.

600 grigio chiaro, antifurto, semestre, perfetta 540.000 trattabili. Tel. 295-985.

600 marzo 1959 condizioni perfette vendo privato. Telef. 653-451. A87505

600 mesi 8 520.000 vendo miglior offerente. Telefonare 768-106 pasti.

600 perfetta mesi sei grigia vendo. Telefonare ore pasti 587-911.

600 sei mesi grigia km. 2500 vendo privatamente. Telef. 285-406. A88584

600 semestrale grigio 4500 effettivi vendo 540.000. [illegible] 693-783 pasti. A86542

600 verde oliva 6 mesi vendo. Telefonare 26-891 dopo ore 20. [illegible]

[illegible] '57, bellissima unico proprietario vendo privato, rateazioni, Vercelli 111.

615 nafta autocarri e furgoni, revisionati, vendiamo permutiamo, rateizziamo. Rolino. Telef. 60-808. 773

600 D nuova, elaborata [illegible], [illegible] sconto 50.000, Tel. 528-[illegible], 733-005.

1100 103 sei mesi blu avorio come nuova. Telef. 293-541. A83263

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE nuovo modello 4 q.li. Prenotazioni, cambi. ELIT, Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-588. 451

CENTAURI compero Ape Vespa Lambretta cambio auto. Telefonare 531-443.

GHISON, c.so Peschiera 305. Moto Ducati. Ciclomotori, Rom. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento [illegible]. 620

LAMBRETTA motofurgone 175 Li (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. [illegible]

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavallieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

VALUTIAMO L. 25.000 vostro motoveicolo anche da demolire acquistando entro dicembre moto M.V. Cavallieri, via Nizza 35. [illegible]

VESPA motofurgoni nuovi portata 400 e 700 kg., cambi, occasioni. Toso, corso S. Maurizio 31. 561

[illegible] compera, cambiera, vendera Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169 telef. 393-628. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A ambientatori, collezionisti esperimentando vendo dipinti antichi pregiati. Telefonare 82-869. A88243

ABBIAMO occasioni Motom, Bianchi, Guzzi, Ducati 200, Vespa, Lambretta furgone, vetturetta Bimbo, ciclomotori da 17.000. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 270-551. 658

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni lavoreria via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-598. [illegible]

ACQUISTA archivio rottami ferro metalli stracci libri, sgombransi fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-090.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-045.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefon. 759-440, 762-137.

ACQUISTO pianoforte mezza coda o verticale moderno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9098 — Torino ». A85532

ACQUISTO prezzo massimo, romanzi arte, storia, politica, gialli. Tel. 584-576.

AFFARONE, [illegible] salotto velluto lana, completo, [illegible]. Telef. 882-398.

AFFARONE mancato matrimonio svendo mobilio nuovissimo facilito pagamento. Telefonare 570-571. A86801

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gelateria, novità assoluta. Telefonare 598-253. 21839

[illegible] Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), speciali [illegible] cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 383

[illegible] Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli [illegible], grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

[illegible] vendo poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 35, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3810

BELLISSIMA camera letto stile bizantino vendo. Telefonare 341-118.

[illegible] pranzo 3 anni vendo per trasloco. Telefonare 60-583. A87614

CABACCI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, aghi, accessori, preventivi. Telefonare 53-363. San Quintino 4 (cortile). 334

CASSE ... qualsiasi formato compro. Corso Moncalieri 203. Tel. 694-305.

[illegible] sgombero vendo occasione tinello, scansie, tavolame. Telefonare 81-720.

COMPRO Ciney fuoco continuo. Telefonare [illegible]. A87524

COMPRO da privato stufa Ciney fuoco continuo. Telef. 752-840. A88285

COMPRO ferro metalli carta libri, sgombero cantine, solai. Telefonare 286-357 ore 15-20. A84408

[illegible] stufa Ciney. Telef. [illegible]

[illegible] bassotta tedesca compero o prendo. Tel. 303-303 ore pasti.

ECCEZIONALE, economica, elegante, Queen la stufa a gas liquido, servizio gratuito a domicilio. Trumer, piazza Statuto 17. Telefonare 519-505. Torino.

FALEGNAMERIA [illegible] Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 20.000, sei porte 60.000. Passalacqua 6. Telefoni 521-012, 526-431. Assortimento. A84538

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagaviklan, XX Settembre 60. Torino. A81175

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Mazzolino.

[illegible] vende televisori migliori marche prezzi convenientissimi. Gemelli, via Riberi 2 B. Telefonare 82-501.

LAVATRICE semiautomatica, [illegible] rio barocco, vendo prezzo convenientissimo. Telefonare 365-862. A85500

LA ditta Debenedetti, via Cernaia 38, inizia il 24 [illegible] la vendita straordinaria di tutti i tessuti e confezioni per rinnovo locali. A85599

L'OROLOGIO non funziona? In Corso... da oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72. Tel. 293-406

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni sartoria riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-16.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 701

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 14. [illegible]

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copiai, Consolata 8 Bobinatori, accessori. 919

MATERIALE demolizione, ringhiere ferro, porte, finestre, vasche bagno, mandati. Pavia, corso Moncalieri 268.

MOBILI « Carabolla », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce, cedendo negozio. Piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6088

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 106. 783

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni 87.000, salotti 55.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24704

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camera da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. [illegible] 5, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12153

MONETE varie epoche libri numismatica liquido discrezione. Tel. 694-740 pomeriggio. A87560

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

OCCASIONISSIMA macchine maglieria Dubied perfette, vendo 8-70-60. Telefonare 742-032. A85031

[illegible] vendo mobili cucina prezzo irrisorio. Telefonare [illegible].

PELLICCE, modelli, ultime creazioni, assortimento, convenienza, facilitazioni. Accurate trasformazioni. Costa, Mazzini n. 38. Telef. 81-682. [illegible]

PELLICCIA bellissima persiano Breitschwanz, altra castoro [illegible] privata. Telefonare 883-457. [illegible]

[illegible] cerco occasione. Telefonare 43-516 ore ufficio. A87833

PIANOFORTE coda Schiedmayer 3/4, Feurich 1/4, pochissimo adoperati vendo [illegible] sconto, Capitani, Po 25. A85263

[illegible] ottimo stato svendo 30 mila, oppure affitto. Telefonare 754-279.

PIANOFORTE per studio preferibilmente buono compererei contanti. Telefonare 592-254. A85517

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 860

PIANOFORTI « Cuccolato », via Lagrange 2, telef. 565-271. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-709. 3688

PIATINO Pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO vende privato televisore 21 pollici imballato causa partenza lire 95 mila. Telefonare 363-777. [illegible]

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, Kerosene termoconvettori, Federal Hanschin tedesche. Valor inglesi non fumano, non sporcano, non pericolose, inodore, praticità risparmio. Briano, corso Vittorio [illegible]. 20812

SGOMBERO cantine solai compro ferro metalli piombo ecc ecc. Telef. 731-740.

SVENDITA straordinaria di tutte le tele rie, drapperie, seterie, coloneria confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 38.

SVENDO bicicletta uomo seminuova, sci uomo, donna, bambino. Tel. 652-202.

TOMBA famiglia campo primitivo acquisterei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1211 — Torino ». A85914

TOMBA gentilizia perpetua cede loculi 3-12. Telefonare pomeriggio 522-293.

VENDESI pelliccia marmotta canadese misura [illegible]. Telefonare 778-004 mattino.

[illegible] unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina ». Cavalcaria, corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telef. 794-875. 1020